Le notizie del Golpe de Cañon
Gennaio 2013 - Dicembre 2014
Fratelli della Costa - Italia

Comitato di redazione
Fabio Scarpellini - Il Morino
Marcello Bedogni - El Cabeçon
Maurizio Piantoni - Iccio
Ruggero Ruggiero - Zamara
Sandro Salvagno - L'Ascaro

In copertina:

Sedov è la più grande nave a vela navigante. Lunga 127 m., ha un dislocamento di 6000t. Armata a nave, sui suoi quattro alberi a vele quadre distende 4200 mq. di vele. Costruita nel 1921, è stata mercantile coi nomi di Kommodore Johnsen e Magdalene Vinnen. Serve ora come nave scuola russa.

Indice

Editoriale ..... pag. 5

note dalla Redazione ..... pag. 6

...dal Consiglio Grande Generale ..... pag. 7

...dal Gran Commodoro ..... pag. 57

Eventi Nazionali ..... pag. 67

Dalle Tavole Italiane 2013 ..... pag. 77

Dalle Tavole Italiane 2014 ..... pag. 133

Premi e concorsi ..... pag. 169

...dal Quadrato Cibernautico ..... pag. 203

...buffetteria ..... pag. 209

Octalogo

1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.

2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.

3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécele refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.

4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.

5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.

6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considérale como Hermano.

7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.

8 El amor al Mar debe ser el culto de tus dias; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

Ottalogo

1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.

2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.

3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.

4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratterranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.

5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.

6 Accompagna il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.

7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.

8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.

La Hermandad de la Costa
Santiago 7 noviembre 1951

EDITORIALE

FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Il Gran Commodoro

Carissimi Fratelli

E' con grande piacere che accolgo la pubblicazione dell'ultimo numero della nostra rivista "Il Golpe de Canon" che riassume le attività e gli eventi degli anni 2013-2014 sanando così, con il precedente numero del 2012, un arretrato che si era venuto a creare nel tempo.

L'obiettivo che ci eravamo prefissi era di riuscire a riportare "Il Golpe" alle originali due pubblicazioni annuali che, oltre a riassumere Eventi Nazionali e attività delle Tavole, riportassero nel numero di giugno e in quello di Dicembre i verbali delle Assemblee del Consiglio Grande e Generale svolti durante il Raduno di Primavera e il Raduno dei Luogotenenti in autunno.

Questo progetto sta andando a compimento per l'opera meritoria del nostro Fratello "Zamara", al sieclo Ruggiero Ruggero, e del Fratello editore "L'Ascaro", al sieclo Sandro Salvagno, entrambi della Tavola di Castel Lova, che con puntuale costanza hanno avuto ragione dell'obiettivo.

In epoca in cui la rete ed internet la fanno comunque da padrone
è ancora bello il fruscio delle pagine sfogliate, piccoli appunti a margine, tratti di penna ad evidenziare frasi o argomenti ritenuti importanti.

Un libro può essere portato con noi, anche in navigazione, può essere prestato o anche regalato o semplicemente letto, durante l'inverno, nel calduccio accogliente della poltrona preferita ed infine trova, per gli anni a venire, un posto nella nostra libreria a testimoniare e tramandare la storia, i ricordi e le piccole gesta della nostra amata Associazione.

A tutti una buona lettura con gli auguri di venti propizi e mari calmi accompagnati da una grande OOOOORRRRZZZZAAAAAA.....

Il G.C. "Il Morino" al sieclo Fabio Scarpellini

Dal Covo di Terra addì

note dalla Redazione:

Si raccomanda a tutti i Fratelli in generale di spedire gli elaborati in formato pdf, in A4 verticale, possibilmente usando caratteri Arial.

In evidenza data (anno - mese - giorno), oggetto, nome della Tavola, redattore e luogo.

In particolare:

• per l'Attività delle Tavole si fa presente che verranno pubblicati solo:
  - programmi
  - resoconti
  - lettere di corsa solo se con resoconti
  Dovranno essere possibilmente non più di due fogli comprensivi di foto.

• per le tradizioni di mare:
  - in evidenza Tavola, autore, bibliografia

• per la raccolta di poesie di mare:
  - collaborazione a continuare la raccolta

...dal Consiglio Grande Generale

•

Verbale del Consiglio Grande e Generale,
del 4 Maggio 2013.
Raduno Nazionale dei Luogotenenti
del 26 Ottobre 2013.

•

Verbale del Consiglio Grande e Generale,
del 19 Maggio 2014.
Raduno Nazionale dei Luogotenenti
del 18 Ottobre 2014.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 4 MAGGIO 2013 A ROMA DURANTE IL

56° ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Conn. Marcello Bedogni si è aperto il 56° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 4 maggio con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

COMM. HM.AB	GIROLAMO	AGATI
CONN.	MARCELLO	BEDOGNI
CONN.	CESARE	BETTINI
CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
CONN.A.O.	FABIO MASSIMO	BONINI
CONN.HM AO	FRANCESCO	de NITTO
COMM.GHM.	EDILIO	DI MARTINO
COMM.	GIANCARLO	FABRIZIO
CONN. HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
CONN. HM.	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
COMM. GHM.	GIANNI	PAULUCCI
CONN. HM.	FRANCO	RIZZO
CONN. .	DOMENICO	SPECIALE
CONN. HM.	ALDO	TAMMARO
CONN. HM.	PIER MARIA	TERRIBILE
CONN. HM.	MAURIZIO	VIGNOLO
Scr:M. FRA.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ACI	LGT. FRA.	FEDERICO CICIRATA
ALGHERO	LGT. FRA.	ELIO PALA
BERTINORO	LGT. FRA.	FRANCESCO RIMONDINI
BISANZIO	Delega FRA. .	NINO ZORZETTO
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	LGT. FRA.	FABIO SCARPELLINI
CAPO D'ANZIO	LGT. FRA.	ANNA SARGENTI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	Delega FRA.	RUGGERO RUGGIERO
CATANIA	LGT. FRA.AO	GIOVANNI IANORA
CESENA/89	LGT. FRA.	GIULIANO BEDEI
ESTENSE	LGT. FRA.	LODEO MANDINI
ETRUSCA	LGT. HM	GIANFRANCO BRUNELLI
FAVIGNANA	LGT. CONN.	DOMENICO SPECIALE
FERRARA	Delega FRA.	ALFREDO POLLA

FIRENZE	Delega CONN	CESARE BETTINI
FORLI'	LGT. FRA.	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	LUCIANO BRIGHENTI
LICATA	Delega COMM	GIROLAMO AGATI
LIVORNO	LGT. FRA.	MARIO DINI
LECCE	LGT. FRA.	CLEMENTE SALERNO
MARSALA	Delega FRA.	PIERO PELLEGRINO
MESSINA	LGT. FRA.	FRANCO SCHINARDI
MILANO	LGT. FRA	NATALE CIRAVOLO
MODENA	LGT. HM	VITTORIO LUCCHESE
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PADOVA	LGT. FRA	GIUSEPPE OLIVI
PALERMO	Delega. FRA.	GIUSEPPE RASCONA'
PESCARA	LGT. FRA.	VINCENZO CIRILLO
PORTOMAURIZIO	LGT. FRA.	MAURO FILIE'
PUERTO ESCUSO	LGT. FRA	ENRICO PINTUS
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
REGGIO CALABRIA	LGT. FRA.	FRANCESCO TAVERNITI
ROMA	LGT. CONN HM.	STEFANO MARINI BALESTRA
S.MARGHERITA L.	LGT. FRA.	PIETRO SUPPI
SERPENTARA	LGT. FRA	GIAMPAOLO PORCU
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
SIRACUSA	LGT. FRA.	GIUSEPPE RAPISARDA
TARANTO/90	LGT. FRA.	MARIO GRILLI
TAVOLARA	Delega CONN.	MARCELLO BEDOGNI
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	LGT. FRA.	PAOLO MARGARA
TRICASE	LGT. FRA.	ALESSANDRO BORTONE
TRIESTE	LGT. FRA.	MAURO PADOAN

Sono presenti 18 Maggiorenti e 44 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2426	Asp. Onestini Massimo	Forlì
2	2427	Asp. Bernardi Angela	Aci
3	2428	Asp. Marcheggiani Carlotta	Porto Maurizio
4	2429	Asp. Brovelli Luciano	Porto Maurizio
5	2430	Asp. Bracelli Renzo	Taranto
6	2431	Asp. Galbiati Ferdinando	Tricase
7	2432	Asp. Manieri Massimo	Tricase

8	2433	Asp. Bruni Arturo	Roma
9	2434	Asp. De Angelis Pietro	Roma
10	2435	Asp. Scardigli Stefano	Roma
11	2436	Asp. Paolini Stefano	LaSpezia
12	2437	Asp. Barberis Giancarlo	LaSpezia
13	2438	Asp.Misolic Dragan	Padova
14	2439	Asp. Marcellini Gianfranco	Capo d'Anzio

4. Elezione biennale delle cariche Istituzionali della Fratellanza Italiana

CARICA	CANDIDATO
GRAN COMMODORO	LUCCHESE VITTORIO SCARPELLINI FABIO
SCRIVANO MAGGIORE	PIANTONI MAURIZIO SIDDI GIORGIO
GRAN MAESTRO DEI SAGGI	BEDOGNI MARCELLO FABRIZIO GIANCARLO RIZZO FRANCO
SAGGI	AGATI GIROLAMO
	BRUNELLI GIANFRANCO
	CONSORTINIE MANUELE
	DAL MONTE ANTONIO
	FATTORINI PAOLA
	GUARINO LORENZO
	OLIVI GIUSEPPE
	SPECIALE DOMENICO
ARMERO MAYOR	DI MARTINO EDILIO
CONSULENTI NAZIONALI	COIS GIULIANO
	FARIOLI DANIELA
	RUGGIERO RUGGERO
CAPITANO D'ARMAMENTO	BIGOZZI GIOVANNI CENTARO GIORGIO
ESPERTI	BRIGHENTI LUCIANO
	MAUGERI BARTOLOMEO
	SCHINARDI FRANCO
UFFICIALE DI CASERMETTA	ANFUSO CONCETTA

5. Proposta di assegnazione del titolo di Hermano Mayor al Fratello

Fra. Olivi Giuseppe	Padova

6. Richiesta del Conn. Giovanni Bigozzi di assegnazione del titolo di Commodoro al Conn.Marcello Bedogni
7. Consegna del "Gran Simbolo" al Fra. Cino Ricci per meriti nautici
8. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2013
9. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio – Siracusa 2013
10. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti,

a tutti voi un caloroso e fraterno benvenuto allo Zafarrancho Nazionale di primavera che quest'anno è elettivo e si tiene nella Città Eterna. Un saluto particolare ed un ringraziamento alla Tavola organizzatrice, la Tavola di Roma, al suo Luogotenente Marini Balestra, detto Scuba ed a tutti i Fratelli che lo hanno coadiuvato nell'occasione (applausi).

Nel 2013 ricorre il sessantesimo anniversario di fondazione della Fratellanza italiana. Un'associazione che si è sviluppata attraverso una navigazione ricca di alterne vicende, come d'altronde ben s'addice a chi va per mare, e che dalle Tavole primigenie di Riccione e Roma è giunta ad essere la più numerosa Fratellanza del mondo. Questo è un elemento d'orgoglio di cui tutti noi andiamo fieri.

Con lo Zafarrancho d'oggi diamo ufficialmente inizio alle celebrazioni per il 60° anniversario. Come ricordo dell'avvenimento ho voluto che tutti i convenuti potessero fregiarsi del tricorno estivo ornato dallo stemma della ricorrenza. E' un dono della Fratellanza italiana predisposto per l'occasione dall'Ufficiale di Casermetta Tetta Anfuso, che ringrazio sentitamente (applausi).

Le celebrazioni continueranno prossimamente anche a Siracusa, a cura di quella Tavola che organizzerà il Raduno Nazionale di barche del Solstizio estivo e proseguiranno nel corso dell'anno con le iniziative che il nuovo Gran Commodoro vorrà prendere. Sarebbe simpatico che anche le diverse Tavole ricordassero l'anniversario con cerimonie dedicate.

Se la nostra Fratellanza è rappresentata dalla "flotta" imponente che oggi noi vediamo navigare si deve alla guida ed alla collaborazione di tanti Fratelli che ad essa si sono dedicati nel tempo e che oggi noi qui vogliamo ricordare e ringraziare con affetto fraterno (applausi). Alcuni sono presenti tra noi, altri mancano ed altri ancora stanno navigando negli immensi mari dell'Eternità. Vi chiedo di dedicare una pausa di riflessione in loro ricordo, elevando nel pensiero anche il Connestabile Luogotenente Riccardo Rossetti e quanti ci hanno lasciato negli ultimi tempi(applausi alla fine del minuto di silenzio).

L'esperienza maturata in tutti questi anni di navigazione ha messo solide basi perché la nostra flotta continui spedita e sostenuta da venti portanti. L'Ottalogo, nostra suprema legge, reggerà le rotte della Fratellanza anche in questi tempi di diminuite certezze. Esso, a maggior ragione rappresenta e rappresenterà il faro di solidarietà da condividere e verso cui convergere.

Nella mia esperienza di questi anni e nei contatti avuti con le diverse Tavole mi sono reso conto con piacere che la voglia di navigare insieme ed intensamente è molto forte, mentre c'è disinteresse e fastidio nel seguire diatribe ed eccessive puntualizzazioni. Il mio invito, nel passare la barra, e di seguire le indicazioni provenienti da questi "venti prevalenti", che forse potranno scontentare qualcuno, ma troveranno sicuro seguito nella maggioranza dei Fratelli.

Il ventaglio delle candidature per le cariche istituzionali che oggi si presentano alla nostra attenzione è più consistente che in passato. Non è casuale, anche se non ritengo produttivo rilevarne le motivazioni. Questa "novità"non deve essere considerata perniciosa, ma il frutto di un contesto nel quale esistono le condizioni per disponibilità multiple, da intendere quindi come giusto segnale di partecipazione e non

come espressione di divisione. Verso gli eletti ci comporteremo, infatti, sempre lealmente e secondo i principi dell'Ottalogo sul quale abbiamo giurato.

Ringrazio con l'occasione tutti i Fratelli che hanno foto la disponibilità ed auguro loro i migliori percorsi dentro ed a favore della nostra Fratellanza.

Il mio credo in questi anni di mandato, per me troppi in verità, è collegato intimamente al secondo dettato dell'Ottagono – ***Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso porto né di alcun porto del litorale*** – Questo principio ci dice semplicemente, senza se e senza ma, di astenersi da attacchi ed ingiurie reciproche. Non è cosa automatica perché i rapporti umani si articolano anche attraverso questi strumenti di relazione, però questo dice l'Ottalogo e questa dunque e solo questa è vera Fratellanza (applausi).

Ho cercato di smontare eccessi di distinguo e confronti reciproci, spesso antipatici, per favorire invece una convivenza equilibrata utile per godere assieme le gioie della nostra bell'Istituzione, fuori da ricorrenti esercizi di potere o tentativi di dominio nell'Associazione.

Non so se questa mia indicazione di rotta lascerà una traccia consistente, la risposta verrà solo in seguito.

Prima di chiudere questa parte di carattere generale voglio ringraziare tutti i Fratelli per avermi accettato in questi anni, ed in particolar modo quelli che più direttamente hanno collaborato con me.

I nostri rapporti, pur sfaccettati, sono stati ugualmente utili, li ringrazio dunque con cuore aperto e fraterno.

Ricordo sinteticamente, solo per ragioni di tempo:

Giovanni Bigozzi, il primo Scrivano Maggiore con il quale ho collaborato, prezioso ed attento nei suoi consigli a me, nuovo Gran Commodoro - Maurizio Piantoni, attuale Scrivano Maggiore, volenteroso ed appassionato sostenitore dell'idea di servizio verso la Fratellanza – Gianni Paulucci, il Gran Maestro, esperto e valida memoria storica d'ausilio al Gran Commodoro ed al Governo – Edilio Di Martino, l'Armero Mayor, strenuo difensore di principi che pur non avendo sempre condiviso ho rispettato – Fabio Bonini, il Capitano d'Armamento, entusiasta ed appassionato – Paola Fattorini e Tetta Anfuso, Ufficiali di Casermetta, entrambe competenti, disponibili ed utilissime – i membri del Consiglio di Quadrato ed i Saggi, sempre attenti e disponibili al bene supremo della nostra Fratellanza. A tutti loro riservo un abbraccio intenso ed un applauso sincero (applausi).

Riferendomi alla parte operativa di questi miei sei anni di mandato trascuro di ricordare le iniziative con cui ho cercato di dare impulso all'Associazione, convinto che se saranno state utili e piacevoli continueranno ad essere utilizzate, mentre preferisco soffermarmi sugli aspetti non realizzati che spero attirino l'attenzione del nuovo Gran Commodoro e del Governo:

- utilizzare e migliorare le capacità informatiche, specialmente come mezzo di comunicazione verso le Fratellanze estere;
- avviare operativamente l'iniziativa del Mare Navigato;
- raccogliere gli Atti ed i Regolamenti;
- favorire la raccolta e la diffusione nelle Tavole delle "Canzoni della Fratellanza".

Sono indicazioni che mi auguro possano trovare spazio anche nel programma che sarà attivato dal nuovo Gran Commodoro.

Passo ora ad illustrare una sintesi della parte operativa che ha più direttamente interessato quest'ultima parte del mio mandato.

A – Terremoto in Emilia

Non posso non evidenziare la mancata osservanza d'alcune Tavole verso una precisa delibera al riguardo del C. G. e G., inosservanza che non ho voluto rilevare formalmente per lasciare spazio a

future e migliori riflessioni da parte di tutte le Tavole nei confronti delle delibere del nostro massimo organo.

L'operazione terremoto in Emilia si è conclusa secondo quanto avevamo predisposto in C. G. e G. ed ora le famiglie da noi assistite usufruiscono dell'alloggio di fortuna che abbiamo contribuito ad assicurare loro anche con il nostro intervento. Ringrazio il Luogotenente di Modena, Vittorio Lucchese che non solo per la competenza territoriale si è fatto carico con passione e abilità della conduzione operativa di quest'incombenza.

Ringrazio anche le Tavole di BISANZIO – BERTINORO -BOLOGNA – ETRUSCA – FIRENZE – MILANO – MODENA – PALERMO – PORTO MAURIZIO – PUNTA ALA – RAVENNA – SIRACUSA – TAVOLARA – SFERRACAVALLO – TEODORA per l'apporto particolare che hanno voluto dare alla specifica iniziativa della Fratellanza.

B – Arte Navale

Mi sembra che questa rivista abbia incontrato il gradimento della maggioranza dei Fratelli/Aspiranti, pertanto dovremmo decidere se dai tre numeri annui d'abbonamento vogliamo passare a quattro sul totale dei sei numeri previsti dall'Editore nell'anno. E' un'indicazione che ad ogni buon conto sarà di competenza del prossimo Gran Commodoro.

Assieme alla rivista ed al Fra. Luzzato della Tavola di Milano, che collabora con la stessa, avevo a suo tempo sollecitato un'iniziativa volta a facilitare l'accesso a "cantieri navali italiani di rilevanza storica", a modellisti d'imbarcazioni, yacht portraits e musei privati del mare, per visitarli espressamente o in occasione di un nostro Zafarrancho da tenere nelle vicinanze. Il Fra. Luzzato mi ha comunicato che è pronta una prima lista di questi contatti e che la stessa sarà a disposizione del nuovo Gran Commodoro su sua richiesta.

C – Golpe de Canon

Il numero riassuntivo del 2012 dovrebbe uscire a giugno p.v. Sarà sempre curato dal Fratello Ruggero Ruggiero della Tavola di Castel Lova assistito dal Comitato di Redazione.

In questo numero sarà presentata una breve storia delle Tavole che hanno compiuto 50 anni continuativi di navigazione nella nostra Fratellanza (quelle che hanno inviato i materiali illustrativi richiesti) ed un ricordo delle due Tavole Primigenie, le sessantenni, quelle di Riccione e Roma.

D – Zafarrancho Nazionale Svizzero

Nel prossimo mese d'agosto si terrà a Lugano lo Zafarrancho nazionale di questa Fratellanza, che vedrà molto probabilmente il Luogotenente della Tavola Ticinese, Cesare Lucini, assurgere all'incarico di Capitano Nazionale svizzero. Abbiamo sempre avuto ottimi rapporti con Cesare, detto Papillon, e con la sua Tavola, quindi penso che diversi di noi avranno piacere di assistere a quest'avvenimento. Sul sito e attraverso lo Scrivano Maggiore potrete avere tutte le indicazioni del caso.

E -NOTIZIE DALLA FRATELLANZA

Nel periodo intercorso dall'ultimo Raduno Nazionale dei Luogotenenti di Marsala si sono succeduti come di consuetudine vari incontri tra Fratelli, nelle Tavole e fra le varie Tavole.

Il tempo non è stato sempre favorevole per le navigazioni e la sosta invernale ha permesso di riservare cure amorose ai legni di Fratelli ed Aspiranti. Non sono mancati però i più "temerari" che si sono spinti in mare sollecitati dal suo irresistibile richiamo.

Con l'occasione desidero rinnovare l'invito a mandare sintetiche relazioni delle attività svolte affinché i Fratelli tutti si trovino a partecipare solidalmente all'insieme delle attività della Fratellanza. Scusandomi per eventuali omissioni ricordo le principali segnalazioni d'attività che sono pervenute.

Castel Lova, con l'incontro delle Cronache e quello d'autunno - Cagliari, con l'ormai famoso e .longevo raduno di barche a Teulada oltre l'allegro Zafarrancho di Carnevale – Livorno, con il rituale Zaf. delle Schiave – Marsala, con i suoi numerosi incontri fra i quali ricordiamo particolarmente la Winter Cup – Modena, con i consueti ritrovi invernali da Zoello all'insegna della fraternità - Punta Ala, con il suo tradizionale Zaf. di Carnevale - Riccione ed il frequentato Zaf. di fine anno che ha coinciso con i festeggiamenti per il 60° anniversario della Tavola – Roma, con le sue varie iniziative culminate nell'organizzazione di questo Zafarrancho - Padova con lo Zaf. del Polo Sud e quello sulle "pitture del mare" - Torino per l'intertavola degli auguri con la tradizionale partecipazione delle Tavole francesi - Trieste per la sua "scorribanda velica".

E' cresciuto parecchio il numero delle Tavole che hanno ricordato con uno Zaf. la ricorrenza del 4 aprile, data di fondazione della Fratellanza mondiale. Ci sono giunte relazioni particolareggiate da ACI, Cagliari, Bologna, Catania, Ognina, Marsala, Forlì, Cesena, Trieste, Venezia.

Nell'ultimo periodo trascorso io ed il Vigie a.i. Maurizio Piantoni abbiamo continuato ad intrattenere ottimi rapporti con Secoin e le altre Fratellanze mondiali.

F - TAVOLE MOROSE

Nella sostanza non dovremo avere Tavole morose perché anche le ultime tre ritardatarie hanno dato assicurazione di avere in corso i versamenti. Per opportuno controllo fornirò maggiori informazioni su queste Tavole al nuovo Gran Commodoro affinché possa prendere le eventuali iniziative del caso.

Ci sono invece alcune Tavole "anziane" che meriterebbero iniezioni di nuovi Fratelli a completamento del numero minimo e per una loro auspicabile rivitalizzazione. Segnalo al Gran Commodoro, come un caso da sostenere, la vecchia ed interessante Tavola di Agua Dulce.

G - SITUAZIONE FINANZIARIA

Al 2-5-2013 il Tesoro presentava una consistenza di conto di **€ 146.334,69,** come risultante del saldo netto fra la situazione preesistente, le taglie incassate nella prima parte dell'anno e le spese di pertinenza sostenute nello stesso periodo.

Nel 2013 dalla Casermetta sono ritornate anticipazioni fatte dal Tesoro per € 4027,50 e relative a cessione d'articoli di Casermetta effettuati a Fratelli/Aspiranti.

Per facilitare la nuova struttura di governo quanto agli aspetti di liquidazione operativa sono state saldate tutte le spese già sostenute per le quali sono pervenute fatturazioni scadenti nel mese corrente.

- pagamenti effettuati e non ancora contabilizzati dalla Banca sul ns. conto	€	7.866,68
- taglie che risultano versate e non ancora contabilizzate dalla Banca	€	3.500,00
- pagamenti per spese maturate e con scadenza a breve	€	1.440,70
la consistenza del Tesoro a metà anno sarà pari a circa	€	**140.000,00**

In nome mio e dell'attuale Governo siamo lieti di consegnare al nuovo Gr. Comm. una situazione del Tesoro di tutta tranquillità, che continuerà a dare serenità e scorrevolezza alle nostre rotte.

In osservanza a quanto deliberato dal C.G. e G. del 16 maggio 2004 la nostra disponibilità di cassa è depositata in un c/c bancario della filiale bolognese del gruppo Banco Popolare. Tale conto è intestato all'associazione Fratelli della Costa – Italia nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con speciale procura conferita al Gran Maestro Gianni Paulucci affinché possa provvedere a compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del rapporto di c/c, nessuno escluso.

Sarà cura del Gran Commodoro in carica fornire al C. G. e G. riunito in assemblea i chiarimenti richiesti relativamente al Tesoro.

A questo punto diversi Fratelli e con interventi articolati richiedono che si faccia chiarezza su chi sarà il futuro intestatario della speciale procura di firma attualmente detenuta dal Gran Maestro Gianni Paulucci che, non essendosi presentato alle elezioni, non verrà rieletto.

Fra le varie ipotesi sembra prender corpo quella di attribuire al nuovo Gran Maestro tale speciale procura. Il Comm. Paulucci chiede che sia messa ai voti, cosa che il Gr. Comm. fa dopo aver ascoltato l'intero ventaglio delle proposte emerse.

Messa ai voti il C.G. e G. DELIBERA, con tre Fratelli contrari e due astenuti, che la speciale procura di firma sul conto del Tesoro della Fratellanza venga attribuita al Gran Maestro che risulterà dalle elezioni odierne, senza che ciò implichi rinuncia del nuovo Gr. Comm. ad assegnare altra delega di firma, ad esempio allo Scrivano Maggiore.

Prima di chiudere desidero ricordare che questo C.G. e G. è stato preceduto da una riunione dei Saggi nella quale si affrontavano problemi sorti fra due delle nostre Tavole e che nell'occasione ho chiesto espressamente al Gran Maestro di predisporre la riunione in modo tale che ci fosse tempo per rispondere a specifici quesiti da me posti su problemi di carattere generale che, pur non avendo ancora dato adito ad aperte contestazioni potrebbero farlo, se non risolti, durante il mandato del prossimo Gran Commodoro.

Il responso del Consiglio dei Saggi è stato ampio ed interessante. I risultati saranno girati al nuovo Gran Commodoro e sono riportati anche nell'**ADDENDUM 1** del presente Verbale.

Con l'occasione desidero ringraziare il Gran Maestro Gianni Paulucci ed i Saggi tutti per un altro compito svolto in quell'occasione e che ho potuto particolarmente apprezzare avendo partecipato anch'io a parte della riunione per espressa chiamata del Gran Maestro. Desidero quindi segnalare alla vostra attenzione che in detto incontro il Gran Maestro ed i Saggi hanno intensamente e fraternamente collaborato per risolvere uno "scontro a fuoco" avvenuto durante e dopo l'ultimo Raduno Luogotenenti di Marsala, nel 2012. In tali occasioni ci sono stati "scambi di cannonate" fra due Tavole che però hanno solo scalfito l'opera morta senza intaccare quella viva, rimasta sana ed integra, talché è stato possibile far scaturire da quest'incontro nobili sentimenti di pacificazione fraterna ed accordi che saranno formalizzati in seguito durante un apposito incontro fra le due Tavole.

Complimenti dunque al Gran Maestro, ai Saggi ed ai Luogotenenti delle Tavole contendenti per averci fornito un bell'esempio di volontà e capacità fraterna (applausi).

Carissimi Fratelli vi ringrazio ancora sentitamente per l'attenzione che avete voluto riservare anche a questa mia ultima relazione da Gran Commodoro. Spero che gli argomenti trattati siano stati di vostro gradimento e che quindi li abbiate condivisi, pertanto vi chiedo se intendete approvare la relazione stessa mentre auguro lunga vita alla nostra cara Fratellanza, sempre accompagnata da venti favorevoli e da fervide volontà che la sostengano nei diversi accadimenti che incontrerà lungo la sua rotta.

La relazione è **APPROVATA** all'unanimità con un applauso corale.

Punto 2- all'O.d.G.Punto 2 all'O.d.G. -Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;

Prima di iniziare la sua comunicazione lo Scrivano Maggiore illustra e quindi avvia la procedura delle votazioni per il rinnovo delle cariche.

1. Si procede prima di tutto alla formazione di una Commissione Elettorale di tre membri, scelti tra i Fratelli presenti alla riunione del C.G.e G. che non siano candidati ad alcuna carica; uno di loro sarà designato come Presidente.

   La commissione risulta quindi composta dal Conn. PierMaria Terribile (Presidente), il Lgt. Elio Pala e il Fra. Alessandro Fraboni

2. Si distribuiscono due schede:
   a. una per la votazione del Gran Commodoro;
   b. una per tutte le altre cariche.

   la consegna avviene in ordine alfabetico, i Maggiorenti prima ed i Luogotenenti o rappresentanti di Tavola poi.

3. Le votazioni avverranno apponendo una croce sull'apposito riquadro a fianco del nome del candidato scelto. Solo i nomi pre-indicati nelle schede potranno essere considerati validi ai fini delle scelte, in quanto gli stessi sono espressione della libera volontà di candidarsi aperta a tutti i Fratelli secondo una procedura stabilita da precedenti delibere al riguardo del C.G. e G. La Commissione elettorale non dovrà quindi tener conto di eventuali nominativi diversi da quelli indicati sulle schede.
4. Il votante che abbia commesso un errore può richiedere il rilascio di una nuova scheda previa la riconsegna di quella errata, che verrà annullata.
5. Per la carica di Saggio, poiché il loro numero è ridotto a 4 a causa di un decesso (CONN. HM. AO OA Carlo Magini) e di una dimissione (COMM. Giancarlo Fabrizio) si procederà al sorteggio di un solo nome (in luogo dei tre usuali) mettendo i foglietti con i nominativi dei 4 rimanenti in un tricorno; quello estratto PERDE LA CARICA MA PUÒ ESSERE RIELETTO SE HA RIPRESENTATO LA SUA CANDIDATURA NEI TERMINI PREVISTI. Viene chiarito che per i Saggi si potranno indicare un massimo di tre nominativi scelti tra quelli "votabili", i cui elenchi saranno affissi in sala. Si passa dunque all'estrazione del Saggio che decadrà dalla carica; posti in un tricorno i quattro nominativi Agati, Consortini, Guarino e Speciale la Luogotenente della Tavola di Anzio Anna Sargenti " Marmellata " estrae il nominativo Speciale.
6. Si precisa che in caso di parità di voti risulterà eletto quello con più titoli ovvero superiore anzianità.
7. La riconsegna di tutte le schede elettorali avverrà su chiamata, nello stesso ordine della consegna.

Si procede alle votazioni ed al termine della riconsegna delle schede votate la commissione elettorale si ritira per lo spoglio delle schede, prima per la carica di Gran Commodoro, che verrà immediatamente comunicata, quindi per le altre cariche.

Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni – *Iccio* prosegue nel suo intervento comunicando che al 15/4/2013 la consistenza della Fratellanza è pari a 739 Fratelli e 130 Aspiranti; la diminuzione sensibile è dovuta allo sbarco delle Tavole di Capo Circeo, Portoverde e Sibari.

In proposito ricorda che non essendo pervenuto al Consiglio dei Saggi alcun ricorso dai Fratelli di dette Tavole, ***essi sono sbarcati in via definitiva e non possono essere reimbarcati su alcuna Tavola***; l'unico Fratello in regola, Romano Less, della ex Tavola di Capo Circeo ha chiesto ed ottenuto di essere imbarcato sulla Tavola Etrusca.

Segnala di aver ricevuto cortese comunicazione dal Luogotenente della Tavola di LUINO Adriano Gobetti della sua impossibilità di partecipare a questo C.G. e G., mentre ricorda quanto precedentemente stabilito al riguardo in merito all'opportunità che i Luogotenenti impossibilitati ad intervenire, direttamente o per delega, avvertano comunque lo Scrivano Maggiore.

Comunica i rinnovi di cariche intervenuti dall'ultimo C.G. e G,

- La Tavola di Venezia dopo un intermezzo di luogotenenza da parte di Mario Cedolini *Niù Jorch* ha eletto a Luogotenente, Giovanni Fabris *Falchetto*, lo Scriba è Fabio Barison *Bagnà*,
- la Tavola di Milano ha eletto Luogotenente Natale Ciravolo e Scriba Beppe Tirloni
- La Tavola di Porto Maurizio ha eletto Luogotenente Mauro Filiè e Scriba Carlotta Marcheggiani
- La Tavola di Bologna ha confermato Luogotenente Vittorio Venturi *Piedone Nero* ed eletto Scriba Elisabetta Mola.
- La Tavola di Ognina ha confermato Concetta Anfuso *Tetta* e Michele Fichera nelle rispettive cariche.
- La Tavola di Firenze ha eletto nuovo Luogotenente Piero Canovai *The Old Boy* e confermato Romano Bernabei nella carica di Scrivano.

A riguardo del sito internet della Fratellanza, segnala che purtroppo è inutilizzato dalla maggioranza dei Fratelli (infatti sono soltanto 355 coloro che hanno fatto richiesta di accesso), ciò nonostante ne viene portato avanti lo sviluppo e sono state introdotte le seguenti novità.

- Il Diario di Bordo in formato PDF (è già in linea da oltre un mese l'edizione 2013) e i successivi aggiornamenti sempre in formato PDF a sostituzione della pagina corrispondente; segnala che la nuova edizione è disponibile sul sito circa 2 mesi prima che vengano ricevute le versioni cartacee da parte dei Luogotenenti.
- Il Diario di Bordo riporta quasi in tempo reale le modifiche che intervengono in seno alla Fratellanza Quindi, volendo, si può andare sul sito a BANCHINA NEWS e poi I FRATELLI INFORMANO per trovare lo spazio riservato a DIARIO DI BORDO dal quale si possono stampare gli aggiornamenti che interessano. Invita quindi ad usufruire maggiormente di questo strumento che sicuramente ha un livello di aggiornamento più rapido di qualsiasi altra forma di comunicazione
- La raccolta di tutti i verbali dei Consigli Grande e Generale svolti fino ad oggi sempre in formato PDF **ricercabile,** cioè è possibile ricercare una qualsiasi parola e avere tutti i verbali in cui compare.

.

Comunica che è stato riscontrato un errore sul precedente Verbale relativo al C.G. e G di Marsala dove erroneamente nelle presenze delle Tavole è "saltata" la riga relativa alla Tavola di Akragas e del suo Luogotenente Luca Guzzardi che invece era presente così come correttamente conteggiati più avanti nel verbale stesso; si scusa nuovamente con il C.G.e G. per il refuso di stampa non rilevato.

Infine, non senza una certa commozione, rivolge un grande ringraziamento al Gran Commodoro per il supporto e l'aiuto ricevuto nell'affrontare questo importante incarico.

Si prosegue quindi con gli altri interventi

L'Armero Mayor Comm. Edilio Di Martino – *The Fox* rammenta i criteri che regolano l'accettazione le modalità di selezione degli Allievi e Aspiranti e ribadisce che le Tavole degli Aspiranti così come sono state stabilite da una apposita commissione approvate dal C.G.e G.il 20 ottobre 1997 pubblicata sul Golpe de Canon del 1998, ricordando che è opportuno vagliare attentamente chi è proposto in quanto è poi difficile allontanarlo dalla Fratellanza, pone l'accento sulla necessità che il curriculum sia di carattere nautico e che essi siano in linea con lo "spirito dell'Ottalogo".

Raccomanda ai Luogotenenti di presentare, in primo luogo per gli Aspiranti, le schede e soprattutto i curriculum nautici debitamente vistati dal Consiglio di Tavola, che spesso vengono presentati incompleti

Ricorda che la presentazione delle schede degli Aspiranti per il passaggio a Fratello debbono essere anch'esse compilate con attenzione ed inviate allo Scrivano Maggiore almeno due masi prima dell'investitura e comunque nei termini che lo stesso comunica.

Interviene il Comm. Girolamo Agati che si rivolge ai Luogotenenti affinchè la scelta dei nuovi Fratelli sia effettuata non soltanto in funzione dei curricula nautici o di scrittore di mare etc. ma che dimostri di essere degno moralmente e che abbia compreso appieno lo spirito della Fratellanza, avere cioè nel sangue il desiderio e l'amore per tutti i Fratelli con cui andrà a vivere.

Il Capitano d'Armamento Conn. Fabio Bonini – *Lord Boyler* saluta i Fratelli nel suo ultimo giorno d'incarico nel quale con gioia può conferire la stella d'oro a due Fratelli Valerio Valentini e Alberto Gaspari alternatesi al governo dell'imbarcazione Shogun nella traversata atlantica effettuata qualche hanno fa di cui hanno inviato una copiosa documentazione straordinaria con slide e resoconto scritto, in alcuni punti commovente.

Ansioso di conoscere il suo successore per un rapido passaggio di consegne saluta nuovamente l'assemblea che lo saluta con un grande applauso.

Il Gran Maestro dei Saggi Comm. Gianni Paulucci nell'ultimo giorno della sua lunga carriera nella Fratellanza fa un excursus per ricordare come è arrivato a ricoprire questa carica che ora lascia

Ricorda la filosofia secondo la quale i Saggi divengono operativi soltanto quando sono chiamati in causa, filosofia che ha permesso a tutti coloro che si sono avvicendati nelle loro funzioni, ed a lui in particolare per vent'anni, di mantenere con soddisfazione questo atteggiamento. Con grande piacere ha constatato che nell'ambito della Fratellanza tale filosofia è ritenuta rispettabile e soprattutto merita il ringraziamento dei Fratelli per l'opera svolta; I Saggi ed il Gr. Maestro sono stati dei consulenti dei vari Gr.COMM. che si sono avvicendati come pure di altri organi che li hanno interpellati, anche in via preventiva, così come è successo nell'ultima tornata di lavoro su quesiti posti da Gr, Comm. Bedogni che, su espressa richiesta del Gr. Maestro ha assistito ai lavori del Consiglio e resosi conto delle modalità di lavoro dei Saggi li ha gratificati. Il Gr Maestro dichiara al riguardo la sua soddisfazione per le parole del Gr. Comm. che ha affermato apertamente di essere stato profondamente colpito dall'intensa e profonda dedizione messa in atto dai Saggi dando così prova che il sentimento di Fratellanza supera ogni qualsiasi legge l'uomo abbia ritenuto imporre nella vita comune.

Il Gr. Maestro conclude dicendo - Sono orgogliosissimo di aver servito la Fratellanza ed è un ricordo che rimarrà per me indelebile così come spero sia per tutti coloro che si apprestano a ricoprire le più alte cariche della Fratellanza e voglio ricordare, come mi segnalava stamane il Comm. Giancarlo Fabrizio, come in occasione di una visita della Tavola di Roma al Santo Padre questo ci definì una "associazione sui generis" e ciò rappresenta una pietra miliare e dobbiamo conservare questa caratteristica di saperci autoregolamentare e autogestirci mettendo sempre gli uomini migliori al governo della Fratellanza- (Applausi).

La Commissione elettorale comunica il risultato per l'elezione del Gran Commodoro consegnandolo alla Scrivano Maggiore che lo legge congiuntamente al Gran Maestro dei Saggi e lo porgono al Gran Commodoro per la proclamazione; questi annuncia che il risultato è al fotofinish e su 62 votanti risulta eletto Gran Commodoro Fabio Scarpellini con 32 voti mentre Vittorio Lucchese ha riportato 30 voti.

Segue un grande abbraccio tra il Gran Commodoro uscente Marcello Bedogni e il nuovo eletto salutato da un lungo applauso dell'Assemblea.

Punto 3 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire

Lo Scrivano Maggiore prima di chiamare i Padrini e gli Aspiranti per la presentazione, porta all'attenzione del C.G. e G. il caso di Giovanni Marchica che pur frequentando da anni la Tavola di Capo d'Anzio per un errore, confermato dal vecchio Luogotenente, non è mai stato presentato e inserito tra gli Aspiranti ma avrebbe maturato il periodo per il passaggio a Fratello; rende noto che il caso è stato vagliato attentamente dall'Armero Mayor e dal Gran Commodoro i quali, verificata l'eccezionalità dell'evento e il pagamento delle quote per gli anni trascorsi, hanno acconsentito a che questa proposta fosse preliminarmente sottoposta al parere del C.G.e G.

Il C.G. e G APPROVA la presentazione dell'Aspirante Marchica.

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate; la Tavola di Capo d'Anzio ritira la presentazione dell'Aspirante Marcellini Gianfranco non presente per la seconda volta all'investitura.

Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.

Lo Scrivano Maggiore consegna le Patenti di Corsa ai Luogotenenti affinché la diano ai Fratelli in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

2426	Asp. Onestini Massimo	Forlì
2427	Asp. Bernardi Angela	Aci
2428	Asp. Marcheggiani Carlotta	Porto Maurizio
2429	Asp. Brovelli Luciano	Porto Maurizio
2430	Asp. Bracelli Renzo	Taranto
2431	Asp. Galbiati Ferdinando	Tricase
2432	Asp. Manieri Massimo	Tricase
2433	Asp. Bruni Arturo	Roma
2434	Asp. De Angelis Pietro	Roma
2435	Asp. Scardigli Stefano	Roma
2436	Asp. Paolini Stefano	LaSpezia
2437	Asp. Barberis Giancarlo	LaSpezia
2438	Asp.Misolic Dragan	Padova
2440	Asp. Marchica Giovanni	Capo d'Anzio

Punto 4 all'OdG Elezione biennale delle cariche Istituzionali della Fratellanza Italiana

Vengono comunicati dalla Commissione elettorale i risultati per le altre cariche

- **Scrivano Maggiore**
  1. **Maurizio Piantoni voti 40 ELETTO**

2. **Giorgio Siddi** **21**

- **Gran Maestro dei Saggi**
  1. **Marcello Bedogni** **37** **ELETTO**
  2. **Giancarlo Fabrizio** **24**
  3. **Franco Rizzo** **6**
- **Armero Mayor**
  1. **Edilio di Martino** **56** **ELETTO**
- **Capitano d'Armamento**
  1. **Giovanni Bigozzi** **37** **ELETTO**
  2. **Giorgio Centaro** **25**
- **Ufficiale di Casermetta**
  1. **Concetta Anfuso** **60** **ELETTA**
- **Esperti**
  1. **Luciano Brighenti** **42** **ELETTO EFFETTIVO**
  2. Franco Schinardi 39 **ELETTO EFFETTIVO**
  3. **Bartolomeo Maugeri** **27** **ELETTO SUPPLENTE**
- **Consulenti nazionali**
  1. **Daniela Farioli** **39** **ELETTA**
  2. **Giuliano Cois** **36** **ELETTO**
  3. **Ruggero Ruggiero** **24**
- **Saggi**
  1. **Antonio dal Monte** **42** **ELETTO**
  2. **Giuseppe Ulivi** **38** **ELETTO**
  3. **Gianfranco Brunelli** **37** **ELETTO**
  4. **Paola Fattorini** **29**
  5. **Speciale** **13**

La comunicazione degli scrutini viene accolta con un lungo applauso.

Punto 5 all'OdG. - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR al Fratello Giuseppe Olivi *Lupo*.

Il Padrino Conn Pier Maria Terribile illustra al Consiglio le ragioni di lunga e fraterna amicizia in base alle quali, per richiesta della Tavola di Padova, sostiene la proposta di assegnare il titolo di Hermano Mayor al Fra Giuseppe Olivi.

Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico a Giuseppe Olivi *Lupo*

Punto 6 all'OdG. - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI COMMODORO al Gran Commodoro uscente Marcello Bedogni

Il Conn Giovanni Bigozzi illustra la sua proposta, ricordando le motivazioni che lo hanno portato a tale richiesta. Motivazioni che ha avuto modo di elaborare durante la sua collaborazione con il Conn Bedogni.

Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico di Commodoro a Marcello Bedogni *El Cabeçon*

Punto 7 all'OdG - PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE DEL GRAN SIMBOLO al Fra. Vincenzo Ricci

Il Gran. Commodoro ricorda che durante il C.G.e G. di Marsala era stata decisa l'attribuzione del riconoscimento del Gran Simbolo al Fra. Vincenzo Ricci *Cino* quale riconoscimento per il suo importante contributo allo sviluppo della vela italiana nel mondo.

Il Gran Commodoro ricorda che la Fratellanza avrebbe voluto consegnare personalmente questo riconoscimento che viene attribuito per la prima volta nella nostra storia, ma vista l'impossibilità di avere presente"*Cino*, in più di una occasione," consegna il trofeo al Luogotenente della Tavola di Forlì Annibale Caporale *El Cartagines* invitandolo a consegnarlo al Fratello Ricci. El cartagines annuncia che il Gran Simbolo verrà dato a *" Cino"* durante uno Zaf. convocato ad hoc.

Il trofeo in argento, opera di un Fratello della Tavola di Tavolara, il maestro Bove, rappresenta un ottante tutto lavorato a mano, con vetri colorati a mano ed inciso a bulino. Viene mostrato al C.G. e G. che approva la scelta e così si stabilisce che l'ottante sarà il premio da attribuire ai futuri assegnatari del Gran Simbolo. Per l'occasione il Gran Commodoro ringrazia ufficialmente Mimmo Bove per la preziosa interpretazione che egli ha saputo tradurre nel realizzare l'idea originale del Gr, Comm..

Per Punto 8 all'OdG. RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2013

Lo Scrivano Maggiore riferisce che la Tavola di Firenze durante alcuni colloqui con il Luogotenente Piero Canovai si è proposta per ospitare il Raduno Nazionale dei Luogotenenti con svolgimento a Marciana Marina (isola d'Elba) che si terrà nel mese di ottobre.

Il Conn. Cesare Bettini, in rappresentanza della Tavola, illustra a grandi linee le motivazioni e uno stralcio del programma di massima che è in corso di determinazione soprattutto per quanto concerne le date di svolgimento da scegliere in modo tale che non siano in concomitanza di altre importanti manifestazioni a carattere nazionale d'interesse per i Fratelli.

Il C.G. e G DELIBERA di approvare la candidatura e mentre il Gr. Comm. ringrazia la Tavola di Firenze per la disponibilità e chiede alla stessa di predisporre il programma di massima dell'evento. e di inviarlo quanto prima allo Scrivano Maggiore

Punto 9 all'O.d.G. - RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2013

Viene ricordato di comunicare per tempo la partecipazione al Raduno anche in considerazione della necessità di prenotare i posti per le rappresentazioni al Teatro Greco che potrebbero non essere disponibili in caso di prenotazione tardiva.

Punto 10 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non sono presentati ulteriori argomenti di discussione.

Il Gr. Comm. raccomanda come d'uso a Luogotenenti e Scrivani di dar conoscenza sollecita ai Fratelli di Tavole dei punti salienti del presente verbale e li ringrazia con l'occasione per la preziosa attività che stanno svolgendo per la nostra Fratellanza..

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Marcello Bedogni - *El Cabeçon* ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e prima di chiudere il 56° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana , porge con vigore e convinzione sentiti auguri alla Fratellanza italiana e al nuovo Gran Commodoro Fabio Scarpellini.

ADDENDUM 1 – DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO DEI SAGGI

Il Consiglio dei Saggi presieduto dal Gran Maestro Comm.Gianni Paulucci, presenti il Comm. Agati il Fra. Consortini, il Comm. Fabrizio e il Conn. Guarino, si è riunito alle ore 16,30 del 2 maggio 2013 e quale attività preliminare all'avvio dei lavori è stata esaminata la posizione del Comm. Giancarlo Fabrizio cui è stata richiesta l'interpretazione autentica circa le sue dimissioni dalla carica di Saggio che è risultata conforme alla opinione comune dei restanti membri del Consiglio che le cariche rimangono vigenti fino al momento delle consultazioni elettorali e quindi le dimissioni decorrano da tale istante per quanto riguarda la carica di Saggio.

Prima di procedere all'esame dei quesiti posti dal Gran Commodoro il Consiglio dichiara che essi sono di sua pertinenza e pertanto se ne inizia l'esame.

1- Qual'è la forma più opportuna per realizzare le più importanti comunicazioni istituzionali fra organi di Governo e la Fratellanza? (Vedere come esempio i recenti casi delle comunicazioni ai Lgt.per adempiere alla delibera del C.G. e G. relativa al terremoto Emilia 2012 (Racc con RR) o l'eccezione di Laganà relativamente al tipo di comunicazione più idoneo a proporre le candidature per la tornata elettiva biennale).

   Si ritiene che si debba proseguire, come d'uso, mediante l'invio delle comunicazione con supporto cartaceo a mezzo postale ordinario, eventualmente anticipato per via telematica; è facoltà del Gran Commodoro e dello Scrivano Maggiore utilizzare forme diverse e certificate.

.

2- Qual è la valutazione su una potenziale contestazione del Lgt. Lagana relativa alla sua supposta impossibilità di presentare la candidatura alla carica di Gran Commodoro per il prossimo biennio?

   In ordine alla potenziale contestazione da parte del Lgt. Laganà, la Scrivaneria non ha ricevuto, nei termini previsti, alcuna candidatura nonostante che la spedizione della richiesta delle candidature sia stata effettuata personalmente a tutti i Fratelli nei tempi e nei modi usuali (spedizione postale cartacea); pertanto si ritiene che non possa essere accettata alcuna candidatura al di fuori di quanto previsto.

3- Qual è l'orientamento sul fatto che la tradizionale Relazione del Gr. Comm. al C. G. e G. include, per diffusa consuetudine, anche argomenti che non sono messi all'o.d.g Argomenti che a volte sono comunque posti all'attenzione ed alla delibera del C.G. e G.
   Ci sono state osservazioni al riguardo, nel senso che alcuni di questi argomenti dovrebbero essere inclusi nell'o.d.g. per consentire la loro delibera.. Concordando certamente sul concetto di differenziazione fra argomenti della Relazione e quelli dello,o.d.g..nella mia gestione penso di essermi sempre comportato di conseguenza. A mio giudizio resta però da analizzare più profondamente questo aspetto per fornire un consiglio d'opportunità su eventuali esclusioni da proporre per la relazione del Gr. Comm. Ciò evidentemente non per limitare la sua libertà d'azione ma per favorire un percorso che per il futuro eviti potenziali contrasti.

   Considerato che i Fratelli della Costa – Italia è una associazione non riconosciuta, essa obbliga gli associati ad osservare la normativa generale costituita dall'Ottalogo, la

Dichiarazione Solenne, lo Statuto e le consuetudini, ne consegue che anche un argomento non previsto nell'OdG possa essere inserito nella Relazione del Gran Commodoro, ed esaminato dal C.G.e G. previa disponibilità a deliberare sull'argomento proposto.

4- Fermo restando la regola che le delibere del C.G. e G. devono essere fatte proprie dalle Tavole, ritengo opportuno sollecitare un parere, molto soppesato, sull'opportunità di iniziative proposte dai Saggi nei confronti delle Tavole inadempienti.

Il Consiglio dei Saggi ritiene che le delibere, di qualsiasi natura, del C.G.e.G. devono obbligatoriamente essere osservate dalle Tavole come previsto all'art.13 dello Statuto.

5- I collegamenti istituzionali con le Fratellanze estere sono tenuti tramite il nostro Vigie internazionale. Esistono però, nella pratica, rapporti diretti fra Tavole italiane e Tavole estere che sono certamente una bella cosa, da favorire. A mio parere occorre comunque analizzare la fase in cui si dovessero istituzionalizzazione tali rapporti, per far si che gli stessi siano in sintonia con la "politica" e l'immagine della nostra Fratellanza all'estero. E' certamente un ambito "gestionale" dell'attività del Gr.Comm. che nel nostro ordinamento corrisponde con il Vigie, ma un suggerimento al riguardo è certamente utile per prevenire incomprensioni fra Tavole e Gr. Comm – Scrivano Maggiore, che ci sono state e potrebbero ripetersi.

Esaminato l'argomento, Il Consiglio ribadisce che i rapporti con le Fratellanze nazionali estere e le comunicazioni a nome e per conto della Fratellanza Italiana devono essere competenza esclusiva del Vigie nazionale.

Roma addì 3 maggio dell'anno duemilatredici

ADDENDUM 2 – Controllo e verifica delle schede elettorali

Su segnalazione del Comm. Franco Rizzo il quale rileva l'incongruenza del totale dei voti (67) in base ai votanti (62) relativamente alle votazioni per la carica di Gran Maestro dei Saggi, il giorno seguente lo Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni e il Gran Maestro dei Saggi Gianni Paulucci hanno proceduto al controllo delle schede elettorali rilevando 5 schede con votazione multipla e quindi non valide; pertanto i voti validi riportati sono

1. Marcello Bedogni 34 ELETTO
2. Giancarlo Fabrizio 19
3. Franco Rizzo 4

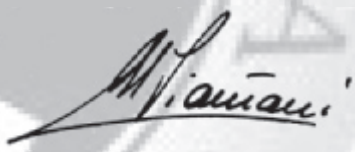
Sono state altresì rilevate altre schede invalide sempre con votazione multipla non consentita per:

- **Esperti - 3 schede nulle**
  1. Luciano Brighenti 40 ELETTO EFFETTIVO
  2. Franco Schinardi 37 ELETTO EFFETTIVO
  3. Bartolomeo Maugeri 25 ELETTO SUPPLENTE
- **Consulenti nazionali - 2 schede nulle**
  1. Daniela Farioli 37 ELETTA
  2. Giuliano Cois 34 ELETTO
  3. Ruggero Ruggiero 22

Non si registrano alterazioni che implichino cambiamenti rispetto alle proclamazioni effettuate.

Il GRAN COMMODORO **Lo Scrivano Maggiore**

(Marcello Bedogni) **(Maurizio Piantoni)**



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 26 OTTOBRE 2013 a MARCIANA MARINA DURANTE IL

56° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Fabio Scarpellini si è aperto il 56° Raduno Nazionale dei Luogotenenti. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 26 ottobre con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

CONN.	CESARE	BETTINI
CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
CONN.HM AO	FRANCESCO	de NITTO
COMM.GHM.	EDILIO	DI MARTINO
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
CONN. HM.	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
GR.COMM FRA	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	FRANCESCO	UTILI
Scr:M. FRA.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ACI	Delega FRA.	EMANUELE CONSORTINI
BERTINORO	LGT. FRA.	FRANCESCO RIMONDINI
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	LGT. FRA.	LUCIANO SALVOLINI
CAPO D'ANZIO	LGT. FRA.	ANNA SARGENTI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	Delega FRA.	ULDERICO RIGONI
CATANIA	LGT. FRA.AO	GIOVANNI IANORA
ETRUSCA	LGT. HM	GIANFRANCO BRUNELLI
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FERRARA	LGT. FRA.	GIAMPAOLO GARUTTI
FIRENZE	LGT FRA	PIERO CANOVAI
FORLI'	LGT. FRA.	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	LUCIANO BRIGHENTI
LIVORNO	Delega. FRA.	DAVIDE ROMANO
MILANO	LGT. FRA	NATALE CIRAVOLO
MODENA	LGT. HM	VITTORIO LUCCHESE
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PADOVA	LGT. FRA	GIUSEPPE OLIVI
PALERMO	LGT. FRA.	EZIO MARASA''
PESCARA	LGT. FRA.	VINCENZO CIRILLO

PORTO MAURIZIO	Delega. FRA	MARCO LUPI
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
ROMA	LGT. CONN HM.	STEFANO MARINI BALESTRA
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	LGT. FRA.	PAOLO MARGARA
TRIESTE	LGT. FRA.	MAURO PADOAN

Sono presenti 9 Maggiorenti e 28 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2441	Asp. Sarti Giorgio	Forlì
2	2442	Asp. Gemini Sergio	Cagliari
3	2443	Asp. Ruggeri Oscar	Cagliari
4	2444	Asp. Trinchero Maria Viviana	Trieste
5	2445	Asp. Serena Galvani	Trieste
6	2446	Asp. Braglia Giulio	Modena
7	2447	Asp. Suppressa Alessandro	Bologna
8	2448	Asp. Celli Valeria	Bologna
9	2449	Asp. Vaccaro Sergio	Bertinoro

4. Proposta di assegnazione del titolo di Hermano Mayor al Fratello

Fra. Nicola Jeva	Modena

5. Zafarrancho Nazionale di Primavera in navigazione 2014
6. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2014
7. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2014
8. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti e Fratelli tutti

Vi do il benvenuto al 56° Raduno dei Luogotenenti e vi ringrazio di essere intervenuti numerosi, qui all'Elba, anche se non è un luogo facilmente raggiungibile da molte parti d'Italia, ma è la dimostrazione che la gioia di ritrovarci supera le difficoltà del viaggio.

Ringrazio anche Piero (*The Old Boy*) e tutta la Tavola di Firenze per l'impegno profuso nell'organizzazione per la buona riuscita di questo 56° Raduno.

Da circa sei mesi ho l'onore di essere il G.C. Dei Fratelli della Costa d'Italia e anche se questo tempo non è certamente molto, mi consente di fare un primo bilancio.

Dopo i primi incontri avuti con i Fratelli di alcune Tavole dal Nord al Sud, mi sembra di avere la sensazione che i principi e i valori, che distinguono la nostra associazione da tutte le altre, siano attuali, fondati e radicati nella Fratellanza.

Al di la delle cose che potremo successivamente discutere, intraprendere e portare avanti insieme mi sembra che questa considerazione debba essere evidenziata perché, proprio attraverso la solidarietà e la comprensione tra Fratelli, si arriva alla compattezza dell'Associazione, relegando in secondo piano discussioni o sterili controversie che, pur manifestandosi, come è naturale che sia, devono bruciare al fuoco della Fraterna comprensione, della tolleranza e della solidarietà associativa, cioè, trasferendo in ogni nostro comportamento i dettami dell'Ottalogo e i suoi insegnamenti di vita.

Questo è l'impegno che mi sono dato nel momento in cui ho accettato di assumere l'incarico di Gran Commodoro, impegno che passa attraverso la fondamentale collaborazione del Consiglio di Quadrato, di tutti i Maggiorenti, del Consiglio G. e G. e di tutti i Fratelli di buona volontà.

Questa premessa mi riporta alla mente le prime esperienze di Zafarranchos nautici e terragni vissuti da G.C.

Nella Laguna di Venezia con la partecipazione delle Tavole di Venezia, Chioggia, Padova e Trieste, gli Zaffaranchos Siciliani durante il periodo del Raduno del Solstizio con le Tavole di Siracusa, Catania, Aci, Ognina, e successivamente a Marsala con le Tavole di Sferracavallo e Favignana e ancora a Palermo dove abbiamo partecipato alla processione a mare per la festa di S. Rosalia con le Tavole di Palermo Favignana e Sferracavallo e ancora a Messina.

Più recentemente la partecipazione a La Spezia in occasione della festa della Marineria culminata in uno Zaf ottimamente organizzato dalla Tavola e dal suo Lgt. Il Marinero.

Voglio ricordare inoltre la splendida accoglienza di Vittorio ,Mario e Gigi ai quali mi legano ormai numerosi incontri sul mare e miglia percorse di conserva, per il festoso Zaf organizzato a Modena per il quale ringrazio fraternamente tutti i partecipanti.

Certo è che gli Zafarranchos vissuti sul mare hanno un altro sapore e conservano ricordi dai colori più vivi e più sentiti e avvicinano molto di più i Fratelli partecipanti. Spero che, con la promozione di opportune iniziative e con l'impegno personale, vengano favorite sempre più questo tipo di incontri sia a livello delle varie Tavole che a livello Nazionale, perchè l'amore per il mare si manifesta sopratutto navigando, anche se non dobbiamo assolutamente dimenticare tutti i Fratelli che per età o salute, dopo tanta acqua passata in carena, hanno tirato in secca i loro legni; ed ancora tutti quei Fratelli che hanno trasportato il loro amore per il mare sulla terra ferma incarnando comunque alla perfezione i dettami dell'Ottalogo.

Ringraziamenti

all'H.M. Franco Fonti

per aver partecipato allo Zafarrancho Nazionale Polacco portando una mia lettera di saluto da parte di tutta la Fratellanza Italiana che è stata letta pubblicamente durante lo Zafarrancho e tradotta in Polacco.

allo Scrivano Maggiore

Un ultimo ringraziamento lo voglio rivolgere allo Scrivano Maggiore con il quale mi sono trovato in sintonia e lo ringrazio per il suo lavoro appassionato e attento e anche per i contati tenuti con la Fratellanza internazionale partecipando, insieme ad altri fratelli, allo Zafarrancho Nazionale Svizzero di Lugano e soprattutto per il suo lavoro svolto in occasione di quei noti problemi insorti per lo Zaf Mondiale di Francia che abbiamo cercato di risolvere circostanza in cui ho avuto da lui una grandissima collaborazione e di questo lo ringrazio abbondantemente

5° Edizione Premio Nazionale dei Fratelli della Costa

Il Capitano d'Armamento mi ha consegnato l'elenco dei premiati che lui ha fatto con grandissima difficoltà per effettuare tutti i conteggi necessari, comunque le Tavole partecipanti sono dieci:

Ognina, Lecce,Pescara, Serpentara, Punta Ala, LaSpezia, Modena, Cagliari e Marsala.

Le tavole che si sono aggiudicate il premio sono:

Primo Premio **Marsala con punti 419**

Secondo Premio **Cagliari con punti 105**

Terzo Premio **Modena con punti 102**

le altre Tavole hanno punteggi che oscillano tra 76 e 27.

Per quanto riguarda le imprese nautiche i Fratelli che sono stati premiati sono Noto Mario della Tavola di Marsala, Costa Tuccio della Tavola di Ognina e Setti Pieralberto della Tavola di Modena.

Prendo spunto dal numero delle Tavole partecipanti (dieci) che sono effettivamente poche, questo gioco che era stato progettato per far sì che le Tavole producessero delle attività sia all'interno delle stesse, sia intertavole e nazionali per partecipare mi sembra che non abbia sortito il risultato sperato.

Le prime tre dimostrano di essere delle Tavole che hanno una certa attività istituzionale, ma il quantificare, riportando a numeri, tali attività mi sembra francamente poco fraterno anzi, in certi casi, è parso una prevaricazione nei confronti delle altre Tavole e ciò ha sortito, in alcuni casi, l'effetto contrario rispetto a quanto sperato concretizzandosi nella non partecipazione; ciò detto la mia proposta che rimetto alla decisione del Consiglio è di abolire questo premio ovvero di cambiare il regolamento in modo tale che non ci sia una corsa a sciabole sguainate per aggiudicarsi il premio ma bensì uno sforzo da parte di tutte le Tavole per contribuire alla crescita di tutta la Fratellanza.

Vengono poste in votazione le due ipotesi sopradescritte: l'abolizione vede 29 voti favorevoli mentre il cambiamento del regolamento registra 7 voti favorevoli.

Arte navale.

E' una rivista che ci viene distribuita, mi risulta con alcuni problemi di ricezione, con tre numeri anni che avevano la possibilità di essere portati a sei con la sottoscrizione da parte dei singoli Fratelli dei numeri ulteriori ma da colloqui con il direttore Sassoli è emerso che l'iniziativa non ha riscosso le adesioni previste; occorre osservare che i tre numeri sono abbastanza esigui per cui la mia proposta è di sottoscrivere l'abbonamento, a partire dal gennaio 2015 in quanto per il 2014 non ci sono i tempi per la modifica dei contratti in essere.

La proposta è messa in votazione ed approvata con 28 voti favorevoli.

Golpe de Canon

Il Golpe de Canon è a parer mio la rivista per eccellenza d'informazione per tutti i Fratelli perché sebbene il sito rappresenti la migliore forma di diffusione delle nostre attività, è, purtroppo, utilizzato da un numero ridotto di Fratelli e quindi rimane l'unico strumento per distribuire in modo capillare le notizie relative alla vita dell'Associazione.

Ultimamente ci sono stati dei ritardi nella sua pubblicazione che verranno recuperati con il numero 50 di prossima uscita; voglio fare una osservazione in merito alla tempistica e cioè che la pubblicazione dovrebbe contenere "notizie ancora calde" cosa che non avviene con l'edizione annuale e pertanto proporrei di tornare ai due numeri con cadenza semestrale a giugno e dicembre.

Occorrerà fare delle verifiche di costi e di fattibilità con i Fratelli Zamara e L'Ascaro, che non sono potuti intervenire qui, ma ritengo che per quanto concerne i costi non debbano essere molto diversi.

Interviene lo Scrivano Maggiore sollecitando i Luogotenenti a far conoscere con il maggior anticipo

possibile gli eventi programmati dalla Tavola in modo tale da integrare il contenuto del Golpe anche con notizie su attività future rispetto alla pubblicazione.

La proposta viene messa in votazione che viene approvata con un solo voto contrario.

Situazione finanziaria

Con il Comm. Marcello Bedogni abbiamo completato nelle settimane scorse il passaggio di consegne ed inoltre mi sono recato a Bologna presso la sede della banca per apporre la mia firma sul conto corrente e pertanto questa attività burocratica è conclusa.

Ci sarà probabilmente da risolvere la cointestazione del conto in quanto il Gran Maestro Marcello Bedogni ha espresso la volontà, in futuro, di lasciare questa incombenza trasferendola allo Scrivano Maggiore.

Vi chiedo se vogliamo cambiare ora la regola della cointestazione oppure rimandare ad un successivo C.G.e G. quando si presenterà la necessità; l'Assemblea decide di porre in votazione la variazione

La proposta è messa in votazione ed approvata con 36 voti favorevoli e 1 astenuto

La consistenza attuale del Tesoro ammonta, dopo gli ultimi pagamenti effettuati, a circa 123.000€ e dopo gli ulteriori pagamenti da effettuarsi entro l'anno sarà di 110/113 mila euro cifra che si presenta del tutto allineata con i resoconti precedenti

Reimbarco Daniele Bertorotta

Nel 2005 a seguito di diatribe interne il Fra. Bruno Bertorotta, padre di Daniele, sbarcò mentre questi si allontanò dalle attività della Tavola; ora dopo molti anni Daniele si è riavvicinato e ha ripreso la frequentazione della Tavola nelle sue varie attività con grande gioia dei Fratelli che hanno ritrovato un caro amico e per questo. a gran voce, dopo averlo accettato ufficialmente in un loro Zaf ne chiedono unanimemente il reimbarco; su richiesta, il Luogotenente dell'epoca (Rasconà) ha dichiarato che nulla osta per il suo reimbarco.

Si precisa che il Bertorotta manterrà il suo numero di bitacora ma non l'anzianità di Fratellanza che non includerà il periodo dal 2005 al 2013.

Viene posta in votazione la richiesta di reimbarco che è approvata all'unanimità

Raccoglimento per le vittime di Lampedusa.

Mi è doveroso chiudere questa mia relazione con una nota di tristezza ricordando, da uomo di mare ad uomini di mare quali noi siamo, le tragedie che si sono consumate recentemente nel canale di Sicilia e che hanno interessato l'isola di Lampedusa.

Per tutte le vittime del mare ed in auspicio che tali tragedie non debbano più accadere propongo un minuto di raccoglimento.

La relazione è **APPROVATA** all'unanimità con un applauso corale.

Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni – *Iccio* prosegue nel suo intervento comunicando che non ci sono variazioni di consistenza.

Segnala di aver ricevuto cortese comunicazione della impossibilità a partecipare al presente C.G. e G. da parte del Comm. Giancarlo Fabrizio e del Conn. Maurizio Vignolo della Tavola di Roma, del LGT. Carlo Pellegrino della Tavola di Marsala e del Lgt. Giuliano Bedei della Tavola di Cesena/89.

Comunica i rinnovi di cariche intervenuti dall'ultimo C.G. e G,

- La Tavola di Ferrara ha eletto a Luogotenente, Giampaolo Garutti
- la Tavola di Cagliari ha eletto Luogotenente Luciano Salvolini

Riprende un argomento già trattato durante il raduno di Tirrenia del 2011, e a cui riguardo c'era stata una raccomandazione del Gran Maestro Gianni Paulucci, circa la permanenza prolungata degli Aspiranti in questo stato senza che vengano proposti dalle Tavole per l'investitura; un esempio eclatante è quello di un Aspirante che lo è dal 1997.

A seguito di quella determinazione inviai delle lettere ai Luogotenenti delle Tavole interessate che però non hanno avuto la risposta sperata.

Il Fra. Saggio Emanuele Consortini specifica che a suo tempo fu chiesto un parere al Consiglio dei Saggi circa la durata dell'aspirantato ed essi indicarono in 3 anni il tempo massimo di permanenza e solo in casi eccezionali e motivati 8 anni.

Il Conn. Giovanni Bigozzi interviene proponendo di considerare automaticamente sbarcati quegli Aspiranti da oltre 5 anni per i quali non pervenga alla Scrivaneria motivata giustificazione in risposta alla segnalazione inviata dallo Scrivano Maggiore; lo stesso ribadisce il concetto che la sua richiesta non è tesa allo sbarco degli aspiranti per cui ritiene che l'automatismo introdotto possa costituire una ingerenza nella gestione delle Tavole.

La mozione viene posta in votazione e approvata all'unanimità

Si prosegue quindi con gli altri interventi

L'Armero Mayor Comm. Edilio Di Martino

Ricorda ai Luogotenenti di presentare, in primo luogo per gli Aspiranti, le schede e soprattutto i curriculumnautici, che sono una sorta di autocertificazione, debitamente vistati dal Consiglio di Tavola e dal padrino che li presenta, che spesso vengono presentati incompleti; attenzione alla compilazione dei curriculum che non contengano motivazioni, diciamo così, banali tipo "… mi piace il mare sin da bambino …." Ma in modo che le persone che debbono decidere sulla solo ammissione l'Armero Mayor e il Gran Commodoro, possano avere una rappresentazione del personaggio e delle sue doti.

Raccomanda inoltre che gli Aspiranti indichino il soprannome che costituisce l'identificativo all'interno della Fratellanza.

Il Capitano d'Armamento Conn. Giovanni Bigozzi – *Grillo Parlante* saluta i Fratelli nella sua nuova veste, riprende una precedente determinazione del C.G. e G. circa la realizzazione e mantenimento affidati al Capitano d'Armamento del "**corpus iuris**" cioè quell'insieme di norme scritte e non ovvero degli usi e costumi propri della nostra Associazione.

Quest'opera iniziata già da Carlo Santoro, non ha avuto seguito per cui mi sono riproposto di riprenderne la realizzazione in modo nuovo qaffinchè sia di facile consultazione e di ausilio ai Luogotenenti gli Scrivani e i Fratelli che siano interessati alle nostre usanze, raccogliendolo in schede per argomento.

In Consiglio di Quadrato svoltosi stamane è stato costituito un comitato ristretto di cinque ufficiali che provvederà all'esame di queste schede per poi provvedere alla loro pubblicazione sul sito e sul Golpe de Cañon.

Un secondo argomento, molto rapidamente, è che vorrei diffondere, mediante l'inserimento di una apposita sezione sul nostro sito e una rubrica sul Golpe un corretto uso tei termini marinareschi e delle usanze della marineria che molte volte sono disattesi dai Fratelli e ciò non è consono ad una Associazione i cui membri hanno un'attenzione e un amore particolare per il mare..

Punto 3 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire

Lo Scrivano Maggiore prima di chiamare i Padrini e gli Aspiranti per la presentazione, rende noto noto che con una comunicazione dell'ultimo momento da parte del Luogotenente della Tavola di Bologna Vittorio Venturi è venuto a conoscenza che l'Aspirante Suppressa non potrà essere presente all'investitura per un impedimento sopravvenuto.

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.

Lo Scrivano Maggiore consegna le Patenti di Corsa ai Luogotenenti affinché la diano ai Fratelli in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

2441	Asp. Sarti Giorgio	Forlì
2442	Asp. Gemini Sergio	Cagliari
2443	Asp. Ruggeri Oscar	Cagliari
2444	Asp. Trinchero Maria Viviana	Trieste
2445	Asp. Serena Galvani	Trieste
2446	Asp. Braglia Giulio	Modena
2448	Asp. Celli Valeria	Bologna
2449	Asp. Vaccaro Sergio	Bertinoro

Punto 4 all'OdG. - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR al Fratello Nicola Jeva.

Il Luogotenente HM Vittorio Lucchese ritira la richiesta in quanto è stato impossibilitato a partecipare.

Lo Scrivano Maggiore comunica al Consiglio che è pervenuta, oltre i termini stabiliti solo per sopravvenuta facoltà ad intervenire a Marciana, la richiesta da parte della Tavola di Padova dell'assegnazione del titolo di HM al Fratello Domenico Giarrizzo; cghiede pertanto al Consiglio di approvare l'inserimento di tale richiesta all'OdG e di procederne all'esame: **la richiesta è approvata all'unanimità**

Il Luogotenente HM Giuseppe Olivi *Lupo* - ringrazia per la possibilità concessa e procede all'illustrazione della assidua partecipazione alla vita della Tavola, e non solo, e delle numerose attività svolte sempre nello spirito della Fratellanza

Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico al Fra. Domenico Giarrizzo

Punto 5 all'O.d.G. – ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA IN NAVIGAZIONE 2014

Il Gran Commodoro riferisce che aveva provveduto ad opzionare un certo numero di posti su una nave della Costa di circa 800 per una crociera in Adriatico fino alla Grecia ma nei giorni precedenti lo Zaf gli era giunta una comunicazione nella quale si notificava che la Costa avrebbe provveduto alla cessione della nave e quindi alla non effettuazione dell'itinerario.

Pertanto è stato scelta un itinerario simile effettuato dalla MSC ma con una nave un poco più grande (1400 posti); quindi il percorso parte da Venezia per toccare Ancona Santorini, Izmir Istanbul e ritorno con soste a Cefalonia e Spalato.

I costi, cui ho dato particolare attenzione, sono sufficientemente contenuti e poiché l'agenzia che ci segue sta lavorando affinchè i partecipanti possano rimanere uniti e non dispersi per la nave.

Il Consiglio approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 6 all'O.d.G. - RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2014

Il Gran Commodoro ricordando l'importanza di questo evento, rende noto di aver "blandito e spinto" il Luogotenente della Tavola di Firenze Piero Canovai a considerare l'ipotesi, considerando che il raduno dovrà svolgersi in Tirreno, di organizzare il Raduno.

Prende la parola il Luogotenente Canovai che saluta il G.C. e ringrazia tutti i partecipanti presenti e porge un saluto a tutti loro, quindi procede a presentare la candidatura di Marciana per lo svolgimento del Raduno del Solstizio.

La candidatura è posta in votazione ed approvata all'unanimità dal Consiglio; lo Scrivano Maggiore conferma che le date per lo svolgimento del Raduno sono il 20, 21, e 22 Giugno

Punto 7 all'OdG. RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2014

Il Gran Commodoro propone una location in terra di Sardegna anche per festeggiare il nuovo Luogotenente della Tavola di Cagliari che gli è succeduto al timone e al quale cede la parola per l'illustrazione del progetto.

Il Luogotenente Salvolini precisa che il progetto verrà attuato congiuntamente alla Tavola di Serpentara, del cui Luogotenente Porcu purtroppo assente porta i saluti, e le date proposte sono quelle de 19 o del 26 ottobre (viene scelto il 19); illustra quindi il programma di massima previsto per le attività istituzionali e non.

Il C.G. e G DELIBERA di approvare la candidatura e il Gr. Comm. ringrazia la Tavola di Cagliari per la disponibilità.

Punto 8 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non sono presentati ulteriori argomenti di discussione.

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e chiude il 56° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

Il GRAN COMMODORO
(Fabio Scarpellini)

Lo Scrivano Maggiore
(Maurizio Piantoni)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 19 MAGGIO 2014 IN CROCIERA DURANTE IL

57° ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Fra Fabio Scarpellini si è aperto il 57° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 19 maggio con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

GRAN COMM. FRA.	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	ALDO	TAMMARO
CONN. HM.	FRANCESCO	UTILI
Scr:M. FRA.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ACI	Delega.FRA.	EMANUELE CONSORTINI
BERTINORO	LGT. FRA.	FRANCESCO RIMONDINI
BOLOGNA	Delega H.M.	DANIELA FARIOLI
CAGLIARI	Delega.FRA	GIORGIO SIDDI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	LGT. FRA.	ULDERIGO RIGONI
ETRUSCA	Delega FRA.	MAURIZIO PIANTONI
FAVIGNANA	Delega.FRA.	UMBERTO CAROPPO
FORLI'	Delega H.M SCR	SANDRA UTILI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	LUCIANO BRIGHENTI
LECCE	LGT. FRA.	CLEMENTE SALERNO
LIVORNO	LGT. H.M.	FRANCO FONTI
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PORTOMAURIZIO	Delega FRA	ALESSANDRO CASANO
ROMA	Delega FRA SAG.	ANTONIO DAL MONTE
S.MARGHERITA L.	Delega CONN.	ALDO TAMMARO
SERPENTARA	LGT. FRA	GIAMPAOLO PORCU
TORINO	LGT. FRA.	PAOLO MARGARA
TRIESTE	LGT. FRA.	MAURO PADOAN

Sono presenti 4 Maggiorenti e 19 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.
Il C.G. e G. è pertanto riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;

2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2450	Asp. Garofalo Gerolamo	Cagliari

4. Proposta di assegnazione del titolo di Hermano Mayor al Fratello

Fra. Utili Luca	Forlì

5. Richiesta della Tavola di Forlì di assegnazione del titolo di Commodoro al Conn. Francesco Utili.
6. Richiesta di Conferimento del titolo di Accademico del Mare all' HM Bepi Favaro
7. Comunicazioni in merito al Raduno Nazionale dei Luogotenenti del prossimo ottobre a Cagliari
8. Zafarrancho Nazionale di Primavera 2015 (Elettivo)
9. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio (Adriatico)
10. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Fratelli, Maggiorenti ,Luogotenenti, Aspiranti.

E' sempre un piacere ritrovarci in queste occasioni di Raduni Nazionali e vi do il benvenuto a questo 57° Raduno di Primavera in navigazione sulla MSC Armonia.

Rivolgo un saluto di benvenuto a Cesare Lucini C.N. Della Tavola Ticinese che partecipa molto spesso alle nostre riunioni e ai Fratelli Francesi della Tavola della Costa Azzurra che hanno voluto onorarci numerosi con la loro partecipazione.

Nonnostante che il numero dei partecipanti a questa crociera sia stato confortante il C.G.e G. si presenta a ranghi un po' ridotti vuoi per problemi di salute di molti e complice a parer mio anche la crisi economica che ha colpito la nostra società e che speriamo possa essere arrivata alla fine del suo percorso storico.

Per me, appassionato del mare, il Raduno di Primavera in crociera ha ancora una validità di essere, ci avvicina e ci accomuna, ci fa stare insieme ,come si suol dire sulla stessa barca, e contemporaneamente avvicina al mare anche tutti quei Fratelli che, dopo aver fatto passare molta acqua sotto il loro piccolo legno, hanno bisogno di una grande nave per poter assaporare ancora il profumo dell'onda.

Quindi ben venga ancora la tradizione della crociera intesa come un grande raduno intertavole.

Riguardo l'impegno da me assunto , un anno or sono, di tenere il timone della nave Fratellanza, voglio confermare il mio spirito e la mia sincera volontà per contribuire all'unione delle Tavole e allo stimolo di una Fraterna comprensione e tolleranza tra i Fratelli nel pieno spirito dell'Ottalogo, lontano e contrario a spinte in avanti e arrivismi personalistici che potrebbero manifestarsi nel corso del mio mandato da parte di tutti ,ma attento alle necessità del momento dei Fratelli, ai quali chiedo di promuovere il dialogo, avanzare proposte, affinchè si crei tra di noi una maggiore coesione condivisa in maniera da concretizzare una tranquilla e serena navigazione lontano da burrasche e scogli

affioranti.

Desidero ora entrare nel merito di alcuni punti che mi stanno particolarmente a cuore.

GOLPE DE CANON

Nel C.G.eG. del Raduno dei Lgt. all'Elba avevamo deliberato in maniera condivisa il tentativo di riportare la nostra rivista su un percorso che riguardasse le notizie e le attività dell'anno in corso e fosse pubblicata con cadenza semestrale.

In una riunione che abbiamo tenuto con Zamara e lo S.M. a milano alla fine di febbraio sono state messe in evidenza, da parte di Zamara, le difficoltà di selezionare e impaginare, estraendole dal sito, le varie comunicazioni delle Tavole, vuoi per gli argomenti trattati ,quasi sempre troppo conviviali e terragni, che per un eccesso di materiale iconografico, che ritraeva una grande quantità di tavole imbandite.

Questo comportava un notevole dispendio di energie e tempo per la selezione e la corretta impaginazione delle stesse.

Si è deciso di operare una sorta di sanatoria che riguarda la pubblicazione degli eventi del 2012 in un unico volume, che in questi giorni dovrebbe andare in stampa,

e quella del 2013 spero a breve, cercando di arrivare al pareggio nel 2014 adottando una sorta di linee guida sia nella compilazione dei resoconti che nel numero delle foto.

Questo format doveva essere concertato in accordo con lo stampatore e divulgato a tutte le Tavole, ma al momento non sembra essere ancora pronto.

Lo S.M. Si è offerto, con spirito collaborativo e di sacrificio per creare una sorta di archivio del materiale inviato per il sito, dal quale Zamara potrebbe attingere e formare la rivista senza dover operare onerose revisioni e reimpaginazioni.

Cercheremo di portare avanti questo progetto con la caparbietà e la speranza di portarlo a compimento con la collaborazione di tutti.

ARTE NAVALE

La collaborazione con la rivista Arte Navale prosegue in maniera fattiva e regolare .

Nell' ultimo raduno dell'Elba avevamo ipotizzato la possibilità di estendere a sei numeri annuali il nostro abbonamento, ma penso che l'impegno economico che questa decisione comporterebbe al momento possa essere considerato eccessivo, quindi vedremo eventualmente di fare un bilancio di previsione per l'anno 2015.

PREMIO NAZIONALE DEI FRATELLI DELLA COSTA.

Su questo argomento, nell'ultimo C.G.eG. Dell'Elba, l'Assemblea ne aveva decretato l'abolizione sopratutto in funzione delle critiche espresse al suo regolamento che tendeva eccessivamente a dare maggior evidenza alle riunioni conviviali delle Tavole che a tutte quelle attività nautiche, navigazione , vela o motore, pesca,anche non necessariamente eroiche, che ogni Fratello innamorato del mare compie con il proprio legno.

Avrei piacere di sentire un vostro parere sulla possibilità di reintrodurre il Premio Nazionale della Fratellanza che verrebbe aggiudicato al Fratello o alla Tavola che nell'arco dell'anno abbia documentato attività inerenti al mare,navigazioni in crociera o regata, Zafarranchos nautici, battute di pesca ma anche relazioni ,scritti o pubblicazioni.

Il Luogotenente Clemente Salerno suggerisce d'inserire tra gli elementi di valutazione ache manifestazioni promosse dalle Tavole anche di carattere culturale.

Lo Scrivano Maggiore fa notare che è opportuno non far rientrare nelle valutazioni attività nautiche (tipicamente partecipazione a regate) da parte di Fratelli "professionisti" in quanto non confrontabili con quelli che professionisti non sono, oppure trovare un giusto coefficiente correttivo di riequilibrio.

Se l'idea è stimolante il nuovo regolamento potrebbe essere stilato e sottoposto a giudizio nel prossimo Raduno dei Lgt. a Cagliari e reso operativo per il 2015.

RADUNI NAZIONALI

Come sicuramente avrete già visto da circa 2 settimane è stato pubblicato sul sito il programma del prossimo raduno del solstizio dell'Elba organizzato dalla Tavola di Firenze dall'instancabile Lgt. Old Boy Piero Canovai.

Era mio desiderio portare avanti un progetto di Marcello che era quello di consegnare, da parte della Fratellanza, una targa alla popolazione del Giglio per l'impegno profuso nell'assistenza ai passeggeri della Concordia al momento del naufragio e la nostra presenza all'Elba poteva essere l'occasione.

Sembra però che questo non possa essere realizzabile per motivi logistici. Spero comunque che potrà essere l'occasione per consegnare un segno di riconoscimento della Fratellanza al Fr. Giovanni Ceccarelli della Tavola di Ravenna, Ingegnere che ha partecipato alle operazioni di recupero della Concordia. Confido nella sua presenza al Raduno del Solstizio e anche nella sua voglia di raccontarci i particolari dell'impresa.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Al momento la consistenza del tesoro, al netto delle spese sostenute sino ad ora è di 138.000,00 euro, in linea con la consistenza degli altri anni è quindi presumibile un bilancio di fine anno simile ai precedenti.

Purtroppo è con rammarico che devo segnalare l'esistenza di diverse Tavole al momento morose, sicuramente per dimenticanza,ed abbiamo già provveduto con lo S.M. ad effettuare un sollecito al quale alcune hanno provveduto a chiarire la loro posizione; attendiamo pazientemente l'evolversi.

Sarà mia cura fornire tutte le delucidazioni in merito alla gestione del tesoro qualora l'Assemblea lo ritenesse opportuno.

Lo Scrivano Maggiore rende noto che le Tavole morose sono alla data 12, e ricorda che molto spesso il G.C. nel controllare gli estratt conto inviati dalla banca non riesce ad identificare un versamento perché la causale non è ben specificata e invita i Luogotenenti a prendere visione sul nostro sito alla pagina della Scrivaneria della corretta imputazione dei bonifici; questo renderà sicuramente più semplice il controllo.

Inoltre ricorda che diversamente da come si è verificato in alcuni casi, le taglie vanno versate per la totalità della Tavola e non solo per i Fratelli "che pagano", cosa che oltre a gravare sul Lgt. è indice di scarsa Fratellanza.

Sulle Tavole morose verranno fatti ulteriori solleciti, anche se sappiamo che in alcuni casi i solleciti dovranno essere numerosi, comunque nel caso si addivenisse ad una mancata risposta si potrà pensare ad una sospensione del diritto di voto nei prossimi C.G. e G.

ASPIRANTI

Vorrei chiudere questa mia relazione esternandovi una riflessione .

All'inizio dell'anno lo S:M. comunica la consistenza delle Tavole apportando le modifiche in funzione degli imbarchi , sbarchi o dimissioni di Fratelli e Aspiranti

Al di la di una fisiologica alternanza ,normale in tutte le Associazioni, sono rimasto colpito dal numero (non certo alto) in termini assoluti, ma comunque percentualmente significativo di Aspiranti che sono andati incontro a dimissioni volontarie o sono stati sbarcati.

Poichè questo è accaduto evidentemente nel periodo dei 2 anni di Aspirantato penso quindi che ci sia stato un certo errore di valutazione delle caratteristiche personali al momento della proposta di ingresso nella Fratellanza.

Tutto questo non è positivo, anche se comprendo che possa succedere, è come un matrimonio che dopo poco tempo termina con un divorzio.

Invito quindi i Luogotenti e i Consigli di Tavola a vigilare e valutare più attentamente le caratteristiche umane, le capacità associative e d'inserimento nella Fratellanza e nel totale rispetto delle regole dell'Ottalogo dei nuovi Aspiranti.

Come ultima nota voglio segnalarvi il certosino lavoro del Capitano D'Armamento, oggi assente, Conn. Giovanni Bigozzi alias Grillo Parlante, che ha completato il Corpus Juris della Fratellanza; attualmente è al vaglio di una commissione dei Saggi e degli Esperti per le opportune conferme o correzioni.

Presto sarà pubblicato sul sito e potrà essere di aiuto a tutti i Fratelli come testo di consultazione su leggi, regolamenti ed usi della Fratellanza della Costa.

Cari Fratelli la mia relazione termina qui ,mi scuso per eventuali omissioni , auguro a tutti voi e alle gentili cautive un buon proseguimento di crociera e passo la parola allo Scrivano Maggiore per il proseguimento dell'Ordine del giorno.

La relazione è **APPROVATA** a maggioranza dei presenti con un applauso.

Punto 2 all'O.d.G. -Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;

Lo Scrivano Maggiore si riallaccia all'argomento "Aspiranti" precedentemente introdotto dal Gran Commodoro, raccontando una storia personale sulla Fratellanza per cui nell'occasione in cui ne venne a conoscenza nel lontano 1975 il Fratello che illustrava l'associazione raccontò che in essa non si chiedeva di entravi ma si doveva "essere chiamati a farne parte"; questo per dire che da quando ha assunto la carica, e sempre più frequentemente, nei curricula presentati dagli Aspiranti si legge una conclusione che sembra rituale "….. *pertanto chiedo di entrare a far parte della Fratellanza* ….".

Consentitemi quindi una piccola riflessione, secondo il mio modesto parere, queste persone non dovrebbero entrare nella Fratellanza perché sono gli altri Fratelli componenti della Tavola che lo

debbono ritenere meritevole di navigare con noi;i Lgt., i Consigli di Tavola e soprattutto i padrini dovrebbero tenerlo costantemente presente.

Passando all'amministrazione ordinaria ricorda che nel precedente C.G. e G. di Marciana si decise che gli aspiranti da oltre 5 anni per i quali i luogotenenti non abbiano giustificato la loro mancata investitura dovessero essere "*sbarcati d'ufficio*" pertanto sono state inviate le opportune richieste alle 13 Tavole interessate cui non tutti i Luogotenenti hanno risposto (solo 6).

Il Consiglio invita lo S.M. ad inviare le comunicazioni agli interessati in conformità a quanto deliberato precedentemente.

Una nota dolente sono gli indirizzi sia postali che di posta elettronica errati dei quali, nonostante le reiterate segnalazioni, si continua ad avere una mole inaccettabile che ha come conseguenza il ritorno con le motivazioni di errore più svariate della posta cartacea, che oltretutto implica dei costi sensibili visto che per avere un recapito più sicuro e più celere viene fatto in prioritaria, e delle difficoltà di controllo per quanto riguarda le e-mail.

Invita i Luogotenenti a sollecitare gli appartenenti alla Tavola a richiedere le credenziali di accesso al sito (il cui numero di autorizzazioni richieste, pur con un certo miglioramento, rimane al di sotto del 50%) che è l'unico contenitore di notizie costantemente aggiornato tant'è che ancora prima di procedere alla stampa è possibile trovarvi il Diario di Bordo nella stessa forma dell'edizione stampata.

A tal proposito vorrei introdurre una riflessione proprio sul formato del Diario considerando che i costi di pubblicazione sono sensibili a fronte di minime variazioni da una edizione all'altra per cui una soluzione potrebbe essere di tornare ad un formato "ad anelli" come fu fatto dal '92 al '94 che consentirebbe di mandare a stampa solo le pagine modificate e sostituirle nel raccoglitore; oltretutto si potrebbe procedere ad un aggiornamento non più annuale ma con cadenza ridotta miglirando la tempestività dell'aggiornamento.

Il Consiglio ritiene che il formato attuale sia adeguato e non è necessario passare ad un formato ad anelli considerando anche che così si perderebbe la traccia storica.

Non essendo presenti sia il Capitano d'Armamento sia l'Armero Mayor si pass all'esame degli altri punti all'OdG.

Punto 3 all'O.d.G.: Presentazione degli Aspiranti da investire

Il Padrino Giorgio Siddi *Jonathan* presenta l'unico Aspirante presente per l'investitura decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

E' accolto per acclamazione e alzata d'uncini.

Lo Scrivano Maggiore consegna la Patente di Corsa al padrino affinché la dia al Fratello in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura, che si svolgerà in assenza dell'Armero Mayor le cui veci saranno espletate da un Consulente Nazionale, con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

2450	Asp. Garofalo Gerolamo	Cagliari

Punto 4 all'O.d.G.:Proposta di assegnazione del titolo di H.M. Al Fratello Utili Luca della Tavola di Forli Bit. 1321.

Poiché il Fratello Marco Utili non è potuto essere presente al conferimento, il Gran Commodoro, di concerto con lo Scrivano Maggiore, ritenendo importante la presenza del titolare alla cerimonia di conferimento lo rinvia, se non ci sono obiezioni, al primo evento cui potrà prendere parte; la Scrivano Maggiore ricorda al delegato del Luogotenente che sarà necessario inoltrare nuovamente la richiesta di conferimento.

Punto 5 all'O.d.G.: richiesta della Tavola di Forli di assegnazione del titolo di Commodoro al Conn. Franceso Utili Bit. 216

Il Gran Commodoro ricorda al C.G. e G. che Francesco ha virato la boa del sessantesimo anno di appartenenza alla Fratellanza, vissuti con dedizione, passione e partecipazione con le quali CEC ha condotto il timone della Tavola di Forlì nonché lo spirito di abnegazione con cui si è posto al servizio della Fratellanza Nazionale; tali aspetti costituiscono ampia motivazione per cui tale richiesta possa essere accolta favorevolmente.

Il Consiglio Grande e Generale approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 6 all'O.d.G.: Richiesta di conferimento del titolo di Accademico dello Yachting all'H.M. Bepi Favaro alias P28 Bit 1534.

In una fase iniziale era stata avanzata, da parte della Tavola di Castel Lova a firma del Lgt. Ulderigo Rigoni alias Brik , la richiesta di conferimento a P28 di un Ancora d'oro o d'argento.

Sottoposto il quesito ai saggi, al Capitano d'Armamento, all'ArmeroMajor ed agli esperti, era stato stabilito l'impossibilità di conferire tale riconoscimento in quanto riservato ai Fratelli che hanno compiuto particolari imprese nautiche.

Su idea del Capitano d'Armamento, visto il curriculum di P28 che unisce l'attività nautica a quella letteraria, è stato proposto il conferimento del Titolo di Accademico dello Yachting, onoreficenza che è stata assegnata 2 volte nella Fratellanza, la prima a Francesco Di Franco della Tavola di Padova nel 1989 e la seconda a Gianni Botassis della Tavola di Milano nel 1992.

Penso che Bepi, oltre ad aver fatto scorrere molta acqua sotto la chiglia del suo legno, abbia estrinsecato questo suo amore per il mare in numerosi e autorevoli scritti che hanno arricchito la sua biblioteca pubblicata sul Sito, per cui ritengo che questa onoreficenza gli possa essere assegnata con serenità con l'approvazione dell'Assemblea.

Lo Scrivano Maggiore da lettura della pergamena

Il Consiglio Grande e Generale approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 7 all'O.d.G.:Comunicazioni in merito al Raduno Nazionale dei Luogotenenti del prossimo ottobre a Cagliari

Il Luogotenente della Tavola di Serpentara che collabora con la Tavola di Cagliari alla organizzazione del Raduno comunica che questo si svolgerà nei giorni 17 18 e 19 ottobre e illustra i vari punti del programma; il Gran Commodoro dà notizia che si sta lavorando per poter effettuare una visita alla base nautica che Luna Rossa ha allestito a Cagliari.

Punto 8 all'O.d.G.:Zafarrancho Nazionale di Primavera 2015

La Tavola di Trieste si è proposta per organizzare lo Zaf di Primavera in città a Trieste. Qualcuno potrebbe obbiettare che non è proprio un luogo baricentrico ma in considerazione della bellezza della città, della serietà della Tavola che offre ampie garanzie organizzative e del fatto che ormai con gli spostamenti aerei giungere in un aeroporto od un altro non cambia il risultato e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è molto vicino a Trieste.

Il Lgt. Mauro Padoan illustra il programma in corso di definizione soprattutto per quanto concerne le attività non istituzionali e rende noto che per gli eventi previsti a Trieste nell'anno 2015 e le concomitanze con le festività nazionali rendono possibile organizzare l'evento al meglio alla fine di marzo, quindi con un certo anticipo sulle date usuali.

Lo Scrivano Maggiore illustra alcune difficoltà di carattere istituzionale derivante dal fatto che lo Zafarrancho è elettivo e quindi è necessario rispettare le tempistiche ne derivano per cui per effettuare lo Zaf il 21 marzo è necessario avere il programma ai primi di novembre per poter iniziare l'iter elettivo tenendo conto dei problemi di recapito delle comunicazioni durante il periodo natalizio.

Il Consiglio Grande e Generale approva.

Punto 9 all'O.d.G.:RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2015

Il prossimo Raduno si dovrà svolgere in Adriatico il G.C. riprende un vecchio progetto di alcuni anni fa e cioè di organizzarlo il più a sud possibile (per dare modo di partecipare al maggior numero possibile di barche del Tirreno) con una convergenza di una flotta che partendo dai due estremi del nord fa tappa in porti ove la Tavola di zona può organizzare uno Zafarrancho e da dove possono salpare ulteriori partecipanti; questo è un progetto molto bello ed articolato che richiede in primo luogo una Tavola del sud Adriatico che si proponga e il coinvolgimento di tutte quelle Tavole lungo le coste che possano organizzare le tappe.

Il G. C. chiede che al prossimo Raduno dei Luogotenenti di Cagliari venga presentata una proposta per lo svolgimento del Raduno del Solstizio.

Punto 10 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Lo Scrivano Maggiore da notizia che vi sono due Luogotenenti che hanno fatto richiesta d'intervenire in questa sede per illustrare alcuni punti

Il primo a prendere la parola è il Lgt. della Tavola di LaSpezia Luciano Brighenti il quale propone due riflessioni, la prima è una profonda preoccupazione per l'assenza sia di Lgt. che di Maggiorenti nonché di membri del governo ad eventi di carattere istituzionale; per quanto concerne la partecipazione alla crociera forse il periodo e la lunghezza dell'evento impedisce a molti di partecipare, ma comunque la presenza di soli 10 Lgt. su 54 è un dato preoccupante e ancor più l'assenza dei mebri del governo che denota una certa disaffezione che negli ultimi anni è andata via via aumentando, e tale situazione porta alla impossibilità di deliberare per mancanza di numero legale come dimostra il mancato rispetto della delibera in merito agli aiuti ai terremotati dell'Emilia avvenuta in un consiglio a ranghi ridotti.

Propone di abolire lo Zaf in crociera sebbene questo sia previsto statutariamente e comunque chiede di porne la discussione all'ordine del giorno del prossimo C.G. e G.

Risponde il G.C. il quale fa proprie le considerazioni fatte da Brighenti puntualizzando però che è opportuno distinguere l'interesse alla partecipazione dalla tipologia di evento; c'è una considerazione

importante da fare riguardo alle difficoltà attuali dell'associazionismo che dipende, come visto in precedenza parlando degli Aspiranti che devono essere "accettati" perché si è assistito a una sorta d'inurbamento della Fratellanza, dovuto alla scarsa selezione operata, che forse non dovrebbe essere costituita da 800 e più Fratelli ma forse 500 o 600 ma è una situazione da cui non è facile tornare indietro.

Il secondo intervento è a cura del Lgt. della Tavola di Livorno Franco Fonti il quale dopo aver concordato con l'intervento di Brighenti, consegna le foto della consegna dei premi messi in palio dalla Fratellanza Italiana ai non vedenti che hanno preso parte alle regate dell'ultimo Trofeo Accademia Navale di Livorno.

Non essendoci ulteriori interventi ed argomenti all'O.d.G. lo Scrivano Maggiore dichiara conclusa l'assemblea del C.G.e G.

IL GRAN COMMODORO **LO SCRIVANO MAGGIORE**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 18 OTTOBRE 2014 A CAGLIARI DURANTE IL

57° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Fabio Scarpellini si è aperto il 57° Raduno Nazionale dei Luogotenenti. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 18 ottobre con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

COMM.	GIROLAMO	AGATI
CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
COMM.GHM.	EDILIO	DI MARTINO
GR.COMM FRA	FABIO	SCARPELLINI
COMM. HM.	FRANCESCO	UTILI
Scr:M. FRA.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ACI	Delega FRA.	EMANUELE CONSORTINI
ALGHERO	LGT. FRA.	ELIO PALA
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	LGT. FRA.	LUCIANO SALVOLINI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CATANIA	LGT. FRA.AO	GIOVANNI IANORA
CESENA/89	LGT.FRA.	GIULIANO BEDEI
ETRUSCA	Delega FRA	MAURIZIO PIANTONI
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FORLI'	LGT. FRA.	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	LUCIANO BRIGHENTI
LICATA	Delega COMM.	GIROLAMO AGATI
LUINO	LGT. FRA.	ADRIANO GOBETTI
MARSALA	LGT. FRA.	CARLO PELLEGRINO
MODENA	Delega HM	MARIO BIANCHI
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PESCARA	LGT. FRA.	VINCENZO CIRILLO
PUERTO ESCUSO	LGT. FRA.	CASTELLI GILBERTO
PUNTA ALA	Delega CONN.	GIOVANNI BIGOZZI
ROMA	Delega FRA. .	ANTONIO DAL MONTE
SERPENTARA	LGT. FRA.	GIAMPAOLO PORCU
TAVOLARA	LGT. FRA.	NINO CALVISI
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TRIESTE	LGT. FRA.	MAURO PADOAN

Sono presenti 6 Maggiorenti e 24 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2451	Asp. Quattrone Annunziato	Luino
2	2452	Asp. Cataldi Antonio	LaSpezia
3	2453	Asp. Aste Mario	Cagliari
4	2454	Asp. Veloci Sergio	Cagliari
5	2455	Asp. Briuccia Salvatore	Marsala
6	2456	Asp. Cascio Roberto	Marsala
7	2457	Asp. Biggio Michele	Carloforte

4. Rinnovo delle cariche di Saggio (3 sorteggiati): Elenco delle candidature

Comm. H.M. AB Agati Girolamo	LICATA
H.M. Brunelli Gianfranco	ETRUSCA
H.M. Consortini Emanuele	ACI
Fra. Dal Monte Antonio	ROMA
Conn. Guarino Lorenzo	SFERRACAVALLO/88
H.M. LGT. Olivi Giuseppe	Padova

5. Considerazioni sugli Zafarranchos Nazionali.
6. Zafarrancho Nazionale di Primavera elettivo 2015
7. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2015
8. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2015
9. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti
Ho il piacere di darvi il benvenuto al 57° Raduno dei Luogotenenti e vi ringrazio di essere intervenuti. E' la seconda volta consecutiva, dopo l'Elba, che il raduno dei Luogotenenti si svolge su un'isola, non sono luoghi facilmente raggiungibili da molte parti d'Italia, ma per fortuna i collegamenti aerei fanno si che ormai anche la nostra penisola sia diventata piccola da Nord a Sud.
Ringrazio i Lgt. Luciano e Giampaolo e tutti i Fratelli della Tavola di Cagliari e Serpentara che si sono adoprati con impegno e passione per la buona riuscita di questo evento.
Voglio entrare subito nella discussione mettendo in evidenza e comunicandovi, un argomento, una sensazione, che mi sta a cuore e della quale tutti insieme dobbiamo prendere atto, e se possibile trovare le cause e porvi rimedio.
Bisogna purtroppo constatare che la partecipazione in generale, sia agli eventi Nazionali e forse anche alle manifestazioni di Tavola, soffre un periodo di stanca, così come, per altro, è stato evidenziato da

tutti anche allo Zaf Mondiale di Francia, pur ammettendo comunque che la Fratellanza gode ancora ottima salute.
In un raduno dei Luogotenenti dove si auspicherebbe la presenza di un discreto numero, tra i 54 Luogotenenti in forza alla Fratellanza Italiana, si riscontra che una percentuale intorno al 50% è assente anche in termini di rappresentanza della Tavola tramite delega, in contrasto anche con quanto stabilito dallo statuto.
In una precedente Assemblea, dove erano stati evidenziati i medesimi problemi, fu chiesto che i Lgt. inviassero una comunicazione, in caso di mancata partecipazione, non certo come giustificazione ma come saluto a tutti i Fratelli partecipanti.
Le comunicazioni ricevute in questa occasione sono state quella del Lgt. Giorgio Centaro della Tavola di Porto Maurizio attualmente impegnato nella middle-sea race . del Lgt. Conn Lorenzo Guarino della Tavola di Sferracavallo, che nonostante avesse già prenotato albergo ed eventi, ha dovuto rinunciare per sopraggiunti impegni indifferibili. Vi comunico inoltre la telefonata di saluto del Lgt. Schinardi della Tavola di Messina, impossibilitato a partecipare per gravi problemi familiari. Anche il Conn. Maurizio Vignolo della Tavola di Roma e il Lgt. H.M. Beppe Olivi della Tavola di Padova hanno inviato una mail con una grand'orza comunicando la loro impossibilità a raggiungerci. Tutti salutano fraternamente l'Assemblea.
Una telefonata particolarmente gradita è stata quella del Fratello Maurilio Carpinteri, Tavola di Siracusa, nella quale mi annunciava che, dopo un periodo di piccole e insignificanti burrasche che avevano agitato la Tavola e portato alle dimissioni del Lgt. Rapisarda, avevano ritrovato la giusta rotta e durante un sereno e fraterno Zafarrancho, avvenuto di recente, la Tavola aveva ripreso la navigazione lontano da scogli e bassi fondali. Una soluzione che avevo già caldeggiato a suo tempo e che mi conforta, nel constatare come lo spirito Fraterno e l'applicazione delle regole dell'Ottalogo possano superare qualunque traversia o avaria.
Quindi, pur ammettendo che nel tempo ogni associazione possa tendere, per fisiologica inerzia, ad adagiarsi, che l'associazionismo in generale attraversi nel nostro tempo una crisi profonda, sopraffatto talvolta dall'individualismo più sfrenato, che la crisi economica che ha attraversato e sta attraversando tuttora la nostra società abbia sicuramente contribuito a far diminuire le risorse da dedicare al voluttuario, è comunque impensabile che tutte queste, anche giustificate motivazioni, possano scalfiggere i principi dell'Ottalogo che a mio parere rimangono ancora presenti e saldi nel loro significato e nella loro essenzialità così come scritto dai padri fondatori.

Tavole Morose

Altro argomento da affrontare con rammarico è la constatazione che a tutt'oggi esistono ancora numerose tavole morose, esattamente otto.
Nonostante sollecitazioni inviate per e.mail, telefono o direttamente a voce ai Fratelli interessati, sia da parte mia che da parte dello S.M., non si sono verificati cambiamenti di rotta.
Voglio dare una interpretazione benevola a tutta la vicenda cercando motivazioni di dimenticanza, impegni personali, difficoltà da parte dei Lgt. a reperire le quote dei Fratelli, crisi economica e quant'altro e pertanto propongo, per il momento, una vigile osservazione, supportata da ulteriori solleciti, in attesa che si verifichi una ripresa della giusta rotta che porti all'osservanza di quelle poche regole che la Fratellanza, lo Statuto e soprattutto i principi dell'Ottalogo ci chiedono.
Qualora questa inversione di tendenza, che non solo riguarda il rispetto delle regole ma sopratutto il rispetto nei confronti di tutti i Fratelli, non dovesse verificarsi dovremo mettere in atto per il futuro provvedimenti più drastici.
Quindi se siete d'accordo rimandiamo ulteriori decisioni in merito ad un nuovo C.G.eG.

Raduni Nazionali

I nostri padri fondatori avevano previsto al momento dell'atto costituvo della fondazione della Fratellanza Italiana un solo raduno Nazionale che all'art 15 dello statuto sinteticamente recita: “Ogni anno in Primavera i Fratelli si riuniranno sul mare costituendosi in Assemblea Sovrana”. Infatti i primi

Zafarranchos di primavera si sono svolti sempre in crociera , che solo successivamente diventò biennale nell'annualità non elettiva, sempre con il nobile scopo di favorire l'incontro e la convivenza di un periodo da passare insieme sulla stessa barca così come auspicato dallo spirito dell'Ottalogo e in ottemperanza allo statuto.
Successivamente, nel 1965,dopo la prima edizione del Raduno dei Luogotenenti, anche questa manifestazione diventò in itinere un nuovo Zafarrancho Nazionale sancito da una decisione del Giurì d'Onore del 2011 che sinteticamente recita "Questa manifestazione fa parte degli eventi nazionali della Fratellanza Italiana"
Si aggiunse in epoca più recente, circa 15 anni or sono, la pur lodevole consuetudine del Raduno di Barche" Lo Zafarrancho del Solstizio d'Estate" che personalmente apprezzo e del quale non ho mai perso una edizione.
A questo punto dobbiamo chiederci: questa divisione in 3 Zafarranchos Nazionali può essere la causa di una partecipazione parziale e frammentata da parte dei Fratelli?
I tempi sono cambiati e le risorse diminuite?
Sicuramente è cambiato il modo di fare crociera, poichè nello spirito di contenere i costi questa si svolge su navi talvolta gigantesche e dispersive che non favoriscono certo quello spirito di incontro e di convivenza auspicato.
La crociera fluviale con navi più a misura d'uomo anche se a maggiori costi, potrebbe risolvere il problema?
Sono tutti quesiti ai quali dovremo dare risposte condivise che possano soddisfare la maggior parte dei Fratelli e favorire la partecipazione alle riunioni Nazionali.
Apriremo il dibattito su questo argomento nella discussione al punto 5 dell'Ordine del giorno, personalmente ritengo che, qualora si ritenesse opportuno, potrebbe essere sacrificata la Crociera sulle grandi navi, non rispondendo più ai requisiti da noi richiesti, in alternativa optare per una formula crocieristica diversa a scapito di un impegno maggiore di risorse.

Golpe de Cañon

Vi avevo già relazionato sul mio incontro a Marzo con Zamara e sugli accordi intercorsi, per una pubblicazione quantomeno settembrina del nostro Giornale. Sembra che siamo riusciti nell'intento pertanto il prossimo numero del Golpe di Canon che interesserà gli argomenti sino a tutto il 2013 vi verrà inviato a brevissima scadenza .
Rimane il progetto di riuscire a ripristinare una pubblicazione semestrale che possa trattare argomenti recenti della vita della Fratellanza. Gli accordi con Ruggero "Zamara" e Salvagno "l'Ascaro" prevedono la creazione di un modulo standard per la pubblicazione dei resoconti che sarà reso noto a tutte le Tavole e che snellirà le procedure di trasferimento dal digitale al cartaceo con ulteriore riduzione dei tempi e dei costi. In alternativa,qualora vi siano difficoltà ad inviare il materiale in digitale potrete inviare a Zamara tramite posta il materiale cartaceo.

Arte Navale

Continua la nostra collaborazione con la rivista Arte Navale con abbonamento per tre numeri annui. Non mi sembra allo stato attuale dover estendere l'abbonamento a sei numeri annui in quanto graverebbe abbastanza sul nostro bilancio.
Nel prossimo numero Ott/Nov n°84, in uscita a breve, sarà pubblicato il resoconto dello Zaf del Soltizio organizzato all'Elba.

Premio Nazionale Fratelli della Costa

Nell'ultimo C.G.e G. tenutosi all'Elba avevamo votato l'abolizione del premio Nazionale Fratelli della Costa, per lo meno nella sua parte normativa. e avevo promesso di impegnarmi per tentare di riscrivere un regolamento più snello e più attinente alle attività nautiche.

Con la proposta di questo regolamento cercheremo di stimolare e di premiare il singolo Fratello e le Tavole che si saranno distinte per attività attinenti il mare con una particolare attenzione alla navigazione da diporto, partecipazione a regate di circolo o nazionali, pesca sportiva, organizzazione di eventi nautici nazionali, come il Raduno di barche del Solstizio d'Estate, o di eventi nautici di Tavola o Intertavole della propria area di influenza.
Saranno inoltre valutati scritti, recensioni, trattati attinenti l'argomento mare, sia a carattere narrativo che tecnico, che siano stati pubblicati su riviste del settore.

Premi per i Fratelli nel numero di quattro l'anno che verranno assegnati con i seguenti criteri.

1) Al Fratello che abbia compiuto la più lunga crociera al comando di una imbarcazione a vela con motore ausiliario senza professionisti a bordo.
2) Al Fratello che abbia compiuto la più lunga traversata in mare aperto al comando di una imbarcazione a motore senza professionisti a bordo.
3) Al Fratello che abbia pescato la più grossa preda, sempre senza professionisti a bordo
4) Al Fratello che abbia pubblicato un articolo attinente il mare su una rivista del settore.

I premi potranno essere assegnati anche allo stesso Fratello che avrà dimostrato i requisiti richiesti. In assenza dei requisiti suddetti il premio non verrà assegnato.

Per avere diritto al premio l'interessato dovrà presentare documentazione in forma di relazione, allegando il maggior numero di prove possibili.

In caso di impossibilità di presentazione delle prove, saranno ritenute valide le dichiarazioni che l'interessato farà sotto la propria responsabilità.

Tali relazioni saranno inviate allo Scrivano di Tavola e da questi,trasmessi entro il mese di settembre, al Capitano d'Armamento che, coadiuvato dagli Esperti, provvederà a stilare una graduatoria che verrà comunicata al G.C. e S.M. .
Il Premio verrà assegnato in forma solenne durante il Raduno dei Luogotenenti di autunno dell'anno cui si riferisce la documentazione.

Premi per le Tavole, nel numero di tre all'anno, che verranno assegnati con i seguenti criteri

1) Alla Tavola che abbia compiuto il maggior numero di miglia in crociera, a vela o a motore, come somma delle miglia percorse dai singoli Fratelli o Aspiranti della Tavola stessa, senza professionisti a bordo.
2) Alla Tavola che abbia organizzato il maggior numero di eventi nautici Zafarranchos naviganti, regate di circolo, partecipazione a regate di circolo o nazionali,partecipazione o organizzazione di gare di pesca sportiva, pubblicazione su riviste di argomenti aventi come oggetto il mare o la navigazione, partecipazione con flotta di barche a Zafarranchos Nazionali.
3) Un premio speciale verrà riservato alla Tavola che avrà organizzato il Raduno di barche del Solstizio con l'organizzazione di due giorni di veleggiata tra tutti i partecipanti.

Le relazioni con tutte le relative documentazioni saranno inviate dal Luogotenente di Tavola, sotto la sua responsabilità, al Capitano d'Armamento che stilerà la graudatoria con l'aiuto degli esperti.

I Premi verranno assegnati, come precisato, durante il Raduno dei Lgt. in autunno.

Per ogni premio non sono previste ulteriori classifiche di merito e l'assegnazione rispecchierà esclusivamente i criteri suddetti.

Il desiderio di vedere rinascere questo premio non vuole certo mettere in competizione le Tavole, ma vuole essere di stimolo per tutti i Fratelli a liberare i propri legni, lasciare i pontili e prendere il largo, per poche o molte miglia, vivere il mare per qualche o molti giorni, si ritornerà a casa

forse un po' più stanchi ma gli occhi saranno pieni di immagini e la mente di ricordi.

Zafarrancho Mondiale in Francia

Come sapete i primi di settembre si è svolto lo Zafarrancho mondiale in Francia,con la presenza di oltre 500 partecipanti tra Fratelli e Cautivas in rappresentanza di 19 Nazioni, ed è stimolante vedere come tanti Fratelli, da molte parti del mondo anche con lunghi viaggi, abbiano fatto rotta verso la Francia per il piacere di incontrarsi e di stare insieme.
Anche la nostra Fratellanza ha dato il suo contributo con una discreta rappresentativa di oltre 40 partecipanti, che sarebbe stata ancor più nutrita se, in fase iniziale, qualche incertezza nella gestione del sito e delle prenotazioni, non avesse creato qualche disguido con successive rinunce. Questo è successo un po' a tutte le Fratellanze presenti ed ha creato qualche problema finanziario all'organizzazione francese col risultato di un discreto deficit.
Nel corso dell'Assemblea dei Capitani è stato deliberato, a decisione unanime, di supportare fraternamente una parte del deficit diviso tra tutte le Fratellanze presenti, mentre i Francesi, riconoscendo una giusta parte di responsabilità, si sono accollati la metà della somma.
Sul campo comunque l'Organizzazione ha funzionato ottimamente, Parigi di notte, cena e spettacolo al Moulin Rouge,visita a Versailles, giro guidato nei paesi e sulle spiagge dello sbarco in Normandia, ed è culminata in un grande Zaf in tenuta di Combat con la partecipazione di circa 600 tra Fratelli e Cautivas giunti anche all'ultimo momento in barca o via terra, che si è svolto in un grande capannone approntato per l'occasione, con ottima cena preparata e servita da un catering, che è terminato in una grande festa danzante sino ad ora tarda.
Durante l'Assemblea dei Capitani Nazionali, tenutasi a bordo della nave, è stata votata la mozione di instituire un ruolino per le vedove dei Fratelli che ne faranno richiesta in modo tale da continuare a tenerle informate sulla vita della Fratellanza e renderle partecipi di tutte le nostre attività.
L'assemblea ha approvato inoltre all'unanimità la proposta di affidare al Capitano Nazionale dell'Uruguay, Gonzalo, l'organizzazione del prossimo Zafarrancho Mondiale del 2018.
Il rinnovo delle Cariche di Secoin ha premiato Mario Cerpa del Cile che affiancherà Tony Holmer e Jaques Rial per un biennio in modo da evitare un vuoto di competenze.
Una ulteriore delibera ha riguardato la cancellazione della Turchia dalla Directory di Secoin delle Fratellanze Nazionali poichè ormai da molti anni non partecipava alle riunioni Mondiali e non si avevano più contatti, mentre rimangono sotto osservazione ancora Ungheria e Norvegia nella Directory A e Grecia e Cina nella directory B.
E' stato comunicato inoltre che sono stati avviati contatti, da parte delle Fratellanze Americane, per gettare le basi e porre il seme per la nascita di una Fratellanza a Cuba.
Tutte queste notizie potrete leggerle in maniera più dettagliata sul Tortuga post n°77

Situazione Finanziaria

La consistenza patrimoniale del Tesoro è al momento di 118.500 euro con una previsione di chiusura di fine anno di circa 105.000 euro per le ulteriori spese da sostenere,(questo anno dovremo mettere ancora in pagamento il Golpe de Canon) e considerato il mancato introito di 6.300 euro per morosità.
Mi sembra di poter dire che è allineato con i precedenti bilanci pertanto non si ritiene opportuna una rettifica delle quote che rimangono fissate in 60 euro annue per Fratello.
In osservanza a quanto deliberato dal C.G.eG. Del 16/5/2004, il Tesoro della Fratellanza è depositato sempre in un c/c bancario della filiale bolognese del Banco di S. Gemignano e Prospero del Gruppo Banco Popolare e intestato all'Associazione Fratelli della Costa Italia nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con procura speciale conferita al Gran Maestro dei Saggi affinché possa compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c. Tutti i pagamenti avvengono tramite bonifico pertanto il bilancio del tesoro è dato dal rendiconto bancario.

Corpus Iuris della Fratellanza

Un breve cenno al certosino lavoro portato a termine dal Capitano d'Armamento che vi illustrerà personalmente e che è già a disposizione sul sito.
Io penso che tale lavoro, pur non volendo considerarlo una bibbia, possa essere un ottimo punto di consultazione , una buona ancora ,intendendosi come punto fermo, cui possano fare riferimento anche i giovani che iniziano ad approcciare gli usi e le leggi della Fratellanza. Inoltre può essere migliorato e aggiustato in itinere qualora se ne presentasse la necessità.

Conclusioni

Voglio concludere questa mia relazione ricordando che nel mese di giugno u.s. è salpato per i Mari dell'eternità, mentre era in navigazione in Pacifico, il nostro Fratello Connestabile H.M. Francesco de Nitto"lo Sdentato" dellaTavola di Taranto, figura di spicco della Fratellanza che aveva coagulato in sé lo spirito dell'Ottalogo. Voglio ricordare inoltre che nello stesso periodo iniziava la navigazione per i mari dell'Eternità anche l'H.M. Lella Aru della Tavola di Cagliari bit.999, dimessasi volontariamente dalla Fratellanza dopo una lunga e attiva militanza e partecipazione, alla fine del 2013 per motivi di salute, con il nobile scopo di lasciare libero ingresso a nuove forze giovani che portassero avanti la Tavola.
Anche la Tavola Etrusca ha dato il suo contributo ai Mari dell'eternità con la perdita del Fratello "Hiram" al secolo Alberto De Feo.
Ricordo inoltre che anche Tina, madre di Gatita blanca,figura storica di simpatizzante della Fratellanza, ci ha lasciato nel medesimo periodo del giugno 2013.
Per tutti vi chiedo di onorarne la memoria con un momento di raccoglimento in silenzio.

Carissimi Fratelli, la vita continua. Vi ringrazio sentitamente per l'attenzione prestata e termino augurando alla nostra amata Associazione una navigazione tranquilla, accompagnata da venti favorevoli e sempre lontano da secche e scogli affioranti che possono presentarsi inevitabilmente, talvolta, sulla rotta tracciata e condivisa.

Prima di continuare con le relazioni degli altri membri di governo lo Scrivano Maggiore chiede al C.G. e G. di poter esaminare subito quanto al punto 6 dell'Odg per consentire al Lgt. della Tavola di Trieste Mauro Padoan di prendere l'aereo che lo riporterà al suo covo per motivi di urgenza; il C.G. e G. approva il cambiamento e pertanto si passa all'esame dell'argomento al punto 6 dell'Odg.

Punto 6 all'O.d.G. - ZARARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA 2015

Il Luogotenente Mauro Padoan illustra i programma predisposto per lo Zaf Nazionale con svolgimento dal 27 al 29 marzo 2015; tali date, in anticipo sul normale periodo di svolgimento dello Zaf, derivano dal fatto che il prossimo anno ricorre il centenario della prima guerra mondiale e Trieste e piena di manifestazioni.
Pone in evidenza che la scelta operata per la struttura ricettiva, sebbene onerosa, è stata dettata oltreché dalla elevata qualità dei servizi anche dalla possibilità di alloggiare tutti nello stesso albergo che ospiterà anche tutti gli eventi istituzionali cosa che consentirà di non dover predisporre servizi di navetta fra alberghi diversi considerando il periodo e le distanze con le altre strutture.
Illustra il programma e gli eventi previsti consiglia, visto il periodo, di portarsi un bel "tabarro" in quanto l'aria potrebbe essere ancora "fresca".
Viene chiesto se corrisponde a verità il costo del Savoia pari a 520,00 euro per i due giorni e Padoan risponde che il prezzo concordato è pari a 180,00 euro per notte/stanza doppia pari a 90,00 euro procapite.
Interviene il Capitano d'Armamento Conn. Bigozzi (*GrilloParlante*) che palesa alcune perplessità circa l'alto costo degli alloggi che potrebbero non incentivare la partecipazione risultando l'evento costoso.

Padoan spiega che il "pacchetto" ottenuto contrattando con il Savoia include anche la disponibilità delle sale a costi accettabili che in caso contrario dovendo locare delle sale al di fuori di una struttura alberghiera si avrebbero dei costi esorbitanti.
Il Capitano d'Armamento ribadisce la necessità di addivenire ad una soluzione che preveda dei costi minori sempre per favorire la partecipazione e richiede di mettere in votazione la soluzione proposta da Padoan.
Lo Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni (*ICCIO*) interviene ricordando che quando durante il C.G.eG. svoltosi durante la crociera di Primavera, il Luogotenente della Tavola di Trieste Padoan si candidò ad ospitare lo Zaf di Primavera del 2015 a Trieste rendendo note anche le date in cui si sarebbe svolto, egli fece osservare che oltre al problema tecnico della temporizzazione delle comunicazioni (essendo uno Zaf elettivo) e della dislocazione decentrata sul territorio che non favorisce la partecipazione, sussisteva anche un problema di costi ben conoscendo la realtà di Trieste che la vede come una città molto cara ma ciò nonostante l'incarico è stato affidato.
Invita Padoan ad entrare nel dettaglio delle sue scelte affinchè renda noto al Consiglio quali valutazioni di carattere economico sono state fatte per operare la scelta tra le soluzioni possibili visto che tra quelle analizzate ve ne erano alcune che complessivamente comportavano dei costi maggiori.
Padoan risponde che il prezzo medio negli alberghi di Trieste è di 75,00 € procapite anche in strutture che si possono ritenere dei "pollai".
Il Gran Commodoro interviene dicendo che la discussione e le domande che sono state fin qui poste sono già state poste a Padoan e i temi ampiamente discussi ma egli ha ribadito che la situazione di Trieste è quella che ha qui illustrato e che ha suscitato le vostre domande; secondo me la cosa meno accettabile è il costo della camera che viene data allo stesso prezzo anche se occupata da una sola persona cosa che comporta un divario troppo elevato rispetto a soluzioni in altre strutture e a ciò è necessario dare una risposta.
Precisa, comunque, che il lavoro svolto da Padoan è encomiabile ma di fronte a certe situazioni è necessario prendere atto che nonostante si siano analizzate tante soluzioni non si è potuti addivenire a soluzioni più economiche.
Ribadisce che il lavoro fatto da Padoan va conservato ma integrato con ulteriori strutture alberghiere a più basso costo in modo tale da dare ai Fratelli che vogliono partecipare una maggiore libertà di scelta ovvero di scegliere autonomamente la soluzione desiderata.
Lo Scrivano Maggiore osserva che il "pacchetto" è stato ottenuto in funzione della quasi totale occupazione dell'albergo e se così facendo questo non avvenisse i prezzi potrebbero essere non mantenuti e nella peggiore delle ipotesi la Tavola di Trieste, molto probabilmente nella persona del suo Luogotenente, potrebbe dover mettere mano al portafoglio.
Propone, come molte volte richiesto da più parti, di utilizzare il Tesoro per abbassare i costi dei Fratelli in misura, di esempio, di 20,00€ per stanza a notte misura che non viene ritenuta sufficiente.
Dopo una serie di interventi che hanno visto l'esposizione di possibili soluzioni alternative per il contenimento dei costi, il Gran Commodoro considerando che lo Zaf di Trieste è elettivo cosa che implica una tempistica che ora non permette ulteriori dilazioni nella decisione (a tal proposito lo Scrivano Maggiore mette in evidenza che le prenotazioni debbono avvenire entro il 31 dicembre e Padoan precisa che a questa si egli dovrà provvedere al versamento di una prima caparra al Savoia mentre le prenotazioni dovranno avvenire entro la fine di novembre), propone una soluzione così articolata:

- diminuzione del numero di stanze impegnate al Savoia fino al limite che consente di mantenere inalterato il costo degli altri servizi operati dall'Hotel per ridurre la possibile esposizione a penali,
- l'indicazione di strutture alternative dove i Fratelli potranno prenotare direttamente,
- non verrà istituito alcun servizio di navetta tra le altre strutture ed il Savoia
- i risvolti economici verranno gestiti dal Luogotenente e dal Gran Commodoro

La proposta viene messa in votazione e approvata all'unanimità.
Il Consiglio congeda il Luogotente Padoan con un grande applauso e si riprende l'esame dell'OdG dal punto 2.

Punto 2- all'O.d.G. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor.

Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni – *Iccio* comunica che non ci sono variazioni di consistenza significative con 729 Fratelli e 115 Aspiranti.

Segnala di aver ricevuto cortese comunicazione della impossibilità a partecipare al presente C.G. e G. da parte del Comm. Giancarlo Fabrizio e del Conn. Maurizio Vignolo della Tavola di Roma, del LGT. Vito Di Benedetto della Tavola di Chioggia, del Lgt. Clemente Salerno della Tavola di Lecce, del Lgt. Saggio Giuseppe Olivi della Tavola di Padova e del Lgt. Giorgio Centaro della Tavola di PortoMaurizio.

Comunica i rinnovi di cariche intervenuti dall'ultimo C.G. e G,

- La Tavola di Bertinoro ha eletto a Luogotenente, Valerio Valentini
- la Tavola di Puerto Escuso ha eletto Luogotenente Gilberto Castelli
- la Tavola di Siracusa ha eletto Luogotenente Roberto Gallo
- la Tavola di Taranto/90 ha eletto Luogotenente Leone Pellè
- la Tavola di Venezia ha eletto Luogotenente Mario Cedolini

Riprende un argomento già trattato precedentemente dal Gran Commodoro in relazione alle Tavole che a tutt'oggi risultano morose risultano essere, Capo d'Anzio esclusa, assenti da diverso tempo agli Zafarranchos Nazionali, con dei casi particolari che vedono una Tavola con soli 3 Fratelli ed un caso eclatante di una Tavola che oltretutto si fregia di essere la prima Tavola Italiana, che dall'inizio della rilevazione risalente al 1997 ad oggi, ha partecipato a 5 eventi sui 35 svolti ed è assente dal 2009 quindi ritengo che sia necessario intraprendere quell'iter di sollecitazione che in mancanza di risposte ha visto nel recente passato l'affondamento delle Tavole di Capocirceo Portoverde e Sibari; pertanto chiede al Consiglio di esprimersi in merito.

Il Gran Commodoro ribadisce che una prima comunicazione di sollecito sarà sicuramente inoltrata entro la fine dell'anno valutandone le risposte successive.

Il Capitano d'Armamento puntualizza che non è necessario richiedere il parere del C.G. e G. in quanto esistono già delle regole cui è necessario attenersi e la cui non osservanza è già regolamentata e quindi è sufficiente attenersi ad essa.

Lo Scrivano Maggiore conclude il suo intervento avvisando il C.G. e G. che l'Aspirante Regini della Tavola di Venezia proposto per l'investitura, come riportato nell'Odg, non sarà presente per la cerimonia non essendo a conoscenza dell'evento.

Lascia pertanto la parola al Capitano d'armamento che ha importanti novità da comunicare al Consiglio.

Il Capitano d'Armamento Conn. Giovanni Bigozzi – *Grillo Parlante* **–**

Finalmente è venuta alla luce una cosa che mi sta da sempre molto a cuore in quanto sin dal giorno in cui ho assunto la carica di Scrivano Maggiore per cercare di comprendere il funzionamento dell'Associazione, delle sue regole nei vari ambiti, per essere in grado di rispondere alle più diverse domande che venivano sottoposte ho predisposto per ogni argomento delle schede che riassumessero regole e pronunciamenti in merito espressi nei C.G. e G. nel corso degli anni; tale lavoro è stato

portato a termine nella mia nuova veste di Capitano d'Armamento ed è stata già messa a disposizione della Fratellanza con la pubblicazione sul sito.

Illustra il contenuto e la struttura delle schede compilate in modo tale che chiunque più o meno giovane di Fratellanza abbia desiderio d'informarsi su usi, consuetudini e pronunciamenti nel merito dei C.G. e G. nel corso degli anni, può trovare in esse un valido strumento informativo.

Per quanto concerne gli Aspiranti, al fine di dare loro una maggiore sensazione di appartenenza alla Tavola, su cui sono imbarcati a tutti gli effetti, e visibilità concedendo loro un distintivo, un banderin negro e la possibilità d'indossare la divisa; a tal fine chiede al Gran Commodoro il consenso a mettere in votazione questa proposta.

Il Gran Commodoro si dichiara perfettamente concorde nel portare avanti l'iniziativa che ritiene lodevole.

Si apre il dibattito con l'intervento di Umberto Caroppo (PeterPan) che facendo riferimento a precedenti dibattiti svoltisi ialtri C.G. e G. in merito alla figura degli Aspiranti, esprime dei dubbi sul proselitismo "eccessivo" e chiede notizie su quanto analogamente avviene nelle altre Fratellanze; lo Scrivano Maggiore risponde che la figura di Aspirante esiste solo e soltanto nella nostra Fratellanza e il Capitano d'Armamento precisa anche che per esempio in quella Francese l'investitura è fatta dal Luogotenente della Tavola.

Lo Scrivano Maggiore interviene ponendo l'attenzione sul fatto che essi non sono imbarcati a tutti gli effetti tant'è che non godono degli stessi "diritti" dei Fratelli, pertanto occorre porre attenzione affinchè questo non porti ad un cambiamento del loro "stato giuridico".

Ci sono ulteriori interventi circa l'opportunità o meno soprattutto circa il rilascio del Banderin negro con opinioni discordanti;il Gran Commodoro alla fine chiede al C.G. e G. di esprimersi circa la volontà che gli Aspiranti abbiano un'identità nell'ambito della Tavola e della Fratellanza.

Viene posta in votazione la proposta è approvata con 19 voti favorevoli 4 contrari e 2 astenuti.

Il Capitano d'Armamento, inoltre propone di istituire un archivio con fotografia, storia, piani etc. delle imbarcazioni, dei Fratelli, che abbiano più di 30 anni, sia a vela sia a motore e quindi di potersi considerare "d'epoca".

Il C.G. e G. approva a maggioranza.

L'Armero Mayor **Comm. Edilio Di Martino (*the Fox*)**

Riprende l'argomento della partecipazione sia alle attività delle singole Tavole che ai raduni nazionali che nota diventare sempre più modesta, infatti rileva le "lagnanze" di molti Luogotenenti che denunciano circa un 40% di assenteismo; ritiene che evidentemente non siano dei buoni Fratelli.

Avendo l'incarico di esaminare i requisiti e i "curricula" di presentazione degli Aspiranti, però richiama i Luogotenenti, essendo loro che li presentano, ad essere attenti che abbiano i requisiti morali e la certezza che siano parte attiva della Fratellanza, cosa che purtroppo non avviene per cui negli ultimi tempi c'è stata sempre più "larghezza".

Porta a conoscenza che il Consiglio di Quadrato, svolto in mattinata, ha chiesto all'Armero Mayor di essere più restrittivo nell'esame per cui raccomanda ai Luogotenenti di fornire dei "curricula" particolareggiati dai quali si possa capire che stiamo accogliendo una persona che ha veramente l'intenzione di partecipare secondo i principi dell'Ottalogo; è una grandissima responsabilità

Lo Scrivano Maggiore chiede al C.G. e G., considerata l'ora, di poter invertire l'ordine dell'esame dei punti 3 e 4 dell'Odg.; il Consiglio approva.

Punto 4 all'OdG. – Rinnovo delle cariche per i 3 Saggi sorteggiati.

Lo Scrivano Maggiore comunica che i Saggi attualmente in carica hanno tutti presentato la propria candidatura e che non sono pervenute ulteriori candidature oltre quelle dei Saggi in carica e quindi una votazione avrebbe il risultato di una riconferma generale.

Pertanto, su parere favorevole del Gran Maestro Bedogni (El Cabeçon) che ha provveduto ad interpellare gli interessati e i membri del Governo, propone che, visto anche il precedente avvenuto in occasione del C.G. e G. di Venezia 2012, di soprassedere al sorteggio e alla conseguente elezione confermando automaticamente l'incarico fino alla scadenza naturale dello Zafarrancho Nazionale di Primavera del 2015

I Saggi vengono confermati per acclamazione.

Punto 3 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire

Lo Scrivano Maggiore prima di chiamare i Padrini e gli Aspiranti per la presentazione, ricorda quanto già detto ad inizio seduta a proposito dell'Aspirante Regini della Tavola di Venezia che non sarà presente.

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

1	2451	Asp. Quattrone Annunziato	Luino
2	2452	Asp. Cataldi Antonio	LaSpezia
3	2453	Asp. Aste Mario	Cagliari
4	2454	Asp. Veloci Sergio	Cagliari
5	2455	Asp. Briuccia Salvatore	Marsala
6	2456	Asp. Cascio Roberto	Marsala
7	2457	Asp. Biggio Michele	Carloforte

Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.

Lo Scrivano Maggiore consegna le Patenti di Corsa ai Luogotenenti affinché la diano ai Fratelli in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

Punto 5 all'O.d.G. – CONSIDERAZIONI SUGLI ZAFARRANCHOS NAZIONALI

Lo Scrivano Maggiore comunica che il punto in esame è stato espressamente richiesto dal Luogotenente della Tavola di Catania Giovanni Ianora (*Petrolio*) invitandolo ad esporre le sue considerazioni dopo che il, che aveva già introdotto l'argomento, porti a termine le sue argomentazioni in merito.

Il Gran Commodoro rende noto che *Petrolio* lo ha stimolato su questo argomento, stimolo che si è aggiunto ad altri vari "rumors" che gli erano giunti da più parti e il risultato, come già esposte nella sua precedente relazione, sono i quesiti posti relativamente alla crociera, se farla o non farla, se si quando e come se con le normali navi oppure su battelli fluviali oppure su navi più piccole con costi maggiori.

Giovanni Ianora (*Petrolio*) ritiene che le argomentazioni esposte dal Gran Commodoro nella sua relazione iniziale siano già pienamente rispondenti ai quesiti che egli stesso avrebbe posto in essere, pertanto lo ringrazia unitamente allo Scrivano Maggiore per aver consentito di porre all'Odg. l'argomento che è particolarmente sentito da molti Luogotenenti da lui ascoltati.

Ritira pertanto il suo intervento ritenendosi soddisfatto da quanto proposto dal Gran Commodoro.

Il Gran Commodoro riassume, anche quanto discusso in mattinata durante il Consiglio di Quadrato, in due interrogativi fondamentali.

- La crociera è una cosa che molti desiderano ma si sente l'esigenza di un cambiamento che può essere rappresentato da una crociera fluviale già sperimentata di recente che può essere condotta con navi più piccole che consentono una minore dispersione ma che ha dei costi maggiori.
- Cercare di fare una crociera a più basso costo utilizzando delle navi che siano di dimensioni ragionevoli e soprattutto ci "stimolino" per i luoghi visitati.

Aggiunge che lo Statuto prevede di effettuare Il C.G. e G. nel periodo della crociera quindi se vogliamo sostituirne uno deve essere quello d'autunno cioè fare la crociere in quel periodo che può non risultare confortevole dal punto di vista meteorologico.

Quindi pone un primo quesito se continuare a fare la crociera oppure no; il C.G. e G. si esprime in modo favorevole al proseguimento delle crociere.

Il secondo quesito posto è se è accettabile fare delle crociere fluviali più consone alle nostre esigenza ma a maggiori costi; interviene il Capitano d'Armamento osservando che non è importante la tipologia d'acqua solcata, dolce o salina, bensì i luoghi raggiunti che non siano quelli più comuni e importanti che normalmente non si riescono a visitare perché le soste sono molto brevi, bensì luoghi minori ma interessanti che consentano una visita esauriente come per esempio con la crociera nei fiordi norvegesi, pertanto dobbiamo rivolgerci a quelle crociere che effettuino qualunque percorso che soddisfi le nostre esigenze e che non ci mescolino con altre 4000 persone (a meno di una estrema validità del percorso).

Seguono ulteriori interventi al cui termine il Gran Commodoro dichiara che essendo l'organizzazione della crociera prerogativa ed onere suo e del Governo, terrà conto dei suggerimenti esposti e si propone di mettere a punto un programma che sia "intelligente" e chiede quanto deve tenere conto dei costi; in generale si chiede di fare attenzione a questo aspetto ma non viene fornito un ordine di grandezza per cui il Gran Commodoro propone tra i 1000 e i 1500 euro come misura che permetta soddisfare le nostre esigenze.

Punto 7 all'O.d.G. - RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2015

Lo Scrivano Maggiore comunica che allo stato non ci sono pervenute disponibilità ad organizzare l'evento, anche se aveva avuto sentore che forse la Tavola di Tricase o Taranto avrebbero potuto procedere ad organizzarlo.

Il Gran Commodoro precisa che durante il Raduno del Solstizio aveva incaricato il Fra Dario Masiero che vi avrebbe sostato lungo la sua rotta di ritorno a Trieste di "lanciare messaggi in bottiglia" ai luogotenenti di Tricase e/o Taranto anche perché poteva essere un giusto modo di commemorare

Franceso de Nitto (lo Sdentato) da poco scomparso; i messaggi risultano lanciati ma i ritorni sono praticamente nulli.

Pertanto, prosegue, se il Raduno deve essere fatto in Adriatico non ci rimane che coinvolgere il presente Luogotenente della Tavola di Pescara Vincenzo Cirillo, il quale ricorda che già una volta aveva avanzato la proposta che però non aveva riscosso un largo consenso in quanto la località era ritenuta lontana, anche se è in centro Italia, che implicava una scarsa partecipazione.

Se ora invece si ritiene che sia possibile organizzare un evento con una certa partecipazione allora si può fare una ricognizione e valutarne i risultati.

Rende noto che in realtà La Tavola aveva intenzione di proporsi per organizzare un Raduno dei Luogotenenti nel 2015 ma è pronta, in caso di necessità, ad ospitare il Raduno di Barche se sussiste la certezza della partecipazione di un certo numero di barche affinchè non si traduca in una "bolla di sapone".

Il Gran Commodoro, ribadendo che l'evento deve essere organizzato in Adriatico, evidenzia che non si può fare una stima delle barche partecipanti, suggerendo che il metro deve essere fatto sul bacino dei porti vicini che hanno maggiore possibilità di raggiungere il sito, mentre per quelle che debbono affrontare delle rotte decisamente più lunghe si può stimare che non ne arrivino più di 5 o 6.

Cirillo si dichiara d'accordo con quanto detto ribadendo che già la Tavola di Pescara ha un discreto numero di barche per affrontare il raduno, ma che, comunque, ha bisogno di un certo periodo di tempo per effettuare la ricognizione già citata; in ogni caso qualora le Tavole di Tricase e/o Taranto si dichiarassero disponibili lascerebbero al loro l'organizzazione.

In conclusione si prende atto della disponibilità della Tavola di Pescara ad organizzare il Raduno qualora non ci fossero altre Tavole disponibili in special modo Tricase e/o Taranto.

Punto 8 all'OdG. RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2015

Lo Scrivano Maggiore riassume, in funzione del dibattito di cui al punto precedente, che per il Raduno la Tavola di Pescara ha avanzato la candidatura per l'organizzazione che però è condizionata dalla eventuale organizzazione del Raduno di Barche che debbono intendersi alternativi; il Luogotenente Cirillo conferma pienamente.

Punto 9 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non sono presentati ulteriori argomenti di discussione.

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo pertanto la Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni chiude il Consiglio Grande e Generale del 57° Raduno Nazionale dei Luogotenenti con i tre rituali rintocchi di campana.

Il GRAN COMMODORO
(Fabio Scarpellini)

Lo Scrivano Maggiore
(Maurizio Piantoni)

...dal Gran Commodoro

FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Il Gran Commodoro

Al Capitano Nazionale della Polonia Jerzy Demetraki-Paleolog

e

A tutta la Valorosa Fratellanza Polacca

in occasione dello Zafarrancho Internazionale dei Laghi in Wilkasy

Mi è gradito iniziare questa mia con un Fraterno abbraccio da parte di tutta la Fratellanza Italiana consegnato nelle mani della valorosa Ciurma della Tavola di Livorno che, al comando del Luogotenente Hermano Mayor Franco Fonti, per l'occasione la rappresenta.
Mi auguro che la navigazione intrapresa dai Fratelli nel viaggio verso il lago sia di buon auspicio per future e reciproche frequentazioni che, da sempre, sono la linfa vitale della nostra amata Associazione.
Auguro a tutti i Fratelli un sereno svolgimento dello Zafarrancho nel pieno rispetto dello spirito dell'Ottalogo e che i numerosi Golpes de Cañon possano spandersi su tutto il lago e le rumorosissime Orze innalzarsi verso il cielo.
Evviva la Fratellanza. Ooooooorrrrrrrrrrrrzzzzzzzzaaaaaaaaa

Il G.C. Il Morino
al sieclo Fabio Scarpellini

FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Il Gran Commodoro

A Piero Canovai Luogotenente della Tavola di Firenze

Caro Piero

Rientrato dallo Zafarrancho dell'Elba sono partito, il giorno dopo, per il nostro tradizionale raduno di barche a Teulada durante il quale ho raccontato, con soddisfazione, la mia esperienza Elbana ai Fratelli della mia Tavola.
Organizzare un Evento Nazionale come il Raduno dei Luogotenenti, che ha visto una numerosa partecipazione di Fratelli nonostante che l'Elba non sia certo il luogo più agevole da raggiungere, è un impegno non indifferente per il quale sento di dover esternarti i miei più sentiti e siceri ringraziamenti e quelli di tutta la Fratellanza, unitamente ai Fratelli della tua Tavola e al Circolo della Vela di Marciana per la fattiva collaborazione.
Termino pertanto con una grand'OOOORRRRZZZZAAAAAAAA in onore della Tavola di Firenze propiziatoria di un prossimo incontro ricco di barche e pieno di mare.
Un abbraccio sincero

"Il Morino" al Sieclo Fabio Scarpellini

Il Gran Commodoro

A tutti i partecipanti al 57° Raduno Nazionale di Primavera in navigazione da Venezia ad Istambul

Carissimi Fratelli e gentili Cautive

Rientrato dalla Crociera sono stato proiettato nuovamente nella quotidianità e solo adesso mi ritrovo a pensare ai bei momenti passati insieme.

Ogni tanto serve a tutti un viaggio, una parentesi o una fuga anche piccola per ritrovarci insieme con gli Amici, i Fratelli e con noi stessi.

Anche se gli spazi della grande nave ci hanno privato di quella vicinanza auspicabile, molti sono stati i momenti di incontro per parlare, discutere ed in qualche caso conoscerci.

Penso che ognuno di noi porterà nei ricordi le bellezze di Santorini, Efeso, Istambul o Spalato indipendentemente dal fatto che tali luoghi meravigliosi fossero già conosciuti.

Ricordi bellissimi associati ad un sentimento condiviso di partecipazione e unione Fraterna che ci ha animato durante tutta la navigazione.

Purtroppo il modo di fare crociera è cambiato nel tempo, sono cambiate le navi e le regole di bordo sono diventate più rigide e forse più opprimenti per la ciurma scatenata dei Fratelli della Costa ma l'idea di trascorrere un periodo di tempo insieme sul mare, come era stato pensato dai nostri Padri Fondatori, rimane ancora valida e sarà il nostro impegno futuro, con la collaborazione di tutti, tentare di rimodularlo sulle nostre necessità.

Voglio ringraziare tutti i rappresentanti delle ventuno Tavole presenti e le delegazioni dei Fratelli Svizzeri e Francesi che ci hanno onorato con la loro partecipazione, stringendovi tutti in un abbraccio fraterno accompagnato da una rumorossima OOOOOORRRRRRRRZZZZZAAAAAAAAAAA.

Il Morino al sieclo Fabio Scarpellini

FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Il Gran Commodoro

Lettera per i tragici eventi avvenuti in Sardegna

Ho sempre cercato, in moltissime occasioni, di entrare nel merito della discussione o dell'analisi degli argomenti fuori dall'immediatezza dell'evento quando le rabbie, le critiche e le sensazioni del momento alterano, o possono alterare, parole e giudizi sull'onda dell'emotività.
Ho ricevuto moltissime manifestazioni di affetto, di interessamento e solidarietà da tanti Fratelli sparsi in tutta Italia che ho ridistribuito in messaggi di sostegno e augurio ai tanti Sardi, Fratelli, amici e conoscenti, ai quali non potevano giungere direttamente e adesso, a distanza di una settimana, da quel tragico lunedì cerco di arrivare ad una giustificazione.
Penso di non trovarmi in errore se affermo che ogni marinaio abbia, nel suo percorso di esperienze, affrontato una burrasca e, con le ossa un po' rotte, successivamente e timidamente, abbia ripreso il mare con una consapevolezza in più, quella di tentare di non farsi mai sorprendere dalle condizioni meteo avverse o da tutte quelle situazioni di scarsa manutenzione e affidabilità del mezzo che possano compromettere una serena e lunga navigazione, superando l'accettazione passiva dell'evento avverso giustificato da una ineluttabilità del fato.
E' con questo pensiero che, in onore alla perseveranza, alla caparbietà e alla tenacia della popolazione Sarda, lancio un sincero grido di speranza, in auspicio e augurio che fatti tragici come quelli accaduti non possano e non debbano ripetersi più.
Sardegna! I Fratelli della Costa sono con te.
OOOORRRRRRRRRZZZZZZAAAAAAAAAAAAAAA.

Il Morino al sieclo Fabio Scarpellini

Fratelli della Costa-Italia

Il Gran Commodoro

Ricordi: dal Raduno del Solstizio verso le festività del Ferragosto

Carissimi Fratelli

Rientrato da qualche giorno al covo di terra, dopo aver solcato i mari Ligure-Tirreno settentrionale, centrale e meridionale, in andata e ritorno dal Raduno Nazionale del Solstizio all'Isola d'Elba, attraverso questa strana estate che ci ha riservato molti giorni ventosi, piovosi e anche abbastanza freddini da non farci dimenticare di aggiungere la copertina alla nostra cuccetta, sento il piacere di affidare al nostro sito questa mia con alcuni ricordi del periodo trascorso.
In primis voglio ringraziare ancora una volta "The Old Boy" per l'organizzazione del Raduno che ha visto una nutrita partecipazione di barche che si sono date battaglia in ben due campi di regata, estendendo la mia gratitudine a tutti gli equipaggi, che si sono dati appuntamento nelle acque dell'Elba, sobbarcandosi anche lunghe navigazioni, per il piacere di ritrovarsi e di stare insieme sul mare.
Non dimentico tutti i Fratelli che, in mancanza di legno, hanno affrontato il viaggio via terra ma, una volta giunti sull'Isola, hanno goduto il piacere di vivere il mare insieme a tutti gli altri.
Eravamo in navigazione quando una notizia ci ha colpito come un pugno dato alla sprovvista nello stomaco: Il Fratello "Lo Sdentato" era salpato per i Mari Dell'Eternità mentre navigava col "Magic" nell'Oceano Pacifico.
Avevo conosciuto bene Francesco, da molto tempo, l'ultima volta l'ho sentito per telefono da Panama, stava per partire, contento, e posso affermare che "Lo Sdentato" aveva incarnato l'essenza dello spirito della Fratellanza che, con il suo venir meno, perde una figura di spicco.
Ma la vita continua e tutti noi continueremo a navigare anche nel suo ricordo.
Le cattive nuove non vengono mai da sole e arrivati all'Elba apprendevamo tristemente che anche "Hiram" era salpato verso i Paradisi Eterni.
Non lo avevo conosciuto ma la perdita di un Fratello è sempre uguale.
Lasciata l'Elba ho continuato a navigare verso il nord Toscana tra piovaschi, qualche colpo di vento e una atmosfera cupa e triste, senza il bel sole estivo, quasi a presagire una nuova cattiva notizia che ci veniva comunicata, attraverso la rete, da "Piedone Nero": la Tina Farioli, l'allegra compagna di tanti Zafarranchos, alla soglia dei cento

anni, aveva fatto vela per I Mari Dell'Eternità.
L'avevo incontrata qualche mese or sono nella sua casa di Bologna, ancora sorridente, e con il suo solito spirito aveva rivolto dei piacevoli complimenti nei miei confronti. Non lo dimenticherò mai.
Buon vento Tina.
Dopo aver divagato ed avervi trasportato tra tempi incerti, venti sfavorevoli e brutte nuove, la navigazione ha proseguito, con un occhio attento alla riconquista dell'ottimismo e uno sguardo positivo alla vita e al mare.
Ed è con questo spirito che voglio concludere questa mia inviando a tutti voi i miei migliori e sinceri auguri Fraterni per un felice periodo ferragostiano che ci regali finalmente giornate calde, piene di sole, rallegrate da brezze favorevoli e mari calmi.
A tutti i Fratelli e alle Famiglie una Grand'OOOOOORRRRZZZZAAAAAAAAAA propiziatoria per un Ferragosto felice e sereno.

Fabio “Il Morino”

Il primo di agosto dell'anno 2014

Fratelli della Costa-Italia

Il Gran Commodoro

Lettera di ringraziamento a tutti i Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti e Cautivas che hanno partecipato al 57° Raduno dei Luogotenenti 2014

Carissimi

Raggiungere la Sardegna in alcune situazioni può essere lungo, faticoso e costoso ma la Vostra presenza a Cagliari, per il 57°Raduno dei Luogotenenti, mi conferma che la voglia di incontrarci, di partecipare e comunque di esserci è sicuramente più forte delle difficoltà del viaggio e per confermare questa mia tesi prendo ad esempio il Comm. H.M. Mommi Agati la cui presenza, con il superamento di tante barriere, ha commosso tutti dimostrando che quando si vuole si può e che lo spirito della Fratellanza è ancora vivo e vitale.

Da queste righe voglio inoltre ringraziare le Tavole organizzatrici di Cagliari e di Serpentara per lo sforzo organizzativo e l'impegno posto in questo evento la cui ruota ha girato in perfetto equilibrio su oliati cuscinetti per tutte e tre le giornate.

Questa è la mia sensazione, ma mi conforta aver ricevuto da più parti consensi e riscontri positivi che sono il premio migliore per chi ha impegnato la mente ed il cuore per la Fratellanza tutta in osservanza dei principi dell'Ottalogo.

Un pensiero particolare voglio dedicarlo ai nuovi Fratelli che sono stati presentati e accolti nella nostra grande Famiglia in questa occasione.

La Cerimonia che avete vissuto vi ha sicuramente fatto sentire il calore di tutti i presenti e l'esperienza di queste tre giornate insieme, in un clima di spensierata allegria, vi ha dimostrato sul campo lo spirito dell'Ottalogo che dovrete tenere sempre custodito nel vostro cuore.

Vi auguro una buona e serena navigazione nella Tavola di appartenenza e nella Fratellanza Italiana, lontano da scogli, bassifondi e burrasche che possano portarvi fuori dalla rotta tracciata.

A tutti un sincero grazie ed una rumorosissima OOOORRRRZZZZZZAAAAAA

Il Morino al sieclo Fabio Scarpellini

Eventi Nazionali

Raduno nazionale di barche del Solstizio

Nei giorni 21 22 e 23 giugno si è svolto il Raduno Nazionale di Barche del Solstizio che quest'anno si è svolto nello Ionio a Siracusa organizzato dall'omonima Tavola al comando del Luogotenente Giuseppe Rapisarda, in concomitanza delle rappresentazioni tenutesi nel famoso teatro greco.

Nella splendida cornice del porto Piccolo, dove ha sede la locale Sezione della L.N.I., il fratello Maurilio Carpinteri, Scrivano della Tavola e Deus ex Machina dell'organizzazione, ha diretto gli attracchi delle barche in arrivo da ogni parte d'Italia da Porto Maurizio a Trieste, da Cagliari a Punta Ala.
Appena sbarcati grandi saluti, abbracci, chiacchere e tanta simpatia e, sistemate le barche, si va via per una prima visita della città.

Nei due giorni seguenti lunghe passeggiate per scoprire gli angoli più suggestivi ed i panorami ricchi di fascino, di antichità, di storia , di arte e delle attrazioni alimentari del mercato all'aperto di Ortigia. Il Castello Maniace

conle sue fortificazioni, il Tempio di Apollo, la Cattedrale, la fonte Aretusa, i vicoli animatissimi di Ortigia, il teatro greco, le rovine romane, la città solare,

gli scorci sui due mari: tutte attrazioni, in parte già conosciute, che hanno riempito i momenti liberi da impegni nautici e personali.

Nella serata di venerdì partecipazione allo “Zaf di Benvenuto” nel Roof Garden del Mercure Siracusa Prometeo, presentato dal Luogotenente Giuseppe Rapisarda, animato ed allegro in una cornice gradevole e piena di empatia e di golpes de cañon.

Sabato mattina la partecipazione alla regata del XIII Trofeo Challenger Fratelli della Costa nel Porto Grande con una partecipazione numerosa e agguerrita e successiva sosta balneare.

Sabato in serata al Teatro greco la rappresentazione del dramma “Edipo Re”

di Sofocle in una atmosfera suggestiva e coinvolgente, sotto una splendida luna piena.

A seguire lo Zaf principale del Raduno del Solstizio tenutosi in un Hotel sulle rive del Porto Grande,

coreograficamente piacevole e molto animato,presenti moltissimi Fratelli, Cautivas ed infiltrati, che ha sollecitato frequenti golpes de cañon sparati da Luogotenenti e Maggiorenti delle Tavole presenti.

A conclusione della serata la consegna dei premi di partecipazione alla regata e dei ricordi dell'evento, effettuata dal Gran Commodoro e dallo Scrivano Maggiore Piantoni , che ha motivato

numerosi interventi ed un plauso finale per la Tavola organizzatrice dell'evento.

Domenica 23 giugno in acqua tutte le barche dei Fratelli e degli altri

regatanti per la partecipazione al XXVIII Trofeo Lelio Carpinteri organizzato dalla Sezione L.N.I. di Siracusa.

Due regate svoltesi nel Porto Grande, una a bastone e l'altra con percorso costiero, che hanno visto una partecipazione numerosa e combattiva, con premiazione pomeridiana e rinfresco nel Circolo L.N.I., presenti il Presidente della Sezione ing.Amato e molti soci.

La giornata si è conclusa con uno Zaf informale di chiusura per quanti non erano ancora partiti, tenutosi in un locale caratteristico nel porto con un gustoso menù di specialità locali che ha rallegrato i presenti, scatenando molte orze di

ringraziamento e di augurio per un ritrovarsi al prossimo Zaf del Solstizio 2014.

Lunedì di buon mattino molte barche hanno lasciato gli ormeggi per il rientro al proprio porto o per proseguire una crociera già iniziata.

Delle barche della Tavola di Cagliari Pinky del Comm. Edilio di Martino e Bijou dell'Aspirante Mimmo Garofalohanno fatto rotta per un ritorno in Sardegna con circumnavigazione della Sicilia con tappe a Messina, Palermo, San Vito lo Capo e traversata per Cagliari, dove sono giunti felicemente dopo aver percorso circa 770 miglia; Occhi Azzurri ha optato per la continuazione della crociera e dopo aver toccato Catania, Messina,

Reggio Calabria, Tropea e Stromboli continuerà a navigare nel Mediterraneo, mentre Magari di Mario Bianchi e Perthamina di Vittorio Lucchese hanno preso la via della Grecia seguendo La Licorne di Gigi Cassigoli salpato il giorno precedente di conserva con PantaRei di Dario Masiero che avrebbe fatto ritorno a Trieste.

Si è così conclusa questa splendida manifestazione svoltasi nel più puro spirito marinaresco uniti dal profondo sentimento di Fratellanza che ci accomuna.

L'appuntamento è per il prossimo Solstizio questa volta in Tirreno.

In crociera con “Armonia” per approdare alla porta d’oriente

Un legame antico, saldato dalla storia, unisce Venezia a Istanbul. E nel 2007 queste due città, entrambe imprevedibili, suggestive ed emozionanti, decidono di dare vita a un gemellaggio che avvicini popoli, costumi e culture; sperano che millenni di alterne vicende storiche e umane producano oggi iniziative comuni utili alla conoscenza e alla comprensione di due mondi solo in apparenza estranei e differenti. Parrebbe, ma è un caso, ovviamente, che i Fratelli della Costa d’Italia abbiano avvertito lo spirito di comunione che anima Venezia e Istanbul per attingerne energie utili al 57° raduno di primavera che si è svolto in crociera, appunto, fra la splendida città sulla laguna e la sentinella d’oriente adagiata sulle rive del Bosforo. E così, una crociera a bordo della “Armonia” (un’elegante unità della Msc, salpata da Venezia il 17 maggio e rientrata il successivo 26) è stata l’occasione per rinsaldare i principi dell’Ottalogo e gettare le basi di programmi che vedranno ancora una volta i Fratelli della Costa protagonisti consapevoli di “scorribande” nel clima di cordialità e, soprattutto, di Fratellanza.
Mentre l’Armonia (anche il nome della nave è di buon auspicio) sfila lentamente davanti a San Marco e alla piazza più bella del mondo, in un rito giustamente contestato da chi ha a cuore la salute di Venezia, i Fratelli della Costa si riuniscono nel Business Center per un primo incontro che si svilupperà più ampiamente durante il Consiglio Grande e Generale in calendario nella giornata intera di navigazione. E infatti il lunedì 19, lasciato il porto di Ancona dopo una rapida visita alla ordinata e accogliente città marchigiana, indossati uniformi e tricorni il Gran Commodoro, Fabio Scarpellini, e lo Scrivano Major, Maurizio Piantoni, introducono i temi in discussione che mettono in evidenza necessità, urgenze, programmi in vista di appuntamenti importanti come lo Zafarrancho nazionale d’autunno a Cagliari e quello elettivo di primavera (marzo 2015) a Trieste. Il Consiglio Grande e Generale non poteva inoltre venir meno a un suo compito istituzionale: quello di accogliere un nuovo Fratello, Mimmo “Geronimo” Garofalo, presentato dal padrino, lo scrivano della Tavola di Cagliari, Giorgio Siddi. E come spesso avviene in queste occasioni, il rituale si ripete fra incertezze, emozioni, formule e un po’ di commozione, segno tangibile dell’importanza del giuramento che ogni Fratello fa nell’accettare di vivere da Fratello fra tanti Fratelli. Poi l’applauso liberatorio “consacra” l’ingresso di Mimmo nella Fratellanza. Applausi e Golpe de Cañón che si ripetono durante la cena di Gala, mentre l’Armonia naviga con prua su Santorini.
Ed eccola l’isola da fiaba, emersa dal profondo del mare: ecco lo scenario disegnato migliaia di anni fa da un estroso vulcano che ha voluto questo arcipelago a 200 chilometri a sud-est della Grecia. Come non immergersi nelle vie strette e fresche dei bianchi villaggi di Thira e Oia, come non fermarsi a gustare il famoso vino di Santorini. In piccoli gruppi i Fratelli della Costa accolgono l’invito cortese dell’isola greca e si fanno coinvolgere dall’inebriante atmosfera dell’Egeo. Ma la magia di Santorini svanisce rapidamente il giorno dopo, quando un’altra emozione, forte e trascinante, fa la sua comparsa a Izmir, la bella e moderna città turca con tre milioni di abitanti, che molti ritengono la città natale di Omero. Smirne custodisce anche una gemma di immenso valore: Efeso, l’importante e ricco centro commerciale che dal 29 a.C. fu la capitale della provincia romana di Asia. Fra le rovine di uno dei più noti siti archeologici del Mediterraneo, purtroppo saccheggiato dei marmi più preziosi, sono indimenticabili il Teatro, il tempio di Adriano, la bellissima ed elegante facciata della Biblioteca di Celso. Del Tempio di Artemide, una delle Sette meraviglie del mondo, rimane una sola colonna. Il più grande edificio del mondo antico fu raso al suolo nel 401 da Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.
La partenza da Smirne è prevista alle 14 di mercoledì 21 con destinazione Istanbul e con la speranza che la “porta d’oriente” regali altre emozioni. Quando l’Armonia accosta al molo di Istanbul (sono le 8,30 di giovedì 22 maggio) come d’incanto appare lo skyline mozzafiato: cupole, minareti, edifici moderni, bazar delimitano strade, viali dove il traffico è intenso e veloce. È difficile raccontare una città definita “una delle più affascinanti ed esaltanti del mondo”, ricca di monumenti che testimoniano le origini della sua storia, della sua cultura, della sua società. Anche contemporanea. Istanbul è una metropoli animata da 13 milioni di abitanti, il 90 per cento dei quali islamici, che

vivono in due continenti separati dal Bosforo e uniti da ponti. Una città con il cuore diviso fra le tradizioni orientali e il richiamo dell'occidente. Istanbul è insomma una città da visitare, anche se si corre il rischio di innamorarsene follemente. Ma il comandante dell'Armonia ha dato ordini precisi: tutti a bordo alle 23 e mezz'ora dopo via gli ormeggi. Si salpa con destinazione Cefalonia dove è previsto l'arrivo alle 11,30 di sabato 24 maggio. Per i Fratelli della Costa un venerdì di navigazione e di attività. Il Gran Commodoro e una ristretta delegazione vengono ricevuti dal comandante dell'Armonia, Raffaele Iaccarino, preoccupato dalla presenza a bordo di tanti Fratelli della Costa "perché pensavo fossero amici della compagnia concorrente". Battuta ironica a parte, l'incontro è stato cordiale e ha preceduto la conferenza che il Fratello Antonio Dal Monte ha tenuto su un tema stimolante: "L'ergonomia delle barche a vela".
La crociera, che sta volgendo al termine, non cessa di suscitare emozioni. Come ad Argostoli, capoluogo di Cefalonia, dove un museo (una stanza poco più grande di due metri per tre) tiene vivo il ricordo dell'eccidio di 5 mila soldati italiani da parte dei nazisti; come a Spalato che conserva religiosamente il palazzo di Diocleziano; come a Venezia dove l'Armonia attracca la mattina di lunedì 26 maggio, mettendo la parola fine allo Zafarrancho nazionale che ha consentito ancora una volta di riunire Fratelli di ventidue Tavole ai quali si sono aggiunti i Fratelli di Marsiglia e di Lugano, questi ultimi guidati dal Capitano nazionale svizzero. È il tempo dei saluti, degli abbracci, delle promesse di prossimi incontri. Poi la quotidianità riprende il sopravvento. Rimangono le emozioni e il piacere di sentirsi Fratello di tanti Fratelli.

Salud, doblones, amor y Hermandad. Siempre!

Pepper
Bit. 1961

57°Raduno dei Luogotenenti a Cagliari

un incontro Fraterno tra amicizià e cordialità

Alcuni Fratelli avevano ipotizzato che uno Zafarrancho Nazionale che inizia il giorno Venerdi 17 avrebbe sicuramente portato delle noie ma, lo snodarsi sereno e spensierato durante i tre giorni, in un clima di festosa allegria e Fratellanza ha fatto ricredere tutti ed ha cancellato qualunque ipotesi di rischio iattura.
Durante la prima giornata i Fratelli, giunti alla spicciolata con i diversi voli dalla Penisola, sono stati accolti dai corsari indigeni e dopo la sistemazione in Hotel hanno dato vita, a gruppi, ad un breve giro turistico della città di Cagliari conclusosi con uno snack veloce presso il ristorante della Rari Nantes di fronte al mare.
La sera del venerdì, primo raduno ufficiale di tutti i convenuti, con partenza verso le ore 19 per il paese di Maracalagonis con bus dedicato.
Appuntamento in una vecchia casa Campidanese, non a caso chiamata "Sa Festa", dove tradizione e cucina tipica di ottimo livello si fondono in un insieme di musiche, canti e balli del folklore Sardo ai quali, dopo laute libagioni, partecipano anche gli ospiti.
Qualche tempo dopo, causa l'orario dell'aereo, giunge graditissimo e accolto da un applauso corale, il Corsaro Rosso che nonostante il faticoso viaggio ha voluto a tutti i costi essere con noi già dalla prima serata.
Il culmine della festa viene raggiunto quando gli arrostitori, sfilando tra i tavoli, innalzano lunghi spiedi carichi di porcetti già cotti e pronti per i nostri palati, sembra un assalto all'arma bianca, ma è una carica bonaria che delizia i nostri occhi.
Le numerose Orze sparate dai partecipanti risuonano nel buio mentre la serata prosegue sino a notte tarda con musiche e balli.
Sembra che nessuno voglia tornare ma passata la mezzanotte l'ordine è serrare i ranghi, raggiungere il Bus e tutti in branda.
La giornata seguente, per i Fratelli e Cautive in franchigia, è dedicata alla visita della città di Nora, a circa 30 Km da Cagliari, sito archeologico punico-fenicio dove si possono ammirare templi e mosaici di pregevole interesse, percorso che verrà coperto con bus dedicato.
In una sala dell'Hotel si riunisce il Consiglio di Quadrato.
In un clima disteso e Fraterno si affrontano piccoli problemi e si limano alcune asperità ma la conclusione unanime alla quale si arriva è che la Fratellanza c'è, è viva e vitale ed il nostro impegno e la nostra promessa è quella di preservarla da burrasche ed avarie.
Nel pomeriggio della giornata di sabato, ore 15, riunione del Consiglio Grande e Generale che culmina intorno le 19 nella bella e sentita cerimonia dell'Investitura di

sette Aspiranti delle Tavole di LaSpezia, Luino, Marsala, Cagliari e Carloforte , con la partecipazione di una numerosa platea attenta e commossa di Fratelli e Cautive.
Terminata la Cerimonia e salutati i nuovi Fratelli con l'augurio di una felice navigazione nella nostra grande Famiglia ,tutti a tavola.
Una bellissima sala addobbata, con tavoli imbanditi e impreziosita dalle numerose bandiere della Fratellanza che ornano le pareti, accoglie la festante ciurma.
Saluti, abbracci, incontri vecchi e nuovi, scambio di ricordi, animano la serata tra l'eco di brindisi e rumorosissime Orze sino a tarda notte quando, all'improvviso, le note del "Va Pensiero" irrompono nella sala.
Tutti in piedi, con tantissime voci che si uniscono in un coro intonato e commovente.
Dopo gli ultimi saluti e abbracci si suona la ritirata.
La giornata di domenica è dedicata alla campagna Sarda e alla lavorazione del Vino.
Si parte in bus per la visita ad una Cooperativa viti-vinicola, la Cantina di Dolianova, nella campagna dell'interland Cagliaritano.
La visita, guidata dal personale della Cantina, catalizza l'attenzione dei partecipanti che, a firma del Lgt. El Pistolero della Tavola di Serpentara, prenotano anche una botte di cannonau con la promessa di tornare tutti insieme a brindare al momento della svinatura.
La visita termina con una degustazione-aperitivo di un buon prosecco, tipico dell produzione della cantina.
La mattinata si chiude con un gustoso pranzo in un vicino agriturismo che sulla carta doveva essere un pranzo "***a buffet"*** ma che in realtà si rivela un vero e proprio pranzo "***abbuffata"***.
Si riparte col bus.
Complice il cannonau e l'allegria ci ritroviamo a cantare canzoni come liceali e a recitare poesie di Trilussa, ma lo spirito della Fratellanza prevale ed in maniera solenne partono le note ed il coro del "Va Pensiero".
La prima fermata è l'aeroporto; c'è chi è già partito,chi parte e chi partirà, ma una promessa aleggia nell'aria nel più sincero spirito della Fratellanza : ARRIVEDERCI TUTTI AI PROSSIMI INCONTRI.

OOOOOOOORRRRRRRRRRZZZZZZZZZAAAAAAAAAAA

Dalle Tavole Italiane
2013

Tavola di Aci

Jazz, Jazz, Jazz

Zafarrancho intertavole di Aci, Marsala e Reggio Calabria

Dragonera – Lgt della Tavola di Aci

La Tavola di Aci ha organizzato uno zafarrancho con le Tavole di Marsala e Reggio Calabria l'11 di gennaio 2013 al Brass Jazz Club, nel centro storico di Catania.

Da oltre 30 al servizio del Jazz in Sicilia, il Brass Jazz Club è un locale di stampo internazionale, nel cuore del centro storico di Catania, che coniuga armoniosamente la passione per la musica live d'alto livello artistico con il gusto di una buona cucina, oltre che ad essere dotato di un l'american bar di qualità.

Il locale, che ha raggiunto una eccellente livello artistico per la qualità degli artisti che si esibiscono, è animato da Renato Lombardo, che ne è stato fondatore ed è l'attuale direttore artistico.

La serata ha raccolto un folto numero di appassionati. Una parte della sala era riservata ai Fratelli delle tre tavole. Carlo Pellegrino capitanava un folta rappresentanza della Tavola di Marsala; Francesco Taverniti, la Tavola di Reggio Calabria.

Tanta partecipazione è stata motivata per l'esibizione di Salvatore Cafiso, un musicista di fama internazionale, anche se siciliano, essendo nato a Vittoria.

Voglio adesso tracciare alcune note biografiche di Cafiso. Ha conseguito nel 2006 il diploma in Flauto traverso presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania. Ha suonato diverse volte in USA esibendosi al Lincoln Center oltre che al Birdland, all'Iridium, al Dizzy's Club Coca Cola, al BB King, jazz club di New York. Si è esibito in altri Festival internazionali quali quello di New Orleans, di Montreal, di Melbourne, di Tokio, di Londra, di Ouro Preto in Brasile, di Tallinn in Estonia, in festival europei tra cui, Vienna, North Sea, Vienne, Marciac, Vittoria, Umbria Jazz, Pescara Jazz. Nel marzo del 2004 ha partecipato come ospite d'onore, al Festival di Sanremo.

Il 19 gennaio del 2009, su segnalazione di Wynton Marsalis, ha suonato a Washington DC durante i festeggiamenti in onore del Presidente Barack Obama e del Martin Luther King Junior day.

Il 17 luglio del 2009, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e Umbria Jazz lo hanno nominato "ambasciatore della musica jazz italiana nel mondo".

Nel 2010 ha conseguito la laurea specialistica di II livello in jazz presso il Conservatorio Corelli di Messina e subito dopo si è esibito in Cina durante il festival “The Best of Italian Jazz" in occasione dell'Expò 2010 a Shanghai.

Gli sono stati riconosciuti numerosi premi. Nel 2001 vince il “Premio nazionale Massimo Urbani”. Nel settembre 2003 gli viene assegnato il Premio Positano Jazz. Nel 2004 a New York riceve l'International Jazz Festivals Organization Award (I.J.F.O.). In novembre 2004, vince la "World Saxophone Competition" durante il London Jazz Festival. In giugno del 2005, alla Casa del Jazz, a Roma, gli viene conferito il prestigioso premio "Django d'Or". Sempre nel 2005 la rivista giapponese “Swing Journal” gli conferisce il “New Star Award” premio riservato ai talenti stranieri emergenti. Subito dopo, l'affermazione nel Top Jazz, referendum della rivista italiana Musica Jazz, che lo riconosce miglior nuovo talento dell'anno 2005. La rivista francese Jazz Magazine nel 2005 lo ha incluso tra i “125 talents pour demain et aujourd'hui”, una lista che comprende i più significativi jazzisti under 40. Nel 2005, Down Beat, rivista statunitense dedicata alla musica jazz, ha inserito il concerto eseguito al Pescara Jazz Festival nel luglio 2002, in duo con il pianista Franco D'Andrea, tra i 25 più importanti eventi della storia del jazz.

La serata è stata un successo. I Fratelli porteranno un ricordo indelebile di uno zafarrancho inusuale in cui si è avuta l’occasione di ascoltare dal vivo uno straordinario talento musicale che onora il nostro paese.

Tavola di Cagliari

Zafarrancho della Tavola di Cagliari
Carnevale 2013

Ospiti delle locale sede della Lega Navale Italiana, della quale i Fratelli sono tutti soci, abbiamo dato vita ad una zingarata carnascialesca, senza dimenticare di approvigionare la cambusa di ottimi viveri, preparati e serviti da un Catering già sperimentato e accompagnati da fiumi di vini bianchi e rossi.

Alla fine della grande libagione, la ciurma piratesca è stata addolcita da una grande zeppolata bagnata con abbondante rhum offerto dal Fr. El Rompino della Tavola di Serpentara, che ha festeggiato con noi i 77 anni compiuti nella giornata.

La gradita partecipazione dei fratelli della Tavola di PuertoEscuso e di Serpentara ha arricchito la serata anche se, purtroppo, El Pistolero e Cautiva hanno dovuto rinunciare all'ultimo minuto soccombendo ad un attacco di influenza.

L'indomito Ginetto, con i suoi 93 anni compiuti, e la Cautiva Pupa hanno dato dimostrazione di un invidiabile spirito goliardico e piratesco partecipando attivamente allo Zaf sino all'ora tarda.

Alcuni passi di danza, rallegrati dalla partecipazione di qualche giovanil presenza, hanno chiuso in allegria la serata tra canti e golpes de canon.

Una bella serata durante la quale gettare i più tristi pensieri rafforzando sentimenti di amicizia e spensierata fratellanza.

Dalla Tavola di Cagliari:
OOOOOORRRRRRRRZZZZZZZAAAAAAAAAAAAAA.

Il Morino

FRATELLI DELLA COSTA ITALIA

Tavola di Cagliari

Zafarrancho Archeologico-Culturale-Gastronomico
organizzato in occasione
dell'anniversario della fondazione
dell'Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa

Cagliari-Carbonia-Calasetta-Sant'Antioco

sabato 6 aprile 2013

In una mattinata uggiosa e umida di pioggia i Fratelli della Tavola di Cagliari e di Serpentara si sono riuniti su un confortevole pullman per iniziare il percorso che li porterà verso il Sulcis dove si riuniranno con i Fratelli delle Tavole di PuertoEscuso e Carloforte che attenderanno sul posto per affrontare la prima tappa.

PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SIRAI

Inaugurato nel 2001, il Parco comprende l'insediamento fenicio e punico di Monte Sirai e il Nuraghe Sirai. Sul pianoro di Monte Sirai, che domina a Ovest le coste sulcitane e l'arcipelago di Sant'Antioco e San Pietro, ad est la vallata che conduce al Campidano, è possibile visitare, caso unico in Sardegna, un insediamento prima fenicio e poi punico nella sua interezza, perché privo di costruzioni o ristrutturazioni di altre fasi storiche posteriori. La visita all'abitato alto, alle necropoli, al santuario Tofet, è una piacevole passeggiata sull'altopiano; per ogni curiosità e necessità il Parco garantisce tutti i servizi attraverso un complesso di edifici che comprende un panoramico punto di ristoro, un fornito bookshop, una sala mostre e convegni con vista sul magnifico paesaggio. Il percorso consigliato inizia dall'abitato alto, situato su un'area naturalmente difesa da pareti rocciose a strapiombo su due lati. L'impianto oggi visibile fu realizzato poco prima della prima guerra punica (264-241 a.C.). Dall'esterno si incontra subito la porta Nord, aperta sulle fortificazioni frontali. Lo spazio interno, che segue la morfologia dell'altura, è suddiviso in quattro quartieri paralleli: i due interni sono costituiti da due schiere opposte di case, gli altri due sono costruiti a ridosso del perimetro dell'altopiano. L'unico spazio

comunitario è una piccola piazza situata alle spalle della porta Nord, dominata dal tempio di Ashtart, cuore dell'abitato e centro del potere; si tratta di un edificio costruito su una bassa terrazza accessibile tramite due scalini. Ad esso si collegano una costruzione turriforme, destinata forse alla conservazione delle risorse, e un piccolo quartiere artigianale.

Immagini del sito archeologico e del gruppo che indomito segue la guida sotto la pioggia

Le necropoli

La necropoli fenicia

E' un'ampia area di tombe a fossa scavate nella roccia tufacea o nella terra; le sepolture prevedevano in prevalenza il rito dell'incinerazione e la copertura di lastre di pietra , visibile anche oggi grazie a recenti restauri.

La necropoli punica

Delle aree funerarie di età punica si possono visitare:

- la necropoli ipogeica, di particolare richiamo per le tombe collettive sotterranee, dotate di sarcofagi e motivi sacri scolpiti su pilastri e pareti, come il simbolo di Tinnìt,o le maschere apotropaiche, magiche e religiose.

- l'adiacente necropoli infantile, caratterizzata da sepolture in anfora.

Il Tofet

Il Tofet, santuario dei bambini morti prima di essere integrati nella comunità dei vivi, fu fondato intorno al 360 a. C. su una collina a Nord Ovest della valle delle necropoli. Del santuario è visibile uno spazio aperto, di circa 600 mq., dedicato alla deposizione delle urne cinerarie, e delle stele votive, e una terrazza elevata di roccia naturale dove fu eretto un piccolo tempio

Ripreso il viaggio, sempre sotto una pioggia battente, ci dirigiamo verso la grande miniera che ci accoglie al coperto e all'asciutto.

Storia della Miniera di Serbariu

Negli anni 1936-1937 la Società Carbonifera Sarda diede il via ad una campagna esplorativa nel bacino carbonifero del Sulcis, con l'ausilio di sondaggi delineò un esteso giacimento di carbone a sud della miniera di Sirai (attiva nel 1918) e a ovest della zona dove poi nel 1938 fu costruita la città di Carbonia.

Viste le premesse iniziali, per la costruzione della miniera non si badò a spese e subito si intuì che Serbariu sarebbe stata una "Grande Miniera": si costruirono due pozzi (n°1 e n°2) che scendevano in profondità a più di 100 metri (con un massimo di 179 metri dalla superficie, -103 metri sotto il livello del mare).

Alcune immagini di un mondo sotterraneo affascinante e misterioso

Il Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC), presso la Grande Miniera di Serbariu a Carbonia, è stato inaugurato il 3 Novembre 2006. Il sito minerario, inattivo dal 1964, è stato recuperato e ristrutturato a fini museali e didattici. Il progetto per il recupero e la valorizzazione del sito ha reso fruibili, da tale data, gli edifici e le strutture minerarie che costituiscono il Museo del Carbone

A CALASETTA DA PASQUALINO

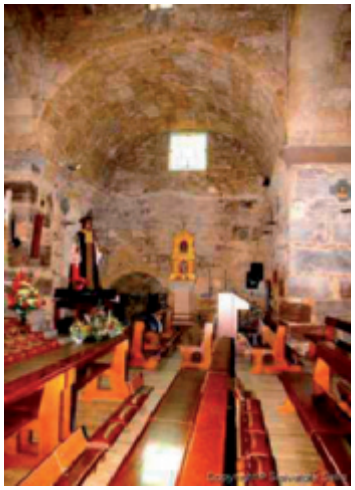
"Se vuoi mangiare il pesce, avvicinati da Pasqualino, ma prima prenota. Fa 'U Pilau' che è la fine del mondo! È un piatto tipico a base di fregula fatta in casa e frutti di mare...mhhhh, che bontà!"

All'ora canonica il covo di Pasqualino ha accolto l'orda di pirati affamati che, beandosi della vista e del profumo del vicino mare, si sono avventati sui gustosi manicaretti di pesce fresco tra numerosi golpes de canon in onore della Fratellanza tutta, sparati dai vari rappresentatnti delle Tavole presenti.

Un ottimo rhum, alla fine del lauto pranzo, ha stimolato una grand'OOOOORRRRRRZZZZZZZZZAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA in onore di tutta la Fratellanza Mondiale e Nazionale ed ha concluso la prima parte della bella giornata

LE CATACOMBE DI SANT'ANTIOCO

Ripreso il pullman, una sosta nel vicino paese di S. Antioco, ci ha permesso di visitare le catacombe della Basilica dove si trova il sepolcro del Santo Patrono.
Le Catacombe di Sant'Antioco fanno certamente parte delle prime testimonianze della cristianità in Sardegna e si sono sviluppate a partire dal III sec d.C. intorno alla cripta del Santo patrono dell'isola. La soprastante Basilica di Sant'Antioco martire, sorta sulla tomba del Santo, è uno dei monumenti più antichi dell'intera regione.



Alcune immagini delle Catacombe e dell'interno della Basilica

Un rilassante rientro a casa sul pullman ha chiuso una bella giornata di Fratellanza e amicizia che, anche se piovosa, ha fatto gridare : giornata bagnata giornata fortunata.

Il Morino

I FRATELLI DELLA TAVOLA DI CAGLIARI AL RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO D'ESTATE A SIRACUSA (20-23 giugno 2013)

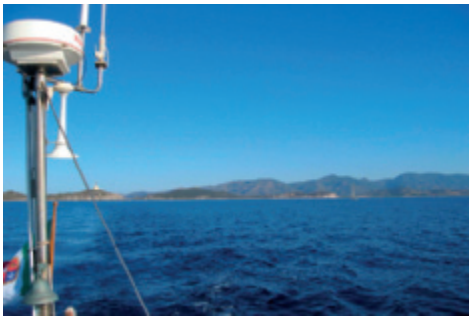
La meta prevista era Siracusa ma la rotta era intersecata da irrinunciabili Zaf organizzati dalle Tavole di Fratelli sardi e siciliani : per questi motivi il Gran Commodoro “il Morino” ha riunito una flottiglia di tre barche che hanno preso il mare il 15 giugno dirigendo la prora verso Villasimius, dove in serata si sarebbe tenuto lo Zaf del XIII Raduno Regionale Intertavole splendidamente organizzato dalla Tavola di Serpentara.

Gli equipaggi delle tre barche a vela erano così composti:

-su “Occhi Azzurri” il Gran Commodoro Fabio Scarpellini, il Fra. Luciano Salvolini, lo Scrivano Giorgio Siddi; -su “Pinky” il Comm.Armero Major Edilio Di Martino, il Luogotenente di Carloforte Giuliano Cois, i Fra. Franco Vigna e Carlo Maccioni , l'infiltrato Giuseppe; - su Bijou lo skipper Asp. Mimmo Garofalo, l'Asp. Guido Sanna e due infiltrati Michele Illario e Carlo Piludu.

A Villasimius accoglienza in porto da parte del Luogotenente Giampaolo Porcu e dei fratelli terragnoli convenuti; quindi grande Zaf all'Hotel “Le Anfore” in una cornice di simpatica allegria completata con numerosi golpes

de cannon, che si prolunga fino alle ore piccole. Dopo un breve sonno, la mattina di domenica le tre barche sono salpate per la Sicilia in una giornata soleggiata e con vento leggero di prua che, con qualche variazione di forza, accompagna la navigazione per l'intera giornata, concedendo solo qualche ora di navigazione a vela. Non mancano però la concitazione per l'improvviso sibilo dei mulinelli delle canne, qualche rottura di terminali e per “Occhi Azzurri” la cattura di una preda importante, che rifornirà la cambusa per i giorni seguenti.



Trascorsa la notte con i soliti turni di guardia, all'alba si intravede la sagoma dell'isola di Marettimo ed a metà mattina le barche entrano nel porto di Marsala, attese dal Luogotenente Carlo Pellegrino e dallo Scrivano Piero, che si erano premurati di comunicarci il programma degli avvenimenti organizzati per la giornata. Dopo i calorosi saluti tra gli equipaggi ed i fratelli della Tavola di Marsala, si parte per la visita alle storiche Cantine Florio prospicienti il porto, dove la guida ci accompagna per vasti ambienti contenenti enormi tini pieni di nettare e ci illustra la storia pluricentenaria del casato. Segue una simpatica degustazione di vini abbinati a stuzzichini in un ambiente suggestivo e particolare.

A seguire veniamo trasportati nella suggestiva sede dello Sporting Club, covo della Fratellanza locale, dove viene servito il famoso “pane cunzato”, decisamente gustoso, abbondante ed innaffiato con ottimo vino.

Nella serata visita alle Saline dello Stagnone con sopralluogo al vecchio Mulino a vento perfettamente restaurato ed aperitivo all'aperto con vista di Mozia e del tramonto stupendo. Non mancano grandi golpes de cannon lanciati dai Luogotenenti siciliani presenti e dal Gran Commodoro in una atmosfera di rinnovata concordia e fratellanza.

Quindi trasferimento al covo della Tavola ed inizio dello “Zaf delle Isole”, partecipato, divertente, sontuoso, ricco di profumi e sapori di Sicilia e di ottimi vini che hanno rallegrato gli animi e rinsaldato i vincoli di amicizia e simpatia tra fratellanze delle due Isole. Le ore piccole hanno poi scatenato le vena musicale dei presenti, Gran Commodoro compreso.

Il riposo della notte è stato breve e di primo mattino le barche hanno preso il mare verso Siracusa con tempo splendido ma sempre con poco vento di prua e bonacce intercalate. Per intervallare il lungo trasferimento le barche hanno fatto tappa a Porto Empedocle e Marina di Ragusa, entrambe meta di una visita turistica serotina, utilizzata anche per rifornire la cambusa di olio e limoni per trattare una bella preda che “Occhi Azzurri” ha catturato dopo un entusiasmante combattimento.

Partenza mattutina da Marina di Ragusa e nel pomeriggio, girato Capo Passero, il vento ha consentito una navigazione a vela alla volta di Siracusa. Qui, nel porto Piccolo, dove ha sede la locale Sezione della L.N.I., Il fratello Maurilio Carpinteri, Scrivano della Tavola e Deus ex Machina della organizzazione, ha diretto gli attracchi delle barche nostre e degli altri fratelli in arrivo. Appena sbarcati grandi saluti, abbracci, chiacchere e tanta simpatia e, sistemate le barche, si va via per una prima visita della città.

Nei due giorni seguenti lunghe passeggiate per scoprire gli angoli più suggestivi ed i panorami ricchi di fascino, di antichità, di storia , di arte e delle attrazioni alimentari del mercato all'aperto di Ortigia. Il Castello Maniace con le sue fortificazioni, il Tempio di Apollo, la Cattedrale, la fonte Aretusa, i vicoli animatissimi di Ortigia, il teatro greco, le rovine romane, la città solare, gli scorci sui due mari: tutte attrazioni, in parte già conosciute, che hanno riempito i momenti liberi da impegni nautici e personali.

Nella serata di venerdì partecipazione allo “Zaf di benvenuto” nel Roof Garden del Mercure Siracusa Prometeo, presentato dal Luogotenente Giuseppe Rapisarda, animato ed allegro in una cornice gradevole e piena di empatia e di golpes de cannon.

Sabato mattina la partecipazione alla regata del XIII Trofeo Challenger Fratelli della Costa nel Porto Grande con una partecipazione numerosa e agguerrita e successiva sosta balneare.

Sabato in serata al Teatro greco la rappresentazione del dramma “Edipo Re” di Sofocle in una atmosfera suggestiva e coinvolgente, sotto una splendida luna piena.

A seguire lo Zaf principale del Raduno del Solstizio tenutosi in un Hotel sulle rive del Porto Grande, coreograficamente piacevole e molto animato, presenti moltissimi Fratelli, Cautivas ed infiltrati, che ha sollecitato frequenti golpes de cannon sparati da Luogotenenti e Maggiorenti delle Tavole presenti. A conclusione della serata la consegna dei premi di partecipazione alla regata e dei ricordi dell'evento, effettuata dal Gran Commodoro e dallo

Scrivano Maggiore Piantoni , che ha motivato numerosi interventi ed un plauso finale per la Tavola organizzatrice dell'evento.

Domenica 23 giugno in acqua tutte le barche dei Fratelli e degli altri regatanti per la partecipazione al XXVIII Trofeo Lello Carpinteri organizzato dalla Sezione L.N.I. Di Siracusa. Due regate svoltesi nel Porto Grande, una a bastone e l'altra con percorso costiero, che hanno visto una partecipazione numerosa e combattiva, con premiazione pomeridiana e rinfresco nel Circolo L.N.I., presenti il Presidente della Sezione ing.Amato e molti soci.

La giornata si è conclusa con uno Zaf informale di chiusura per quanti non erano ancora partiti, tenutosi in un locale caratteristico nel porto con un gustoso menù di specialità locali che ha rallegrato i presenti, scatenando molte orze di ringraziamento e di augurio per un ritrovarsi al prossimo Zaf del Solstizio 2014.

Lunedì di buon mattino molte barche hanno lasciato gli ormeggi per il rientro al proprio porto o per proseguire una crociera già iniziata.

Delle barche della Tavola: **Pinky** e **Bijou** hanno fatto rotta per un ritorno con circonvallazione della Sicilia con tappe a Messina, Palermo, San Vito lo Capo e traversata per Cagliari, dove sono giunti felicemente dopo aver percorso circa 770 miglia; **Occhi Azzurri** ha optato per la continuazione della crociera e dopo aver toccato Catania, Messina, Reggio Calabria, Tropea e Stromboli continuerà a navigare nel Mediterraneo.

Buon vento al largo!

OOOOOOORRRRRRZZZZZZAAAAAAA!!!!!!!!!!!!!!!!

Jonathan Scriba

VAL ZAPPA

Z A F AR R A N C H O d i N A V I G A Z I O N E

Obiettivo: raggiungere e conquistare, per la prima volta in flotta, le aree acquee di Valle Zappa, dominio della “fiabesca” costruzione della nostra Laguna Sud già conquistata, via terra, in una giornata di forte Levante, nel settembre u.s. Questa volta però non è consentito sbarcare.

L’appuntamento, a vela e a motore, vede la nostra flotta alla Boa verde del Porto commerciale di Chioggia-La Sapida, alle h. 09,30.= di sabato 15 c.m.. Il barco del Lgt. chiamato P 38 da il via alla navigazione con la bandiera della Tavola in penna, tutti in linea di fila (per un po’) con la seguente rotta-itinerario lagunare (Carta della Laguna di Venezia, di ogni edizione): Canale Perognola (a Dx-Nord) - Can. Di Lio - Can. Allacciante - Can. Valgrande - Can. Spignon - Can.dei Petroli - Can. Melissa - Can. Piovego (a Sx-W: Palo bianco con Pallone giallo) - Valle Zappa.

I fondali sono di mt. 2,50 alla medio-marea, ma il percorso tra i “ghebi” non è tra i più agevoli. Dopo qualche insabbiamento e tortuosità varie si giunge alfine a conquistare lo specchio d’acqua antistante il “monumento”. Si dà fondo “come dio comanda” sapendo che il “sito” è una cassaforte.

Barche affiancate in due formazioni, movimento di barchini, qualche nuotata e infine il rancho in comune, ma ogni Fra’ Com.te ha provveduto al benessere del proprio barco (e oltre) nelle corrette forme di “golozesso” che l’occasione chiama. L’indomani colazione e ritorno lento con tappe varie di una flotta dispersa per la laguna. Bella, gradevole, interessante uscita marina dei legni del nostro legno.

Tavola di Catania

Sabato 2 Maggio c.m., si è svolto con semplicità e tanta
Affettuosità lo ZAFARRANCHO della TAVOLA OGNINA di CATANIA.
I due festeggiati Fra.PETROLIO (in arte GIOVANNI
IANORA) e Fra. MOUSTACHE (GIUSEPPE TUTTOBENE)
sono stati (come doveva essere) al centro dell'attenzione. Alla
serata hanno partecipato le TAVOLE di CATANIA e di OGNINA di
CATANIA quasi al completo.
Abbiamo avuto il grande piacere della presenza del nostro G.C.
Conn. MARCELLO BEDOGNI, di alcuni MAGGIORENTI della
FRATELLANZA ITALIANA, del Conn. Carlo Magini della TAVOLA ETRUSCA,
dei LGT.di Licata, Messina, Sferracavallo, Siracusa, del LGT.della
TAVOLA di ACI (in cantiere), del Fratello Pellegrino di Marsala in
rappresentanza della TAVOLA di FAVIGNANA (oggi LGT. della neonata
TAVOLA DI MARSALA).
Molte le schiave al seguito, secondo la tradizione, e ancora la
deliziosa presenza del TIGROTTO LELIO CARPINTERI della TAVOLA di
SIRACUSA.

Tavola di Livorno

Al Gran Commodoro
Marcello Bedogni

Allo Scrivano Maggiore
Maurizio Piantoni

Livorno, 10 Marzo 2013

Resoconto dello Zafarrancho di San Valentino 2013

Come già comunicato dalla locandina inviata a suo tempo, il 2 marzo 2013 (posticipata a Marzo per ragioni meteo) abbiamo festeggiaato come tutti gli anni le nostre Schiave.

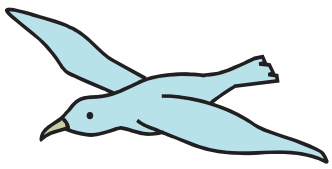
Oltre a tutta la Tavola di Livorno, erano, con nostro grande piacere, presenti in dosi massicce, anche le Tavole di Firenze, Modena e Punta Ala. Hanno inoltre partecipato alla manifestazione alcuni simpatizzanti tra cui l'Ammiraglio Armando Leoni: capo della Lega Navale Italiana, Sezione di Livorno.

Il pranzo si è svolto tra le mura medicee dello Yacht Club di Livorno che, molto gentilmente, ha acconsentito ad ospitarci allietando i circa quaranta commensali con la vista del passaggio di navi in entrata e uscita dal Porto, dandoci l'illusione di essere anche noi in navigazione.

Dulcis in fundo, appunto, un'ottima torta dedicata espressamente alle Schiave e una rosa rossa con la preghiera di accompagnarci anche quest'anno, nelle tempestose peripezie della vita quotidiana.
Abbiamo concluso la festa, come tradizione, con numerosi golpes di cannon in loro onore.

Vi allego alcune foto dell'evento, augurandoVi un vento sempre favorevole.

Davide Romano
Scrivano 1553
El Gaviota



FRATELLI DELLA COSTA
Tavola di Livorno

Lo Scrivano

Al Gran Commodoro
Fabio Scarpellini

Allo Scrivano Maggiore
Maurizio Piantoni

Livorno, 11/12/13

- Resoconto dello Zafarrancho di Natale

Caro Fabio e Caro Maurizio,
il giorno 7 Dicembre ci siamo incontrati presso la saletta del nostro "covo natalizio" l'eccellente Ristorante "Lombardi" di Torre del Lago per scambiarci, come tutti gli anni, gli auguri di Natale e per espletare alcuni doveri amministrativi.

Era presente tutta la nostra Tavola al completo e, con l'occasione, sono stati presentati dall'Hermano Major Franco Fonti ben tre nuovi aspiranti che inizieranno dal 2014 il percorso per divenire Fratelli
Siamo quindi passati all' elezione del nuovo Luogotenente di Tavola che è risultato Franco Fonti con sette voti a favore, una scheda bianca e una scheda nulla (hanno votato anche i nuovi aspiranti). Appena possibile Vi manderò le schede di variazione.

Dopo aver preso atto, su sua richiesta, del trasferimento del Fratello Francesco Pellegrino alla Tavola di Punta Ala e delle dimissioni dalla Fratellamza del Fratello Mario Dini, abbiamo dato inizio allo Zafarrancho vero e proprio per non far attendere oltre le nostre Schiave e gli ospiti delle Tavole di Firenze e di La Spezia che ci reclamavano a gran voce.

Inutile dilungarci negli elogi alle libagioni, all'accoglienza, all'eleganza, alla raffinatezza ed alle maniere del Ristorante Lombardi, bisogna frequentarlo per saperlo e soprattutto averlo frequentato, come noi, per tanti anni, fino a farlo diventare prima di tutto un vero luogo del cuore.

Così ci siamo piacevolmente attardati, deliziati dal passaggio dei dolcetti, dei liquori, dal susseguirsi dei golpes de cannon interrotti qua e là dai saluti e dagli auguri di chi decideva finalmente di rientrare !!

Colgo l'occasione per estendere a tutti Voi i miei sinceri Auguri di Buone Feste !!

Davide Romano
Scrivano 1553
El Gaviota

NATALE
LIVORNO

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

MARSALA WINTER CUP 2013

Nel suggestivo specchio di mare di fronte Capo Lilibeo, circondato dalle splendide isole Egadi, il gardesano Alberto Tezza ha vinto la VII edizione della *Marsala Winter Cup*, uno degli appuntamenti più importanti di inizio stagione riservati alla classe Optimist, che la Tavola di Marsala organizza insieme alla Società Canottieri di Marsala.

Con i risultati ottenuti nelle tre prove disputate il secondo giorno di gara, il portacolori del Club Fraglia Vela di Riva del Garda ha superato in classifica il marsalese Andrea Parrinello (Circolo Velico), primo dopo la prima giornata, aggiudicandosi il prestigioso trofeo. Il podio è stato completato da un altro velista gardesano, Dimitri Peroni del Club Fraglia Vela Malcesine. Il premio speciale dei Fratelli della Costa è andato al giovane Andrea Spagnolli, il più giovane atleta fra i primi dieci classificati.

Hanno completato le regate della Winter Cup ben 75 atleti della categoria Juniores. Da rilevare che sette degli atleti classificatisi nei primi dieci posti fanno parte del GAN (Gruppo Agonistico Nazionale), i migliori specialisti italiani della categoria, che dal 24 gennaio hanno partecipato a Marsala a un raduno collegiale di preparazione ai Campionati mondiali sotto la guida del plurimedagliato allenatore federale Marcello Meringolo.

Al raduno è intervenuto anche il meteorologo della squadra olimpica di Londra 2012, il professor Stefano Gallino, che ha fornito nozioni di meteorologia che hanno ulteriormente elevato il livello tecnico delle regate svoltesi con vento sostenuto da nord-nord ovest oltre i 15 nodi, con punte di 20-21 nodi.
Di maggior prestigio, pertanto, il secondo posto ottenuto da Andrea Parrinello nonché di un altro marsalese, Francesco Chirco (Società Canottieri) e di Matteo Verri (Club Velico Crotone) anche loro tra i primi dieci pur non facenti parte del GAN. Essendo il vento superiore ai 15 nodi non è stato possibile disputare le regate riservate alla Categoria Cadetti.
Il Presidente di Giuria, l'impeccabile Fra. Pasquale Teri, insieme al Lgt. Carlo Pellegrino e allo Scrivano Piero Pellegrino hanno premiato i vincitori, esortando i giovani atleti perché riponessero nello sport i veri principi della sana competizione. "*Il mare* -ha aggiunto Carlo Pellegrino rivolto ai giovani velisti- *non dovete considerarlo soltanto una pista per attività agonistiche ma amarlo e viverlo nella sua vera essenza*".

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

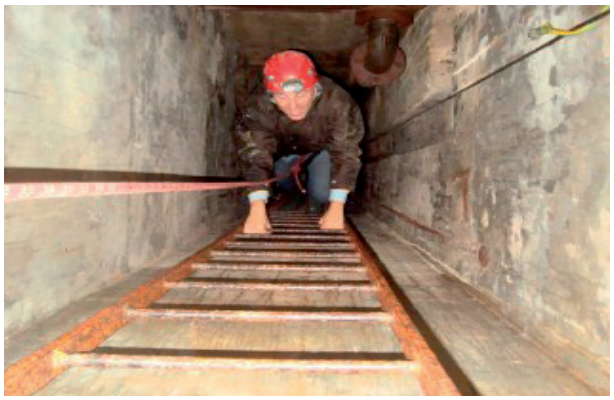
ZAFARRANCHO DI CARNEVALE

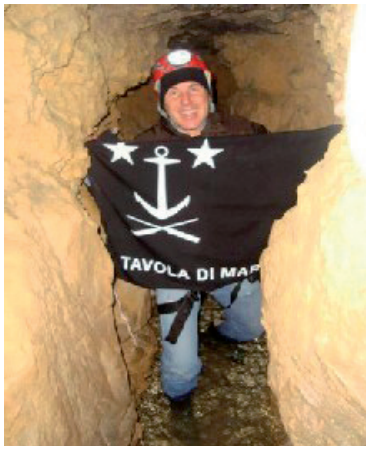
Tanta allegria e tanto divertimento per questo goliardico zafarrancho carnevalesco che ha visto i Fratelli della nostra Tavola e una valanga di infiltrados sprigionare voglia di esibirsi nelle maschere più divertenti.
Fratelli e cauptive hanno ballato sino a notte inoltrata, fra pirati, principi, odalische, suore e cardinali, dando vita a una serie di gag esilaranti che hanno entusiasmato gli intervenuti, che hanno applaudito alle capacità organizzative del Fra. Giancarlo Montesano, colpevole di averci fatto divertire da matti!!!
Il Lgt. Carlo Pellegrino ha guidato il gruppo dei Fratelli nei numerosi *golpes de cañon*, coinvolgendo tutti gli infiltrados con gioia e allegria, finchè stravolti, satolli ed empi di divertimento, alle prime luci dell'alba ognuno ha fatto ritorno ai propri covi, non prima di essere passati a rifocillarsi dei classici cornetti caldi, che in piena notte hanno un'altro sapore...

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DEI PERCORSI INSOLITI...

La Tavola di Marsala, in collaborazione con lo Speleoclub Lilibeo si è immersa negli inferi della città, andando alla scoperta degli antichi percorsi che da una parte all'altra attraversano quella che Cicerone definì "Splendidissima civitas". Scendendo da cripte e cunicoli celati nelle chiese o in antichi conventi, si è scoperto chilometri di percorsi che andrebbero valorizzati e che cuciti a regola d'arte verranno proposti alle autorità competenti.





Dai rifugi antiaereo ai collegamenti tra le chiese, alla vecchia polveriera militare, un fascino indescrivibile si nasconde sotto i nostri piedi e un progetto di fruibilità turistica sarà proposto per portare alla vista di tutti questo tesoro interessantissimo, sia dal punto di vista archeologico che storico-politico e ambientale.
La relazione si è spostata poi sugli antichi porti di epoca romana e spagnola di Lilibeo, ritrovati dopo una serie di immersioni (l'ultima con il Sovrintendente ai BBCC Sebastiano Tusa), rilevamenti aerei, sovrapposizione delle antiche carte, nei pressi della costa nord della città.

Il tutto è stato mostrato nei saloni dello Sporting Club -presieduto dal Fra. Aldo Russo- a un folto pubblico che ha seguito con interesse e curiosità la conferenza, diretta dal presidente dello Speleoclub Nicola Sciacca e dallo speleologo Tommaso Giordano. Il Fra. Piero Pellegrino, speleologo della nostra Tavola, ha mostrato poi le immagini delle incisioni rupestri che ricordano antiche navi quali la tartana e lo sciabecco, edulcorate dalla visione romanzesca letta dal Fra. Giovanni Spanò.

Un'allegra spaghettata ha poi chiuso lo Zafarrancho, non prima di aver proposto un prorompente *golpe de cañon* che ha divertito i numerosi infiltrados.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DEL 4 APRILE

In un'atmosfera ricca di allegria e goliardia la nostra Tavola ha onorato al meglio l'anniversario del 4 aprile, con una giornata di amicizia che ha voluto avvicinare un gran numero di infiltrados alla nostra realtà.

Golpes de cañon e orza a profusione hanno incantato e divertito i presenti, che si sono accodati con divertimento alle nostre manifestazioni di fratellanza e di giubilo…

Un pranzo luculliano ha accompagnato le nostre scorribande fra i tavoli e tra le magnifiche bontà della cucina siciliana, dai formaggi ai vini, dalle squisite carni ai dolci sopraffini e solo il tramonto ha posto fine a una giornata meravigliosa che ricorderemo per molto tempo.

ZAF DELLE CAVE

Continuano a ritmo serrato i festeggiamenti in onore dell'anniversario del 4 aprile: la nostra Tavola si è immersa nella realtà territoriale lilibetana, andando a visitare le cave di tufo e calcarenite che caratterizzano il nostro sottosuolo, vivendo uno Zaf ricco di interesse, cultura, ottima cucina e sana goliardia.
Appuntamento fissato al *Santuario di Santo Padre delle Perriere*, magnifica chiesa ricavata in una vecchia cava e oggi affascinante luogo di culto circondato da rocce tufacee. In una caverna, antica *cava a pileri* (pilastri di tufo), è stato ricavato l'interessante *museo delle cave*, con uno spaccato della vita dei cavatori di un tempo, ricca di strumenti arcaici e testimonianze di condizioni di vita professionalmente disagiate di un tempo che fu.

La carovana della fratellanza si è quindi spostata in un'altra cava del territorio, dove all'interno è presente un caseificio che ci ha letteralmente innaffiati di ricotta calda appena preparata (la *zabbina* che i Fra. Sonia e Piero hanno... spillato dal calderone) e prelibatezze della cucina siciliana: pane cunzato e tantissimi antipasti a base di formaggi locali, olive verdi e nere del Belice e salumi (su tutti il salame del maialino nero dei Nebrodi); diversi tipi di frittate caldissime (squisita quella alle ortiche) e vino di casa, pane fritto con lo zucchero e frittelle di ricotta che hanno deliziato non poco il palato di fratelli, cauptive e infiltrados.

Il tutto accompagnato dalla fantastica fisarmonica del Fra. Tommaso Lentini e dalla chitarra dello Scrivano Piero Pellegrino, che hanno illuminato con musica e allegria una giornata già baciata da un sole estivo che ha beato grandi e piccini.
Numerosi i *golpes de cañon* che hanno reso tutti protagonisti, Lgt. Carlo Pellegrino su tutti, di momenti veramente frizzanti.
Il divertente *"Orza !"*, inno goliardico della fratellanza che ormai viene cantato nelle Tavole di tutta Italia e il *"Va pensiero"* magistralmente eseguito con la fisarmonica hanno chiuso la divertentissima giornata, non prima di aver esaltato la nostra estasi in un mare succulento di cannoli siciliani...

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DELLA *STIGGHIOLA* E DEL *PANE CA' MEUSA*

Una domenica uggiosa non ha rovinato la voglia della nostra Tavola di celebrare la tipica cucina da strada palermitana e riparati dalla pioggia sotto una tettoia di tegole, un nugolo Fratelli ha acceso brace e fornelli per il trionfo di *stigghiola* e *pani ca' meusa,* poesie tradotte in carne: manicaretti di budella e interiori di vitello e agnello attorcigliate e unite a steli di prezzemolo e cipolla scalogna novella la prima e pane (*vastella*) con milza soffritta nella sugna e condita con caciocavallo e ricotta la seconda.
Cuochi d'eccezione il Fra. Peppe Ribaudo che con maestria ha fritto la milza e il neo Asp. Ignazio Adamo alla brace con salsiccia e *stigghiola*: insieme sono riusciti ad affumicare il covo dei Fratelli Piero e Sonia...
Metri di salsiccia, trentacinque uova, soffritto di fegato, brodo di piede di porco e una squisita crostata di ricotta hanno minato non poco la salute di Fratelli e schiave, che dopo pranzo hanno tentato di digerire la *mappazza* con balli scatenati e una splendida passeggiata lungo il fiume che scorre nella vallata.

I nuovi Aspiranti Ignazio Adamo e Ciccio Patera.

Fratelli della grotta?

Il Lgt. Carlo Pellegrino ha quindi dato il benvenuto ai neo aspiranti Fratelli Ciccio Palermo Patera e Ignazio Adamo, che dopo anni di passione e paziente attesa sono riusciti a meritare l'ingresso nella nostra Tavola, nonostante l'aspetto truce e le minacce di rapire le nostre schiave...

Dammi il tricorno!!!

Là dove scorre il fiume.

TADMOR CHALLENGE

Nel novero delle celebrazioni per l'anniversario dello "sbarco dei Mille" si è svolta la seconda edizione del "Tadmor Challenge – Fratelli della Costa", organizzata dalla nostra Tavola e inserito, dopo il successo dello scorso anno, nella manifestazione *"Marsala Capitale Europea del Vino 2013"* . L'evento è stato vissuto nella "*Marsala Sailing Week"* che ha visto svolgere anche la prima tappa del campionato italiano Platu 25 e Zip 25 e splendide performance di barche d'altura.

Le favole di Elisabetta Jankovic.

Lo Scrivano Piero Pellegrino con la divertente "Compagnia dell'ombrellone".

Una manifestazione che ha abbracciato anche momenti culturali rivolti ad adulti e bambini, il nostro futuro velico, con laboratori di sperimentazione visuale e concreta o racconti animati come lo spettacolo "Storia di un'isola che credeva di essere una barca a vela", trasposizione dell'omonima fiaba di Elisabetta Jankovic, presentata da lei stessa e dalla "Compagnia dell'ombrellone",

vincitrice del *premio Andersen*, massimo riconoscimento per la letteratura infantile.
L'evento velico è stato di notevole spessore: l'equipaggio della Marina Militare campione d'Italia J24 (Bonanno-Scontrino-Linares), quello russo guidato dall'olimpionica Marina Kasatova, il campione d'Italia minialtura Mario Noto , Fratello della nostra Tavola e tattico di *Poquito*, o il lustro offerto dai campioni del mondo in carica di EUZ II, guidati da Sandro Montefusco (naturalmente hanno vinto loro questa prima prova Platu), hanno offerto un parterre di una trentina di imbarcazioni tra le più competitive su scala internazionale. Presenti anche i Fratelli Cesare Dell'Aria e Alberto Costa della Tavola di Ognina.

Il Fra. Mario Noto intervistato da Gabriele Cutini per *"Yacht & Sail"*.

La nostra coppa svetta sovrana.

Il Lgt. Carlo Pellegrino e lo Scrivano Piero consegnano il trofeo al Fra. Peppe Fornich.

Ma veniamo alle regate: venerdì si è regatato tra le boe per Platu e Zip, mentre per le classi d'altura sabato è stato il giorno della regata tra le isole con una grintosa "maestralata" che sotto Favignana ha soffiato con raffiche fino a 25 nodi e onde di due metri, mettendo a dura prova tutti gli equipaggi, entusiasti, una volta tornati in porto, per essersi impegnati e divertiti.

Equipaggi soddisfatti all'arrivo: in ogni caso una fantastica giornata di vela.

Niño vittorioso festeggia al traguardo.

Primo in tempo compensato con due ottimi secondi posti e quindi vincitore del Tadmor Challenge è *Niño,* timonato dal Fra. Peppe Fornich. *"Volevo essere a tutti costi in mare e ce l'ho fatta* - sono le parole del vincitore - *lo sforzo organizzativo per portare a termine questa manifestazione è stato notevole e queste soddisfazioni in mare poi ti ripagano di tutto".*
"Questo territorio e questa città hanno dei valori aggiunti che sono la bellezza di queste coste e delle isole che ci circondano - ha dichiarato alla premiazione il Lgt. Carlo Pellegrino – *e questa manifestazione ha raggiunto un livello internazionale di tutto rispetto ed è un vero evento di cartello".*
Dove il vento e l'ospitalità sono di casa, la Tavola di Marsala dà l'arrivederci al prossimo anno, per un'altra grande avventura di uomini e di mare.

Ringraziamo Giuseppe Farina, Studio P&G -pgimmagine.it per le foto della premiazione e di Niño al faro.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DEI FRATELLI DEI LAGHI

Grande successo per il doppio zafarrancho intertavole che ha visto riunire sul ponte della nostra nave le Tavole di Marsala, Luino e Ticinese.

Siamo riusciti a far confluire le barche dei nostri amici che provenivano da Spagna e Tunisia per un fantastico *golpe de cañon* ripetuto che echeggia ancora nel mare delle Egadi.

A bordo della barca dell'impareggiabile Delfina Martinelli, regina svizzera che naviga il Mediterraneo in lungo e in largo, il Lgt. della Tavola Ticinese Cesare Lucini con la cauptiva Loredana, il Fra. Giancarlo Soldati con la cauptiva Giuliana e il Fra. Piero Tomba, tutti ticinesi. Dalla Spagna, in rappresentanza della Tavola di Luino il Fra. Nunzio Quattrone, spossato da dieci giorni di navigazione vissute con condizioni proibitive insieme a tre compagni di sventura.

Li abbiamo rifocillati con couscous, panelle, insalate pantesche, polpi e il buon pesce dei nostri mari e dopo una serie infinita di *golpes de cañon* durati due serate con musica e allegria li abbiamo storditi e stroncati col nostro buon vino!

Storie, aneddoti e programmi estivi hanno caratterizzato le due serate, con tema predominante il mare. Il Fra. Nunzio è rimasto talmente impressionato dalla bellezza del luogo e dalla calorosa accoglienza, tanto che ha lasciato a Marsala la sua barca in modo tale da utilizzare il nostro porto come base per le scorribande piratesche estive!

Un divertente spettacolo di fuochi d'artificio ha salutato i nostri simpaticissimi ospiti e chiuso lo *zafarrancho*, empio di allegria e sincera amicizia, con la promessa di rivederci per i mari la prossima estate.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

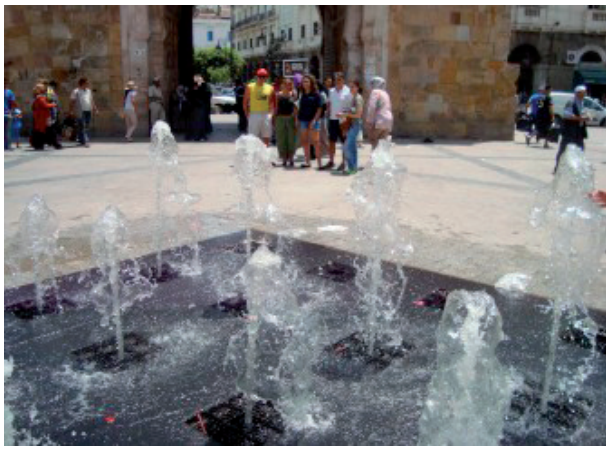
ZAF DELLO SCIROCCO

Una visita improvvisata del Lgt. Federico Cicirata, della Tavola di Aci, ha smosso le placide acque della nostra Tavola, in letargo invernale, facendoci vivere una due giorni di allegria, risate e libagioni pantagrueliche (tanto per cambiare…).
Accompagnato da uno scirocco sferzante che si è abbattuto sulla nostra città, il Lgt. Cicirata è stato accompagnato in giro per la nostra città, con visita alla Società Canottieri locale, dove da giovane mosse i primi passi con i remi in mano, da buon canottiere…

In serata Zaf improvvisato nel covo del Lgt. Carlo Pellegrino a sugellare l'amicizia che lega le due Tavole, ricordando il successo dello scorso anno, con lo *Zaf dei greci e dei fenici:* i Fratelli hanno festeggiato la Sicilia unita, da oriente a occidente, pronta ad accogliere l'orda dei Fratelli che tra qualche mese ci invaderà per lo *Zaf del Solstizio* e il *Raduno delle barche* a Siracusa. Vi aspettiamo!!!

ZAF DI ULISSE

Si è conclusa la terza edizione del *Trofeo dell'Amicizia*, svoltasi dal 21 al 23 giugno nel triangolo Sidi Bou Said, Mazara del Vallo e Marsala. La manifestazione velica, nata per rinsaldare i legami di amicizia fra i due paesi in un momento particolare di cambiamenti geopolitici in corso nel Mediterraneo, è stata organizzata dalla Tavola di Marsala con i gemellati circoli velici "Joshua" di Mazara (dell'eclettico presidente Giovanni Calandrino) e "Club Nautique" Sidi Bou Said (guidato da Mohamed Ben Cheik, impareggiabile padrone di casa in Tunisia) e dalla Compagnia della Vela di Marsala. Quest'anno la manifestazione si è disputata in una rotta inversa rispetto alle due precedenti edizioni, cioè da Sidi Bou Said verso Mazara del Vallo e ha visto la partecipazione di ben dieci equipaggi tunisini e quattro siciliani. Siamo stati ospiti del *Club Nautique* di *Sidi Bou Said* che ci ha accompagnati in visita al Museo del Bardo di Tunisi, al sito archeologico di Cartagine e alla splendida e caotica Medina della capitale.


All'ingresso della Medina, Tunisi.

Giovanni Calandrino e Lucia Pellegrino

A Mazara gli equipaggi sono stati accolti dal sindaco Nicola Cristaldi e dal vescovo della Diocesi di Mazara, mons. Domenico Mogavero, co-protagonisti del *Progetto Ulisse* proposto nelle scuole con laboratori, percorsi grafici (immagini, suoni, disegni, incontri di paesi, religioni e culture) e un corso velico teorico-pratico per i figli degli immigrati della nostra costa.

Il Vescovo di Mazara Mons. Mogavero con i ragazzi partecipanti al Progetto Ulisse.

Percorsi grafici nelle scuole, con Giovanni Calandrino.

Una tappa del progetto, molto sentita, è stata dedicata ai figli degli immigrati che vivono a Pantelleria, che la scorsa settimana hanno avuto a disposizione una barca a vela per il periplo della "perla nera del Mediterraneo".

Arrivati al traguardo, in Sicilia, i regatanti hanno avuto modo di visitare la "città della pesca" ed in particolare i vicoli della *kasbah* mazarese e la nascitura *"Casa Tunisia"*. Lo storico e nobile Palazzo Fici ha ospitato invece a Marsala le premiazioni dei vincitori. A fare gli onori di casa il sindaco Giulia Adamo che ha omaggiato gli equipaggi di una bottiglia di *Marsala* con la speciale etichetta "Città Europea del Vino 2013". A vincere il "Trofeo dell'Amicizia" è stata l'imbarcazione tunisina Domino dello skipper Ahmadi Bei, seconda classificata un'altra imbarcazione tunisina, Le Petit Prince dello skipper Sami Klaa e terza classificata Archie dello skipper Salvatore Galante. A rappresentare la Tavola di Marsala, a bordo di Darkside-Bad, c'era Lucia Pellegrino, figlia dello Scrivano Piero e dell'Asp. Fra. Sonia Luisi, che ha vissuto "*un'entusiasmante esperienza , ricca di contenuti agonistici, di affetto e palpabile fratellanza che in Tunisia ha regalato momenti di allegria, con feste, cene tipiche e momenti di aggregazione interculturali che arricchiscono al di là dell'evento tecnico-sportivo".*

Atto conclusivo della manifestazione è stata ancora una volta la "Carthago Cup", regata da Mazara del Vallo a Marsala, caratterizzata da un buon vento di nord-ovest. A vincere, grazie ad un'abile strategia, è stata l'imbarcazione Darkside-Bad 37 dello skipper marsalese Stefano Reina. L'equipaggio ha ospitato anche un gruppo di studenti tunisini che hanno partecipato al "progetto Ulisse"; secondo classificato il giovane equipaggio tunisino Djin dello skipper Bejhir Garbie e terzo posto per Le Petit Prince, premiato dal presidente della VII zona FIV Ignazio Florio Pipitone.

L'equipaggio che ha vinto la *Carthago Cup* con i Fra. Piero Pellegrino e Sonia Luisi.

Il Presidente FIVL Ignazio Pipitone, il Fra. Piero Pellegrino, Giovanni Calandrino, il tunisino M. Ben Cheik, il Fra. Sonia Luisi e Lucia Pellegrino.

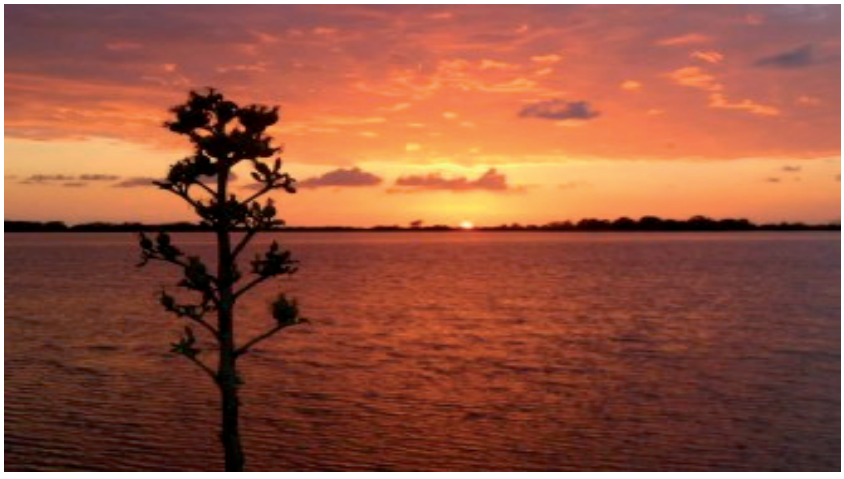
Tutti gli equipaggi ospiti hanno avuto l'opportunità di un tour guidato nel centro storico di Marsala, seguito dalla cerimonia di premiazione che -seguito da un simpatico zafarrancho nella splendida cornice di Palazzo Fici- con l'orza finale ha dato dato appuntamento alla prossima edizione che vedrà le barche spingersi fin sulla costa tunisina.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DELL'ISOLA SANTA MARIA

Una splendida luna piena ha illuminato l'isola di Santa Maria, perla elegante e selvaggia dello Stagnone di Marsala, dove si è svolto l'ultimo Zafarrancho d'estate della nostra Tavola.

La truppa, riunita all'imbarcadero, si è spostata con due traversate verso l'isola, in tempo per ammirare uno splendido tramonto che ha lasciato tutti con gli occhi lucidi per l'emozione.



Un giro per l'isola, sempre affascinante, e tutti verso la tavola, imbandita di prelibatezze del nostro mare: una squisita pasta, ricca, ricchissima dei profumi del nostro Stagnone ha deliziato il palato dei Fratelli, che si sono a dir poco avventati sul piatto succulento.

Il tutto seguito da una miriade di triglie, spigole e orate pescate poche ore prima che hanno stroncato le forze dei Fratelli che si sono accasciati in coperta, deliziati dalle note della chitarra di Irene Gambino.

Antiche nenie siciliane e ballate, accompagnate dal *marranzano* del Fratello Felice Parrinello e dal tamburello del Lgt. Carlo Pellegrino hanno nutrito l'allegria della ciurma che fino a tarda serata è rimasta a bearsi di una splendida serata vissuta fra l'armonia del paesaggio, l'isola sempre magica e la poesia della scia lasciata dalla luna nelle placide acque dello Stagnone, che ha condotto i Fratelli verso i propri covi.

ZAF DEI CAMPIONI

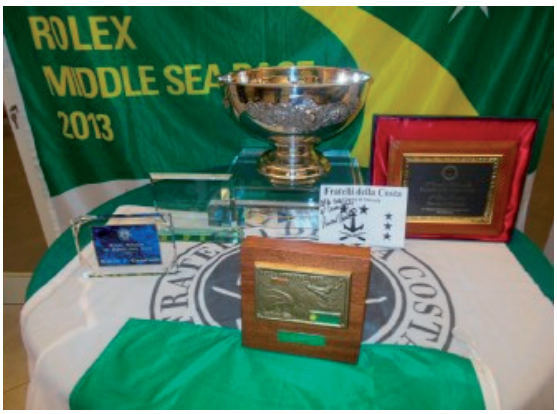
Una serata molto allegra e particolarmente vivace: non poteva essere diversamente, visto che era la festa delle feste! Ma andiamo con ordine… All'arrivo, nel consueto e accogliente covo dello Sporting Club, i Fratelli hanno dato il benvenuto ufficiale al simpaticissimo Rocco Falotico, un romanaccio che da tre anni… parcheggia la sua barca a Marsala, promosso Asp. Fratello e nuova linfa della nostra Tavola.

Si è passati quindi alla premiazione di *Sagola-Biotrading,* la barca del Fra. Peppe Fornich (che indossava la livrea dello sponsor del Fra. Maurizio Mannone) che ha conquistato la *Rolex Middle Sea Race* di Malta, rinomata e fantastica regata che aveva al via ben 99 concorrenti e che dopo ben 606 sofferte miglia ha visto l'equipaggio del nostro Fratello (del quale faceva parte anche il Fra. Mario Noto), trionfare meritatamente!

A bordo di *Sagola-Biotrading* anche Paolo Cadeluppi, giornalista-velista, che ci ha raccontato nei particolari e con splendide immagini la grande avventura vissuta, facendoci sentire a bordo (mal di mare compreso…).
Dopo cena la grande festa: la celebrazione dei Campioni è continuata con la consegna del *Premio Nazionale Fratelli della Costa.* Il trofeo per la categoria *Fratello dell'anno* è andato a Mario Noto, che con vittorie

roboanti come la Palermo-Montecarlo, i campionati italiani X41 e Platù si è aggiudicato il primo posto assoluto. Orgoglio di tutti noi Fratelli: applausi!

Nella sua ultima entusiasmante esperienza con gli RC44 è stato a Cascais, a bordo di *Team Italia*, insieme a Russel Coutts (credo non ci siano bisogno di presentazioni...) e ci ha portato una sua dedica personale.



Urla di gioia e grande festa non appena abbiamo annunciato che il premio per le Tavole è andato ancora una volta alla Tavola di Marsala, confermando che le nostre infinite attività (regate, conferenze sul mare, zafarranchos), la nostra passione e la nostra voglia di fratellanza ha regalato risultati che ci spronano a continuare sulla strada intrapresa.
Che dire? Una festa nella festa e dopo il nostro inno goliardico *"Orza!"*, la consapevolezza di far parte di un gruppo coeso che crede e vuole continuare a vivere la fratellanza nella gioia, nel vento, nelle vele.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DEGLI AUGURI 2013

Nell'ormai consueta cornice dello Sporting Club, la Tavola di Marsala ha rinnovato il rito degli auguri e pur se decimata dall'influenza che ha stroncato parecchi Fratelli uno Zaf divertente e godereccio è stato vissuto -questo come gli altri- in allegria.

Mentre fuori imperversava la tormenta (che ha purtroppo frenato l'arrivo dei Fratelli catanesi), uno scoppiettante camino ha raccolto i Fratelli che hanno commentato gli ultimi Zaf di Catania e Torino: le foto e le testimonianza del nostro Lgt. Carlo Pellegrino sono state indicative e la passionalità della Fratellanza è palpabile ad ogni latitudine.

E' stata consegnata la *Patente di corsa* al Fra. Roberto Musmeci, con una breve e divertente cerimonia, fra gli applausi di tutti i Fratelli.

Una luculliana cena con una mitica fagiolata di base ha anticipato l'inizio delle danze, che si sono protratte sino a tarda serata.

Il nostro inno goliardico, *Orza!*, che ormai viene cantato ovunque, è stato intonato a squarciagola con gioia dai presenti.

Il *Va pensiero,* orfano del direttore del coro Fra. Giovanni Spanò, è stato diretto magistralmente dall'Asp. Sonia Luisi ed ha chiuso la serata.

Tavola di Roma

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI ROMA

ATTIVITA' DELLA TAVOLA DI ROMA

Come di consueto, la Tavola di Roma anche quest'anno ha collaborato col Circolo Nautico Tecnomar alla organizzazione della Regata Gran Premio Tevere, giunta alla XIV edizione. La regata,che era stata rinviata da maggio a settembre per maltempo, si è svolta in due manches, il 28 ed il 29 settembre, sul percorso costiero Fiumicino-Fregene-Ostia Castelfusano-Fiumucino, di circa 16 miglia.

La competizione, come in passato, era riservata alle imbarcazioni della Classe IOR, che hanno ricevuto un rilancio, specie nella Half Ton Class, nell'asse Sanremo-Fiunicino-Anzio per la passione di armatori assidui regatanti.

La prima regata si è corsa con mare calmo, sole e vento leggero , con una spettacolare partenza in poppa , vera festa di spinnaker multicolori.

La seconda, il giorno dopo, esattamente al contrario, con forte vento di Sud-Sud Ovest di venti nodi, con raffiche di 25- 28 nodi, e mare molto formato-

Il commodoro Lupus, che ha corso con l'Arvenis ed equipaggio interamente di Fratelli della Tavola di Roma (Paba, Giraudo, Scardigli, De Angelis e Fabrizio) con ben 5 banderin negri a riva, ha messo in palio il Trofeo changeller " Franco Rocchi" in memoria del grande, indimenticabile Fratello "Oceanico", da assegnarsi al primo classificato dei Fratelli della Costa in tempo reale. Vincitore è risultato Francesco Codacci Pisanelli, della Tavola di Tricase, armatore e skipper di "Eulimene", 5^ IOR.

Alla premiazione, svoltasi la sera negli accoglienti locali della Tecnomar, la signora Rocchi, visibilmente emozionata, ha ricordato la grande passione per il mare e le lunghe navigazioni del suo "Franchino" consegnando il Trofeo al Fratello vincitore Codacci Pisanelli.

Nella premiazione, il Fratello Pierpaolo Giua ("Sardus") Presidente del Circolo, ha assegnato, a sua volta, il Premio Tecnomar 2913, per una grande personalità della

nautica, al direttore della rivista "Bolina", che da ben 29 anni opera nel settore, a difesa dei diportisti e della corretta navigazione. Applausi, brindisi e ricordi per tutti.

Naturalmente anche il Presidente del Comitato di Regata, era un Fratello della Costa della Tavola di Roma, Arturo Bruni ("Doppio Rum") appena investito all'ultimo Zafarrancho di Primavera, a Roma.

Nello Zaff di Tavola, tenutosi poi il 4 ottobre, proprio ancora presso la Tecnomar, è stato festeggiato il Fratello Ignazio Barone ("Plutonio") per il suo 50° anniversario di istruttore di vela, iniziato nel lontano 1963, come ricorda lo striscione sulla sua barca. Si può ben dire che ha fatto conseguire la patente nautica a 3 generazione di marinai romani. Il nostro Plutonio è ancora in gamba, sempre sulla breccia,come sportivo, tecnico e regatante!!

Applausi, brindisi, e golpes de canon por todos los Hermanos y Captivas!!

Hasta siempre !!

LUPUS- I-881

Tavola di Trieste

FRATELLI DELLA COSTA

Tavola di Trieste

Trieste faro lanterna 6

marzo

Ai Nobili Fratelli ed Aspiranti
della Tavola di Trieste
Ai Nobili Fratelli ed Aspiranti
della Tavola di Padova
Ai Nobili Fratelli ed Aspiranti
delle Tavole vicine
Ai Nobilissimi Maggiorenti della
Fratellanza Nazionale

SCORRIBANDA VELICA

DEL 25/28 APRILE

Programma redatto dal Fra. Struzzo per una scorribanda velica da effettuarsi in Istria, meteo permettendo.
Per l'occasione l'Ill.mo Comandante del vascello Praetor Peregrinus, nonché stratega et piloto dalmato, sarà al comando dell'intera flotta.
Vi contiamo numerosi, pregandoVi di comunicare la vostra presenza.

Un fraterno abbraccio ed una gran orza.

Ale

Mauro Padoan – tel 348.56455688- padoanmauro@libero.it
Alessandro Veronese – 3930146555- veronesealessandro@yahoo.it

Lo strategos della intestata Nobi.ma Tavola, su ordine del Ecc.mo Luogotenente, si pregia di esporre al Rev.mo Stato Maggiore il sottoesposto piano tattico per la scorreria del 25 del mese di aprile, A.D. 2013.

Premessa

La doverosa necessità di mantenere saldamente il dominio delle acque adriatiche e rintuzzare ogni qualunque tentativo di altri legni et squadriglie di mettervi albergo, ha imposto agli Ecc.mi, Rev.mi e Parac.mi[1] Luogotenenti delle Nobili Tavole di Trieste e limitrofe, di organizzare una feroce congiunta scorreria primaverile in detti siti, ivi creando ovvero mantenendo il terrore mediante rapina, stupro et incendio di tratti di costa con divampo et mantenimento di memorabile orribile fama tra i parsimoniosi indigeni che colà protraggono la loro miserevole esistenza.

Su inclito ordine dell'Ecc.mo Luogotenente della Tavola Tergestina, l'umile fratello che in calce si segna, ha predisposto il piano tattico che si onora sottoporre al Rev. Stato Maggiore delle riunite Tavole predette, allo scopo di ottenerne benevola e solerte considerazione et approvazione, acciocché possano per tempo adottarsi i relativi impegni et armare convenientemente gente et legni.

1) Giornata del 25 aprile A.D. 2013.

I - I legni salperanno dai rispettivi covi at ore subito seguenti all'alba e con la miglior possibile andatura si insinueranno nel Golfo di Trieste.

La partenza avverrà in totale secreto, a luci di via spente, con i vascelli silenziati et oscurati e con gli equipaggi in religioso *silentium*.

Vorranno i comandanti aver cura di preparare i legni con la massima diligenza, approvvigionando quanto necessario alla crociera in armamento e cambusa; particolare diligenza sarà prestata alla polvere che in buona quantità dovrà esser mantenuta in gavoni freschi et asciutti e di facile accessibilità per pronto impiego.

[1] Id est: paraculissimi.

II - Giunti che saranno i legni ad occidente dello scoglio della Pegolotta[2], mantendosi a stretta vicinanza di falchetta, con moto unanime e tra grida et orribili imprecazioni si alzerà - a segno del Comandante in mare [3] - il glorioso bandierin nigro et immantinente, con subitanea e concorde virata di prua, si penetrerà nella munita baia di Umago.

C - Allo scoccar preciso del mezzodì, con ardita et fulminea manovra, i legni divideranno le loro mete e, mentre veruni attaccheranno il pontile di sinistra - ove alberga un'inutile guarnigione croata che spara timbri et altre facezie sulle nostre auguste patenti - l'altra parte dell'inclita flotta, accosterà alla banchina di dritta in faccia alla piazza principale del ridente (ha, ha, ha) borgo et ivi con robuste cime assicurerà i vascelli.

D - All'imperioso gesto del Comandante in mare gli equipaggi, con i testa i Sigg.ri Ufficiali, piomberanno a terra e tosto, con esercizio di ogni più bieca efferatezza, presteranno l'opera loro at incendiare, stuprare [4] et rapinare.

E - Compiuta la scorreria, gli equipaggi torneranno solertemente a bordo, menando seco le rapite vergini per il sollazzo dell'esausta ciurma. Con alte et gioiose grida et strepito innalzeranno il tripudio alla nostra sacra confraternita, completando la distruttiva opera loro con numerose salve di artiglieria, rivolte sulle fumanti rovine del borgo, con l'uso di formidabile e generosa polvere nigra.

D - Rassettati et riarmati i legni, i vascelli salperanno tosto gli ormeggi at H. 3 del meriggio e, passata la secca Pegolotta, porranno le loro concordi prue a meridione.

E - Al traverso della Punta Castagneda [5] i vascelli saranno posti alla cappa e si terrà consiglio tra i comandanti et gli ufficiali:

---

[2] Lat. 45.26.15 Nord – Long, 13.30.40 Sud.

[3] Per concorde decisione delle confraternite, si stabilisce che l'Augusto Comando in mare delle riunite flotte, competa per l'anno in corso al Luogotenente della Tavola di Trieste (che Iddio gli renda merito), mentre l'anno venturo sarà il comando esercitato dal Luogotenente della augusta Tavoloa di Padova.

[4] Moderne et diffuse inclinazioni, non trascurate dagli ammiragli nostri, autorizzano, con apposita grida, la nefanda pratica nell'assoluta trascuratezza del sesso dei malcapitati secondo l'antico detto dalmatico "Buso xe buso, basta che respiri!"

[5] Lat. 45.22.31 Nord – Long. 13.32.40 Sud.

E1 - dirigere la rotta sul ignaro borgo di Cittanova che mal fidando dell'onestà e della temperanza della consorteria, ha diroccato le sue mura e non più appresta opere di difesa, per ivi replicare in maggior stile le efferatezze di poc'anzi compiute in quel di Umago che ancor brucia?.

E2 – con ardita virata e satolli della rapina pria compiuta, penetrare solerti nel golfo del Quieto e di là, confidando nel pilotaggio di arditi fratelli dalmatici, portare i legni tutti nel nascosto fiordo che s'insinua sul fondo del golfo predetto? Arduo dilemma!

Vogliano Le SS.LL. poggiare le loro auguste attenzioni sulle relative particolarità:

E1 – Attracco e sbarco a Cittanova.

Da spie colà inviate e da informazioni tratte da giovani vergini rapite da una precedente scorreria, pare potersi ritenere che esista un molo a mo' di diga che cinge l'ingresso del porto medesimo.

Tale molo permetterebbe l'ormeggio di poppa da effettuarsi con abile et veloce manovra.

Il ridosso si ritiene buono, ma si sussurra che avidi pratici locali giungano in forze nell'immediatezza dell'approdo per pretendere oneroso pedaggio.

Il borgo, comunque, si appalesa come gradevole et ospitale e, gli ignari nativi, accomodanti e disponibili, anche soddisfare i robusti e legittimi appetiti delle ciurme [6]

E2 – penetrazione nella baia del Quieto.

Il ridosso [7]appare di formidabile qualità.

Cinto da ogni lato, eccetto il virginale accesso, da alte montagne, offre la meritata pace al corsaro che colà perviene.

L'ingresso alla munita rada si attua con scandagliata prudenza per vascelli che peschino sino a mt. 2 a seguito del piloto suddetto.

[6] Pagando una barca de kune, ovviamente!

[7] Lat. 45.18.48 Nord – Long. 13.36.49 Sud.

Una volta ivi giunti e celati, i legni si accoppieranno alla "francese" [8], mantenendo prua con poppa con robuste cime, traversini et spring. Chi tra i vascelli avrà minor pescaggio, potrà porre il fianco a terra su robusto molo e sul fianco suo gli altri legni porranno i loro ormeggi.
Ogni manovra sarà fatta in totale silenzio acciocché gli abitanti della modesta villa posta nei pressi, non avvedano il turbine che a loro si prepara.
Posti gli ormeggi, le ordinate ciurme balzeranno a terra e con spedito passo si inoltreranno nella villa predetta, facilmente superando la soglia munita solo di modesta maniglia.
Ivi penetrati, estorceranno all'oste dannato una cena di mirabili leccornie, condita da munifica distribuzione di nobili vini [9].
All'esito di tale munifica mensa, alte si leveranno le grida di giubilo e, al comando dei Luogotenenti nostri, si spareranno non meno di 4 (diconsi quattro!) golpes de cannones, con facoltà di scelta in ordine alla qualità delle polveri.
Alla profonda notte, le ciurme tutte faranno silenzioso (?) ritorno ai loro vascelli prestando scrupolosa attenzione a non confondere i rispettivi legni e, quel che più importa, le rispettive brande et schiave, così concedendosi il meritatissimo oblio[10].

2) Giornate del 26 aprile – 27.04. A.D. 2013.

Al giungere dell'aurora, dite rosate, lesti balzeranno sui ponti gli uomini tutti rallegrandosi l'un l'altro per il bottino.
Imperiosa voce dei comandanti disporrà per i disormeggi e i vascelli in linea transiteranno sull'insidiosa secca, sempre ben guidati dall'abile dalmatico piloto.
Giunti alla secca di Cervera, si porranno le prue a meridione con rotta per lo scoglio di Altedo [11] ed i miragli dei Marmi.
Colà giunti, si porranno i legni in panna e si procederà allo sbarco delle esangui (ex) vergini (al caso sopravissute) sullo sterile scoglio, ivi destinate a finir la loro trista esistenza.

---

[8] Detto anche in gergo numerico "69".
[9] Vedi nota 5
[10] Per dispensa nel nominando nuovo romano pontefice, saranno esentati piantoni e scolte.
[11] Lat. 45.11.28 Nord – Long. 13.34.31 Sud.

Con abile accostata a sinistra, si farà ora rotta per la munita rada di Fontane[12] dove si penetrerà nella celata baia.
Ecco che nuovamente arduo dilemma tattico si porrà ai nostri augusti condott.ieri.
A – mantenere i legni in rada, poggiando le ancore sul bassofondo che delimita a sinistra la baia suddetta.
In detta ipotesi le disciplinate ciurme si manterranno a bordo e trascorreranno la giornata in solitario pensiero, riandando ai passati fasti della marineria.
B – saettare sulla marina di Fontane et ivi pretendere ormeggio e tributo [13]
In tal caso, ben potranno gli equipaggi tutti, dopo lo sbarco, con celere marcia e dopo aver sconfitto le baldanzose schiere dei villici che ostacolassero il voler nostro, giungere alla sovrastante villa che già in un lontano passato sopportò l'ardore della Confraternita.
Insiste in tal loco una mirabile locanda ove un prodigo oste somministra arrosti et altre prelibatezze per pochi denari agli inconsolabili forestieri [14].
Si opina che i pur gagliardi stomaci e le assetate fauci dei nostri equipaggi, ben potranno trovar ivi subitaneo sollievo.
Propone lo Strategos, che all'esito dell'intemperante desinare, con repentina sorpresa per l'inaccorto oste, si traggano dalle borse le celate artiglierie e si esplodano di seguito ben 5 (diconsi cinque) golpes des canones at honore et gloria della Fratellanza tutta.
Ciò compiuto, tornino in pace gli equipaggi ai vascelli e godano nelle loro spartane brande il meritato oblio, trascurando le profferte delle assatanate schiave, per mantener lucida mente e forte il braccio.
La giornata che segue, si terrà un esercizio di memoria bellica e si ripeterà passo a passo l'incursione di cui alla precedente giornata.

[12] Lat. 45.10.43 Nord – 13.35.49 Sud.
[13] Vedi nota 5.
[14] Vedi nota 5

3) Giornata del 28.04 - A.D. 2013 (domenica).

Con le stive ricolme dei doviziosi bottini, i legni salperanno alle H. 10 A.M. dalla baia di Fontane per riprendere la rotta a settentrione.

Abbisognando all'uopo gli equipaggi il mantenimento della perfetta efficienza nautica et bellica, i comandanti daranno corso ad ardita regata tra i legni tutti.

Ad un concordato golpe de canon, si metteranno le vele al vento e ci si porrà in rotta per la devastata Umago.

Vigileranno i Luogotenenti (che Iddio li protegga) sulla disciplina della regata, così che saranno ammesse ogni serie di scorrettezze, soverchierie et tranelli con la solo eccezione degli speronamenti, riservati questi a legni avversi.

Il primo legno che transiterà tra le boe della devastata rada di Umago potrà fregiarsi del titolo di "Fulmine Histrae" e avrà l'onore di poter somministrare alle ciurme tutte i residui di polvere (blanca or nigra) che ancora mantenesse nelle sue stive.

Per contro, lo sciagurato legno che dovesse giungere ultimo sarà tosto spogliato di ogni armamento e, dopo aver passato la ciurma a fil di spada, dato a terribili fiamme.

Sarà facoltà dei fratelli ripartirsi il di lui bottino, schiave e vergini al caso superstiti.

Al disbrigo delle pratiche nautiche, i legni si incroceranno ancor nei pressi della Pegolotta dove tra ripetuti hurrà et simili grida di giubilo degli equipaggi schierati in mirabile ordine sui ponti, si darà segno di libertà ai vascelli e ciascheduno porrà la prora per il proprio segreto covo.

Dato nel Covo tergestino, addì 7 del mese di marzo dell'anno orribilis 2013 D.C.

Lo strategos.

Struzzo

Dalle Tavole Italiane
2014

Tavola di Cagliari

ZAF DI COMMEMORAZIONE DELL'ATTO
COSTITUTIVO DELLA FRATELLANZA INTERNAZIONALE
E *COOKING CUP 2014*
Cagliari – Villasimius 25/26 aprile 2014

Un aprile affollato di festività pasquali e nazionali ha imposto di unire due manifestazioni importanti della Tavola in un'unica due giorni/navigante sulla rotta di Villasimius.

Messa a punto l'organizzazione della fase nautica con un occhio al tempo che prometteva un buon vento di maestro, il giorno 25 si da il via alla veleggiata della Cooking Cup , con partenze dalla banchina differite in relazione al rating assegnato alle imbarcazioni iscritte, che si presentano al via. Ma il tempo di aprile è molto variabile e, dopo la partenza, il vento prima scarseggia poi rinforza a groppo e così via per tutto il percorso, tanto che diversi equipaggi rinunciano alla vela ed arrivano al porto di Villasimius a motore. Non però il valoroso Nostromo della Tavola, esperto regatante, che sotto scudiscio costringe l'equipaggio a terminare a vela il percorso.

A terra una giuria solerte prende atto degli arrivi e, al giungere dell'ultima imbarcazione, procede in banchina, tra la curiosità ed i commenti dei presenti, all'esame delle pietanze cucinate in navigazione, fotografa i piatti e si prepara a redigere la classifica, dopo un approfondito e tormentato esame delle caratteristiche organolettiche, estetiche e di presentazione dei piatti.

Interviene successivamente il Presidente della locale Sezione della L.N.I. che accoglie cordialmente i Fratelli naviganti e , offre un gustoso aperitivo e mette a disposizione di tutti la bella sede, attrezzata di tavoli e sedie, per la degustazione delle appetitose pietanze cucinate in navigazione, ovviamente integrate da robusti apporti delle cambuse di bordo.

Alle 20,30 si da inizio allo Zafarrancho con un corale disordinato assalto all'abbondante buffet e con il lancio delle tradizionali orze in lingua piratesca e sarda. A seguire la premiazione dei piatti presentati e dei vincitori della veleggiata, che scatena la rumorosa attenzione dei presenti ,ed il plauso ai vincitori.

Intorno alla mezzanotte si scioglie lo Zafarrancho e tutti si avviano a raggiungere le proprie cuccette.

La mattina successiva, un clima decisamente primaverile accompagna il risveglio degli equipaggi in porto e consente ozi prolungati e passeggiate distensive nei bellissimi dintorni del porto. Molti altri Fratelli arrivano alla spicciolata con mezzi terrestri ed alle tredici tutti convergono al ristorante prescelto , situato nel complesso logistico del Marina con vista sul porto . Dopo un primo rumoroso tramestio perchè ciascuno raggiunga la propria postazione e molteplici rintocchi di campana il Luogotenente Salvolini saluta gli intervenuti, Fratelli, Cautivas ed Infiltrados, ed annuncia le motivazioni dello Zafarrancho.

Passa quindi la parola al Gran Commodoro Scarpellini che, con brevi e coinvolgenti cenni, commemora la ricorrenza dell'Atto Costitutivo della Fratellanza Internazionale e rivolge infine, con tutti i presenti in piedi, un commosso pensiero ai Fratelli di Tavola che hanno fatto prora verso il mare dell'eternità. Ringrazia infine gli ospiti intervenuti, tra cui il Direttore del Marina ed il Presidente della L.N.I. di Villasimius, ai quali il Luogotenente consegna un crest della Tavola in ricordo della manifestazione e ringraziamento dell'ospitalità ricevuta.

Quindi un rintocco di campana da inizio allo Zafarancho, che rifornito di abbondanti e gustosissimi piatti a base di frutti di mare e pesci del golfo, si protrae a lungo, rinforzato con diverse orze sparate a turno dai Luogotenenti di Tavola presenti. Al termine dello Zaf, cui hanno partecipato 45 commensali, i consueti calorosi saluti ed abbracci fraterni ed ognuno riprende la strada del ritorno in auto verso casa o alle proprie imbarcazioni.

Dopo una serata in distensione ed un'altra notte all'ormeggio le barche partecipanti ,di domenica mattina, hanno salpato per far ritorno ai propri porti di origine, concludendo felicemente una interessante manifestazione.

OOOOOORRRRRRZZZZZZAAAAAA!!!!!!!!!!!!!!!!

Jonathan Scriba

Tavola di Castel Lova

CROCIERA

29 GIUGNO – 6 LUGLIO 2014

Si è rinnovata quest'anno la tradizionale crociera dei Fratelli della Costa della Tavola di Castel Lova. Fortemente voluta ed organizzata dal Luogotenente Ulderico Rigoni in arte "Brik", due barche, Cristina 2, un COMET 33 , con a bordo i Fratelli Giacinto Pesce " Cino", Angelo Boscolo " Nino", Giorgio Ronchetti " Destrigate" e Neverland, un Dufour 375, con a bordo Vittorio, Marino ed il Fratello Ruggero Ruggiero " Zamara", hanno mollato gli ormeggi dalla darsena di San Felice in Sottomarina il 29 giugno 2014, alle ore 5.00 del mattino con rotta verso Pola. Ad attenderli nel covo croato di Pola i Fatelli Mario Sabadini " Zacchete" con il suo PLaff ed il Luogotenente Ulderico Rigoni Brik.

Sei uomini, sei Fratelli, sei appassionati del mare, accompagnati da due simpatizzanti Vittorio padre nella vita del Fratello Massimiliano Colombo e Marino, compagno di studi di Zamara. Naviga con noi nei nostri cuori l' indimenticabile Fratello Gianmaria Pulina " Nemo" che protegge dall' alto dei cieli barche e Fatelli.

Voglia di stare assieme, stare per mare, divertirsi, stare in barca, scambiarsi esperienze e, perché no, mangiare bene e orzare appena possibile.

Il giorno prima della partenza si controllano dati meteo, si stabiliscono orari, destinazione, pernottamenti, baie, marine.

Si parte alle 5.00 puntuali e si inizia l' attraversata.

Alle ore 9.00, con un vento di SE di circa 18 nodi, si aprono randa e Genoa, le velocità aumentano di un nodo circa, i motori si spengono e si naviga tranquillamente a 7 nodi. Mare mosso, qualche gavettone, ma nessun problema. Alle ore 14.30, non potendosi tenere la rotta per il vento contro, si chiudono Genoa e si naviga con sola Randa. Arrivo a Pola alle ore 18. Espletate pratiche di entrata in capitaneria e in dogana si raggiunge il Marina. Ore 19 barche ormeggiate ed accolte da Brik e Zacchete. Abbraccio caloroso ed invito a spaghettata nella barca " Plaff"di Mario.

Cena e svariati colpi de canon. Notte di pioggia ma nessun problema, Gran bella dormita!

30 giugno

Sveglia ore otto, colazione e mattinata in giro per Pola, con tempo piovoso, a volte con intensa pioggia. Pranzo in barca da Vittorio. Lo scopriamo con piacevole sorpresa esperto culinario, quasi professionista. Ottimo pranzo e gradevolissima compagnia. Esce il sole, riposo e a seguire passeggiata per Pola con cena in ristorante consigliato da Mario.

1 luglio

Partenza alle ore 9.30 con rotta Unije. Lasciamo il faro di Porer alla nostra sinistra, navighiamo vicini Cristina 2 e Neverland. Avvistata tartaruga marina. Ore 13, altezza Galiola, Cristina 2 riscontra problema tecnico, viene affiancata per assistenza da Neverland. Nino si adopera per il superamento del problema. Ore 13.30 riprende la navigazione, tutto OK, arrivo alle ore 19.00 in baia Maracol. Ci aspettano Zacchete e Brik, con barca a motore, sono sempre stati in contatto con noi via radio. Gavitelli vicini, bagno e cena a bordo.

2 luglio

Partiamo da Maracol alle 9.30, dopo una buona colazione. Rotta per Ilovik, che raggiungiamo alle ore 13.00. Bagno con nuotata tra una barca e l' altra non molto lontane ai gavitelli. Pranzo, riposo e nel pomeriggio, ore 16 circa, attivato operativamente tender di Cristina 2. Ci serve per cenare la sera in un ristorante consigliato da Mario Sabbadini, si chiama " Amico" proprietaria Elsa. Mangiamo molto bene e contenti anche per il prezzo. Notte tranquilla, nonostante maltempo con pioggia e vento. No problem!

3 luglio

Mattina fermi ad Ilovik per forte vento di bora, sole e bagni. Pranzo tutti da Mario a bordo di PLaff, con ottimo cinghiale preparato da Valeria prima della partenza. Tempo in miglioramento, vento in calo e rapida decisione di partire alle ore 15 per raggiungere Lussino (Losinj).

Arrivo ore 16.30, ci aspettano Brik e Zacchete, già ormeggiati, siamo tutti vicini. Lavate barche, fatto pieno d'acqua. Doccia in bagni del Marina a pagamento, preparati per passeggiata e cena da Corrado, ottimamente consigliato da Nino. Lievi colpe de canon in ristorante affollato ma, dopo passeggiata con gelato, altri decisi colpe de canon con Rum polvere roca in barca da Cino. Terminato Rum assaltato Fundador, ten years old.

4 luglio

Partenza ore 9, prima a mollare gli ormeggi Cino, seguito da Vittorio e poi Mario. Destinazione Quarnaro per Verudella, ovvero Val Cagoia. Navighiamo con sola randa dopo aver aperto per un'ora circa il Genoa.

IL programma prevede una sosta per bagno e pranzo a Medolino, Medulin. Ovviamente la baia viene raggiunta molto prima da Mario col motoscafo Plaff, che ci aspetta. Dopo averlo cercato in due baie e non avendolo trovato, Zamara comunica

via radio l' intenzione di proseguire per Veruda. LO seguiamo, dopo aver avuto conferma da Brik che ci raggiunge.

Arrivo a Verudela alle ore 17.30. All'ancora PLaff e Cristina 2, abbastanza vicini. Vittorio comunica a voce che ha problemi al salpa ancore. La batteria sembra non funzionare, preferiscono andare in marina a Veruda. Dopo una rapida consultazione decidiamo di rimanere all'ancora. Bagno e Cena a bordo di Cristina 2, ospiti graditissimi Mario e Brik, grande chef Destrigate, conclusa con i colpi de canon di Brik.

5 luglio

Lasciamo Verudela alle ore 8.30 per raggiungere i nostri in Marina a Veruda. Alle 9.00 siamo già ormeggiati al molo 10 del Marina di Veruda. Molto bella e comoda i cui bagni vengono visitati con grande soddisfazione più volte da Cino. Colazione con i fratelli amici e pranzo in barca del favoloso Vittorio. Giornata di riposo in Marina, con passeggiate e risoluzione problemi di Neverland. Lavato tender, sgonfiato e riposto per l' attraversata di ritorno. Più volte si mette in contatto telefonico Mario Zacchete.

Cena in ristorante del Marina, non male e buono il prezzo. Dopo cena a bordo di Cristina 2 e accordi per la partenza del giorno dopo.

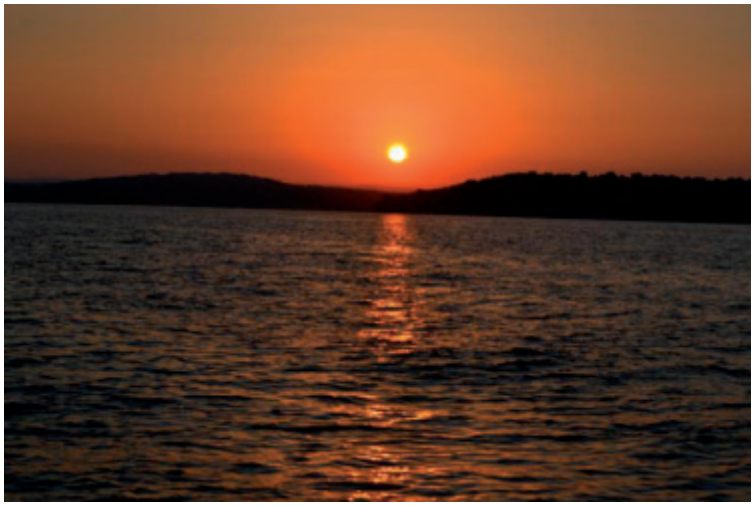
6 luglio

Partiti ore 5.00, destinazione Rovigno per dichiarazione alla capitaneria e alla dogana che lasciamo la Croazia. Tempo ottimo, arrivo alle ore 8.00 a Rovigno, carte e colazione al bar. Alle 9.10 lasciamo Rovigno con destinazione Chioggia.

Attraversata stupenda, 7 nodi di velocità con solo Genoa, per un paio d' ore. Poi Randa fino a Chioggia, quasi in Darsena. Arrivo a Chioggia alle ore 18.00. Entriamo noi e con noi al telefono il luogotenente Rigoni Brik, che si assicura fraternamente che tutto procede bene.

FINE CROCIERA

Sul mio I Pad, Navionics lascia traccia della rotta seguita, una perfetta linea gialla retta. Otto ore per attraversare con una velocità massima di 7 nodi, una media di 6.5 nodi. Durante la navigazione Cristina 2 e Neverland si sono incrociate più volte convergendo e divergendo, pur seguendo la stessa rotta.



Non solo manovre di cime e verricelli, gallocce e vele al vento, Navigare è di più.

E' luoghi lontani, è luce che cambia ritmicamente, è silenzio, è una grande serenità in fondo al tuo cuore.

Giacinto Pesce " Cino"

REGATA VELICA MEMORIAL GIAN MARIA PULINA
"NEMO PRESENTE"

Domenica 19 ottobre, nell'ambito della manifestazione Ottobre Blu, una giuria composta da schiave, giudici di regata, fratelli della Tavola di Castel Lova capitanati dal luogotenente Ulderico Rigoni, al secolo Brik, ha dato il via alla regata in ricordo del nostro indimenticato Luogotenente Gian Maria Pulina " Nemo".
Due le imbarcazioni in gara, J24 messe a disposizione dalla Marina Militare. A bordo equipaggi della Tavola di Chioggia e di quella di Castel Lova.
"Disfida velica" allettante per lo spirito piratesco dei Fratelli (l'importante è partecipare, cerchiamo di non essere competitivi, sic !), romanticamente provante e commovente essendo dedicata a Gian Maria, che ci ha lasciati qualche anno fa, improvvisamente.
Equipaggi seriamente impegnati, barca di sostegno con a bordo i Fratelli Giuliano (fotografo) Giorgio Destrigate al timone e Cino a controllare la linea e che " tutti" siano dentro. Scenario perfetto, piazzetta Vigo, tre boe da girare in porto, di cui una all'interno del bacino della stazione marittima e ritorno. Nessun arrembaggio, niente collisioni, niente " perdite". Ma, purtroppo, niente VENTO. Dopo una snervante attesa, arrivo del vaporetto, partenza dello stesso, arrivo del Vento, assenza dello stesso. Friz, giudice di regate decide che si può partire. State dentro urla per una partenza regolare, confermata da Cino, La prima boa è raggiunta dalla barca della Tavola di Chioggia, seguita da Castel Lova. Si dirigono verso la seconda boa che non verrà mai raggiunta, assoluta bonaccia. Ci raggiunge invece con grande gioia l'avviso Di Friz: Regata sospesa tutti a casa, anzi al Gato (ristorante base personale di Giuliano.

Il trofeo, una sciabola con la incisione " FRATELLI DELLA COSTA ITALIA – MEMORIAL GIAN MARIA PULINA " NEMO" PRESENTE" non viene assegnato.
Archiviata anche questa edizione. La prossima già pensata dai Fratelli che non riescono a dimenticare Nemo, si farà probabilmente con le nostre Barche, con a bordo Fratelli e Schiave a ricordare Gianni con fiori e Orza, così come siamo sicuri piaceva a Lui.

Giacinto Pesce " Cino"
Castel LOva

Tavola di Catania

FRATELLI della COSTA-ITALIA

Tavola Ognina di Catania *Il Luogotenente*

Quarantennale

SONO 40, MA NON LI DIMOSTRA. La nostra Tavola di Ognina, giovane nello spirito e nel modo di essere, continua a navigare con entusiasmo.....Il 7 Dicembre 2014 in un'atmosfera brillante, ma anche giustamente commossa, abbiamo festeggiato il quarantennale della Tavola di Ognina.....

Questa era al gran completo. Non mancava nessuno. Gli Aspiranti, che saranno investiti a Trieste, facevano gli onori di casa, emozionatissimi, ma veramente tanto contenti.....
In queste occasioni, chissà perché, sono i Fratelli che navigano nei mari dell'eternità, ad essere ricordati,più dei presenti, forse perché hanno veramente lasciato un segno...RINO, CARLO MALATO,ALBERTO GALASSI, LELLO, PIERO, GIOVANNI e altri ancora..
Tanti gli ospiti: IL CONN. LORENZO GUARINO con Mariella, Il LGT.CARLO PELLEGRINO, il LGT.FEDERICO CICIRATA con TURO' e una folta schiera di Fratelli e Aspiranti della Tavola di Aci, l'H.M. GATITA BLANCA della Tavola di Bologna.
Molti i messaggi da tutta Italia... Maggiorenti, Lgt. e Fratelli. Due sono stati i momenti più emozionanti e divertenti: quello dell'investitura a TIGROTTO del mio carissimo amico GIUSEPPE PALUMBO anni 9 veramente desideroso di far parte di questo gruppo di scatenati(l'aveva chiesto appassionatamente dopo la crociera del Maggio 2014)e il momento della premiazione dell'altro Tigrotto della nostra Tavola , IGNAZIO anni 11, per aver partecipato, con notevole impegno, per 3 edizioni alla REGATA INTERNAZIONALE...SIRACUSA – MALTA.
Sono molto orgogliosa di questi GAVIOTAS..... Fratelli, Aspiranti,Tigrotti e Cautivas della Tavola di Ognina ,ognuno a modo suo e al momento opportuno, dimostrano sempre di essere al TOP.....

OOOORRRZZZZAAAAAAA.....A....LA....VIA.....

Lgt.H.M. Tetta.....

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

RICORDANDO FRANCESCO DE NITTO

La Tavola di Marsala si è riunita martedì 10 giugno 2014 per celebrare il primo Zafarrancho d'estate. Presenti quasi tutti i fratelli, compreso l'Asp. Fra. Rocco Falotico, *de* Roma, che si trovava a Marsala per rimettere in mare la sua barca che staziona stabilmente nel nostro porto.

Ha introdotto la serata il Lgt. Carlo Pellegrino che ha annunziato la scomparsa del Fra. Francesco De Nitto, della Tavola di Taranto, uomo di mare e vero Fratello.

"Lo ricordo" -ha detto Carlo Pellegrino- *"con il suo fare sornione, bonario e distaccato; una delle ultime volte che ci siamo incontrati è stato a Tirrenia: quella sera eravamo rimasti soli in albergo e siamo rimasti fino a tardi parlando di vento e di mare che Lui amava alla follia. Francesco De Nitto non c'è più: le sue ceneri sono state disperse nell'oceano così come ha voluto e, forse, sognato. Adesso il suo Spirito naviga tranquillo nel Mare dell'Eternità.*

Addio, Sdentato, purtoppo mi sono reso conto troppo tardi di volerti tanto bene."

E' seguito un minuto di commosso silenzio e alla fine, dato che la vita continua, è stato dato il via allo Zafarrancho che si è svolto come al solito all'insegna dell'allegria e della goliardia.

Il Frat. Tommaso Lentini con la sua fisarmonica ha coinvolto tutti con il suo tradizionale repertorio. Il pranzo è stato un'orgia di sardine e di tonno in agrodolce, innaffiati dagli ottimi vini che il nostro territorio sa produrre.

Il "*Va pensiero*" ha chiuso questa splendida serata in cui i valori di affetto e di affinità si sono cementati sempre più.

FRATELLI DELLA COSTA
TAVOLA DI MARSALA

ZAF DELL'ANTARTIDE

La Tavola di Marsala ha vissuto uno Zaf molto interessante, nella consueta cornice dello Sporting Club di Marsala, dove l'Allievo Ivo Conti, prossimo Aspirante, bergamasco doc "in trasferta", ha raccontato della prima e della seconda spedizione italiana effettuata in Antartide negli anni ottanta da un gruppo organizzato dall'Enea, di cui faceva parte anche lui, come componente della scorta militare. Un'esperienza non comune, ben descritta con foto meravigliose, che ha visto la curiosità e l'interesse dei presenti.

Ammirazione anche per il Fra. Peppe Fornich, che- dopo il successo ottenuto l'anno scorso con la sua *Sagola-Biotrading,* con la vittoria in una delle più impegnative competizioni veliche al mondo, la Rolex Middle Sea Race- ha raccontato delle difficoltà incontrate durante la regata di quest'anno (mare forza 9 e raffiche di cinquanta nodi) e della decisione sofferta, ma coraggiosa, di ritirarsi per non mettere a repentaglio la sua vita e quella del suo equipaggio mentre si trovava al comando, a poche decine di miglia dal traguardo: "*Questa volta-* ha detto- *non abbiamo portato a casa premi e riconoscimenti, questa volta il trofeo siamo noi".* Applausi, meritati!

Lo "Zafarrancho dell'Antartide", dopo un superbo *macco di fave* che ha deliziato il palato dei Fratelli, ha vissuto anche l'investitura del Fra. Roberto Cascio, che -dopo la solenne cerimonia allo Zaf di Cagliari- con l'allegro rito previsto e gli applausi di benvenuto dei Fratelli presenti ha ricevuto la *Patente di Corsa* e il *Banderin Nigro*.

Un'atmosfera piacevolmente goliardica quella che si respira tra i Fratelli della Costa di Marsala, caratterizzata anche da uno spirito di condivisione e amichevole di quelli che oggigiorno non è affatto facile trovare.

Tavola di Modena

Fratelli della Costa - Italia
Tavola di Modena

Mare navigato – Notizie dalla Tavola di Modena

Carissimi,
è con vero piacere che vi informo sulle ultime, importanti e vittoriose, attività dei Fratelli Modenesi

1) L' **H.M. Pieralberto Setti** con il Farr 40 "Shear Terror" **ha vinto la Classifica Generale** del 30° **Campionato Invernale di Marina di Ravenna**, tra i più agguerriti campionati italiani sia per la qualità degli equipaggi sia per il numero delle imbarcazioni partecipanti.
"Benestante" si è aggiudicato il trofeo, che si svolgeva su nove prove dal novembre 2013 al marzo 2014, arrivando 5 volte primo, 3 volte secondo ed una volta 5.

Il Farr 40 dell'H.M. Pieralberto Setti in boa

2) il nostro **Scrivano Marchetto e la Cautiva Paola** hanno vinto con il loro Mumm 30 **"Dream in action"** la 30a edizione della regata d'altura internazionale **Pesaro-Rovigno** che quest'anno si è svolta l'1 e 2 maggio.
La Pesaro-Rovino è la regata velica che dal 1984 unisce le due sponde dell'adriatico ed è considerata una delle più importanti regate dell'adriatico.

L'equipaggio del Dream action

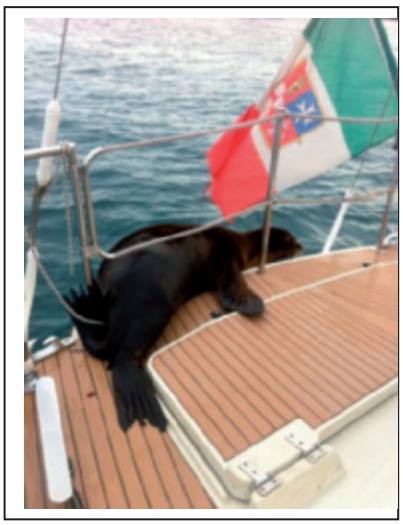
Il momento della premiazione di Marco

3) Il Fratello **Alex Magnum Fraboni**, dopo essersi classifico 3° nel Campionato Invernale di Punta Ala, con il suo "Overall" ha vinto ambedue le regate del trofeo "Golf-Vela" organizzato dallo Yacht Club e Golf Club di Punta Ala, svoltosi nelle acque del Golfo di Follonica sabato 10 e domenica 11 maggio.

Con l'occasione volevo aggiornarvi, anche, sui nostri prodi Fratelli, **Silvano Sighinolfi e Vittorio Setti,** che, sul loro Supermaramu (sito internet, per chi volesse seguirli: festinalentesy.com) proseguono il giro del modo, dopo Panama, le Galapagos e le isole Marchesi hanno raggiunto le Isole della Società, vero paradiso terrestre, dove hanno deciso di "riposarsi" per qualche settimana navigando fra le isole e gli atolli che le compongono: Manihi, Ahe, Rangiroa, Papeete, Moorea, Huahine, Raiatea,Bora Bora….

Fino ad ora Vittorio e Silvano, dimostrando competenza e capacità marinare, hanno rispettato in pieno il loro programma di viaggio e Festina Lente li ha assecondati in tutto, solo qualche vela sfilacciata dopo oltre 10.000 miglia di navigazione.

Due immagini…per sognare.



Clandestini a bordo alle Galapagos

Alla fonda a Tahiti

Per i Fratelli …… Orzaaaaaaaaaaaaaaa.

Un abbraccio.

Lgt H.M. Jim Lakes

Dal covo di terra 15 maggio 2014

Resoconto della 5a Veleggiata dei Poeti

La Spezia 4 ottobre 2014

La Tavola di Modena, come ormai consuetudine, ha organizzato la "5a Veleggiata dei Poeti" nel Golfo di La Spezia, anche quest'anno con la partecipazione dei Fratelli della Tavola di La Spezia con al comando il loro capitano El Marinero

Previsioni del tempo rispettate, giornata splendida piena di sole, calda e con una lieve brezza (5/6 nodi) che ci ha permesso di svolgere la nostra Veleggiata.

Hanno partecipato alla regata 7 imbarcazioni, 4 della Tavola di Modena e 3 della Tavola di La Spezia:

- *Nauta 54, Sheratan del fratello Edo Rossini e cautiva Rita con a bordo il Fratello Umberto Carretti e cautiva Gabriella e l'H.M. Pieralberto Setti,*
- *Gran Soleil 45, Stress dello Scrivano Marco Bonacci e cautiva Paola, con equipaggio formato dal Luogotenente Jim Lakes e del Fra Muneda,*
- *X 442, Eugenia di Mauro Broglio,*
- *Bavaria 42, Sunrise di Giulio Braglia con cautiva ed il fra Nicola Jeva con cautiva Cristina,*
- *Quintain 4l,Malayka del Fra Filippo Milazzo,*
- *Comet 41, Perche sì dell' Aspirante Antonio Cataldi,*
- *Gran Soleil 38, Silver Bullet dello Scrivano Rollando Spezia.*

Alle 11,45 vengono comunicati gli attesi accoppiamenti, come sapete la nostra Veleggiata si svolge a coppia di imbarcazioni con somma dei loro tempi, Sheratan correrà con Malayka, Stress con Perché Sì, Eugenia con Silver Bullet e Sunrise correrà da sola con ovvio raddoppio dei tempi.

Alle ore 12, in perfetto orario, si parte, chi con mura a destra chi a sinistra ,dalla porta di Levante. Si punta verso il Tino con vele cazzate a ferro, Eugenia è subito in testa, ma è costretta ad un bordo, ne approfitta Stress che la sopravanza. Dietro battaglia fra Sheratan e Perché sì, Eugenia risale ma prima di scapolare il Tino è costretta ad un altro bordo, per Stress sembra ormai fatta, ma nella vela come nella maggioranza delle attività sportive, vince chi taglia per primo il traguardo; infatti al passaggio della Madonnina Eugenia supera di nuovo Stress e va a vincere, tagliando la linea del traguardo della Porta di Ponente, con circa 3 minuti di distacco. Seguono Perché Sì a 7 minuti, Sheratan a 12, Silver Bullet a 18, sunrise a 21 e Malayka a 28 minuti.

Alla sera nella splendida cornice del ristorante "La Rada" di Porto Lotti, dopo abbondanti e deliziose libagioni e Golpe de Canon, anche in onore dei nostri due Fratelli Vittorio Setti e Silvano Sighinolfi che stanno navigando in pieno oceano indiano nel loro giro del mondo, i Luogotenti, Luciano Brighenti della Tavola di La Spezia e Vittorio Lucchese della Tavola di Modena, consegnano le targhe ai vincitori.

***Primi** per somma dei tempi, risultano Stress e Perché Sì , in foto la consegna del premio a Marco ed Antonio.*

***Secondi,** Eugenia e Silver Bullet, in foto Rollando e Mauro ricevono la targa*

***Terzi,** Sheratan e Malayka, in foto Edo e Filippo mostrano la targa assegnata*

Un bellissimo premio speciale messo in palio dalla Tavola di la Spezia, per la barca più veloce viene assegnata (come al solito) ad Eugenia

Gradito partecipante allo Zafarrancho è stato Giancarlo Barberis, famoso costruttore spezzino di validissime imbarcazione che hanno fatto la storia della vela italiana, che ci ha presentato e donato il suo libro " I cantieri Barberis, una storia italiana - dallo Sciacchetrà alla coppa america" , nel quale non solo racconta la sua storia e quella delle sue barche ma ci introduce un po' in tutto quello che è stata la storia della vela negli ultimi decenni.

Giancarlo Barberis consegna il libro a Jim Lake

Un bellissimo Zafarrancho, svolto nel pieno spirito della "amistad fraternal fundada en el amor al mar" .

Grazie a tutti ed appuntamento al prossimo anno.

Siempre Orzaaaaaaaaaaa

Il Lgt H.M. Jim Lakes

dal covo di terra - Modena - nove ottobre duemilaquattordici

DUE FRATELLI MODENESI ATTRAVERSANO L'ATLANTICO…..ANZI QUATTRO!!!

Silvano Sighinolfi e Vittorio Setti, Fratelli della Tavola di Modena, amici da sempre e finalmente liberi da impegni di lavoro, sono salpati il 10 Agosto dal porto Mirabello di La Spezia, con il loro splendido ed attrezzato Supermaramù "Festina lente" per compiere l'agognato giro del mondo in barca a vela.

La prima tappa li ha portati a raggiungere le Baleari dopo una piacevole e tranquilla navigazione. Qui, date le "bellezze" del posto, hanno girovagata fra Minorca, Maiorca, Ibiza, Formentera per qualche settimana.

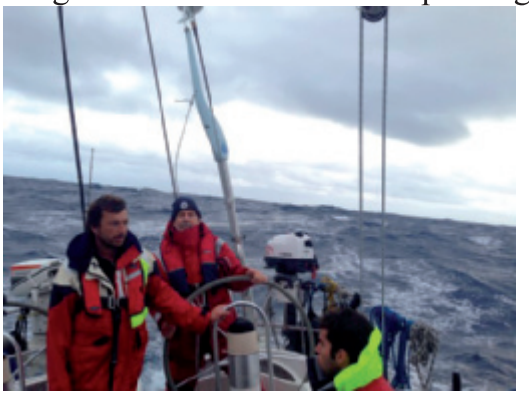
Dalle Baleari, vista la necessità di alcuni lavori sulla barca si sono trasferiti sulla costa spagnola, a Valencia, più attrezzata dal punto di vista delle forniture nautiche,

Messa a punto l'imbarcazione, da Valencia, hanno navigato lungo la costa spagnola fino a Malaga, da lì dopo una veloce e bagnata navigazione, con venti contrari fino a trenta nodi hanno raggiunto la fatidica ma certamente poco accogliente Gibilterra, da Gibilterra si sono portati a Barbate da dove hanno intrapreso la prima navigazione oceanica raggiungendo la bellissima Madeira ed infine sempre accompagnati da moderati venti portanti sono atterrati alle Canarie: Lanzarote, Tenerife e Gran Canarie nel suo porto principale di Las Palmas.

Las Palmas è infatti, la base di partenza dell'ARC, acronimo di Atlantic Rally for Cruisers, la famosa regata transoceanica per croceristi, alla quale Silvano e Vittorio si erano da tempo iscritti.

A Las Palmas arriva, come già programmato, un terzo Fratello modenese, l'H.M. Mario Bianchi che compirà il grande salto atlantico insieme a Silvano e Vittorio .

Tutti e tre per quasi due settimane sono stati impegnati nei vari stages, inerenti la sicurezza in mare della barca e dell'equipaggio, che l'organizzazione dell'ARC impone agli iscritti.



Quest'anno la partenza era stata fissata per il 24 novembre e le imbarcazioni iscritte, dai dieci ai trenta metri, erano ben 235.

Ed il quarto Fratello che ha attraversato l'Atlantico?…è il sottoscritto che stimolato dal programma avventuroso dei Fratelli della Tavola ha visto risvegliare quel giovanile spirito d'avventura mai estinto ma soltanto sopito dal passare del tempo, e così il 21 novembre sono arrivato a Santa Cruz di Tenerife e mi sono imbarcato sul "Jep", un First 51

del 1989, veloce e sportivo, insieme a Ghego, fantastico skipper per capacità marinare e doti umane, ed altri quatto compagni, ora cari amici, dei quali tre erano alle prime esperienze veliche.

Anche noi, siamo salpati da Santa Cruz di Tenerife, dopo adeguata cambusa e sistemazione della barca, il 24 novembre, più o meno, alla stessa ora in cui partivano gli altri Fratelli da Las Palmas, per l'ARC.

Salpati lo stesso giorno, siamo atterrati anche lo stesso giorno, il 13 di dicembre, Festina Lente a Rodney Bay, St.Lucia, dove era fissato l'arrivo dell'ARC ed il Jep a Le

Marin in Martinica. Pur se la rotta differiva solo di qualche grado, come d'altronde è nella norma in oceano, non abbiamo mai navigato nelle vicinanze, anche perché Festina Lente ha seguito una rotta più a Nord, il Jep è sceso, alla costante ricerca dell'aliseo, più a Sud fino a transitare a 90 mg ad est di Capo Verde.

Dal punto di vista meteorologico è stata, a detta di tutti, una traversata anomala, gli alisei sono stati come l'araba fenice, infatti la consueta, in questa stagione, alta pressione localizzata sull'atlantico del nord si è situata su latitudini più basse causando da una parte il mancato ingresso degli alisei e dall'altra permettendo la formazione di una grossa perturbazione con diversi fronti subentranti che hanno portato nei primi giorni di navigazione venti contrari e di forte intensità, fino a 50 nodi, con pioggia fitta e costante per quasi due giorni.

Emozione indimenticabile è stato osservare le onde oceaniche ingrossarsi fino a diventare delle vere montagne imbiancate, solcate da rivoli d'acqua bordati di schiuma a volte risplendenti che tendevano e qualche volta riuscivano ad abbattersi sulla barca.

Finalmente dopo il nono giorno di navigazione è arrivato un vento da Nord sui 15/20 kn, (una sorta di aliseo che in realtà è arrivato, stabile da nord est, soltanto negli ultima 5 giorni) e finalmente "toda vela con vento en popa" e con medie intorno alle 190 mg/die, abbiamo raggiunto i nostri porti d'arrivo nelle due isole Caraibiche, distanti fra di loro meno di 20 mg..

Silvano, Vittorio e Mario si sono classificati 4 nel loro raggruppamento e sono arrivati 70 su 235 nella classifica assoluta; veramente una splendida cavalcata, bravissimi.

All'arrivo a Rodney Bay hanno trovato altri fratelli europei (belgi, polacchi, tedeschi) che avevano partecipato all'ARC, con i quali hanno, dopo aver familiarizzato nello spirito della Fratellanza, sparato numerosi Golpe de Canon con tripla orza.

La traversata pur nei momenti difficile è una esperienza fantastica. Le sensazioni psico-fisiche che si vivono sono uniche, mai ripetibili nel nostro mediterraneo, non certo per le difficoltà della navigazione ma per l'essere da soli in una "scatoletta" lontani centinaia di miglia dalla terra. Le albe, i tramonti mozzafiato, il mare ora con onde enormi ora placido come un lago, la terra avvistata all'imbrunire del 19° giorno e dopo 2900 mg percorse, le taverne del porto piene di una umanità variegata ma unita dall'amore per l'avventura e per il mare, sono stati e saranno momenti difficili da dimenticare.

Sicuramente la Traversata Atlantica ti fa ancor più comprendere cosa vuol dire essere un Fratello della Costa, infatti, in ogni momento della navigazione la "sopravvivenza" è legata all'essere sempre in sintonia con le regole dell'Ottalogo.

Sbarcato Mario, Silvano e Vittorio sono ripartiti, e ad oggi dopo le San Blas, il canale di Panama, entrati nel Pacifico hanno raggiunto, dopo una navigazione con poco vento, le Galapagos, dove si riposeranno qualche settimana prima del grande balzo di oltre tremila miglia di Oceano per raggiungere le isole Marchesi.

Mario ed io, abbiamo momentaneamente ripiegati i banderin neri che hanno fatto bella mostra sulle nostre barche, ma ormai l'oceano è entrato nei nostri cuori e nelle nostre menti, e sicuramente essi torneranno a sventolare in Oceano….ovviamente questa volta nel Pacifico.

Sempre orzaaaaaaaaaaaaaaa!

Il Luogotente della Tavola di Modena
H.M. Jim Lakes (Vittorio Lucchese)

I Fratelli **Silvano Sighinolfi** e **Vittorio Setti**, della **Tavola di Modena**, salpano per un giro del mondo in barca a vela.

Amici da sempre, ormai liberi da impegni di lavoro, due anni fa acquistarono "Festina lente", un bellissimo Amel Supermaramu, per approntare al loro agognato giro del mondo in barca a vela.

Il 10 agosto, salutati gli amici ed i Fratelli tra golpe ed allegre libagioni, issati i banderin negri, sono salpati per la loro avventura oceanica, avventura resa ancora più fascinosa dal fatto che a compierla sono due uomini della pianura e della terra dei motori. Tant'è vero che della loro circumnavigazione si è anche interessata la stampa locale, con simpatici ed interessanti articoli.

Silvano e Vittorio salutano Fratelli ed amici

Da La Spezia rotta diretta per le Baleari, Minorca, Maiorca, Ibiza, Formentera, dove si fermeranno qualche settimana viste le "bellezze" del posto. In settembre direzione Gibilterra via Valencia e poi il primo salto di 700 mg verso le Canarie.

A Gran Canaria aspetteranno la partenza dell'ARC prevista per la quarta decade di Novembre con arrivo a Santa Lucia (2.700 mg). In questa tratta saranno accompagnati da un altro fratello della nostra Tavola l'H.M. Mario Bianchi.

Ai Carabi faranno riposare per qualche tempo i loro legni, e non solo, per poi attraverso il canale di Panama e veleggiare nel Pacifico ma questa sarà un'altra storia della quale cercheremo di tenervi informati.

I Fratelli modenesi pronti a salpare

Il progetto è ambizioso, ma le capacità umane, organizzative e marinare porteranno Silvano e Vittorio ha raggiungere quel traguardo da molti di noi solo sognato.

A loro Buon Vento ed un grande, grande grazie dalla Tavola di Modena.

Il LgT H.M. Vittorio Lucchese

RESOCONTO DELLO ZAFARRANCHO DEGLI AUGURI DELLE TAVOLE DI MODENA E BOLOGNA

Carissimi Fratelli, è con vero piacere che vi invio il resoconto dello Zafarrancho degli Auguri delle Tavole di Modena e Bologna, svoltosi quest'anno nel Covo dei Fratelli modenesi da Zoello.

Erano presenti ben cinque Tavole, oltre a quelle di Modena e Bologna. Nel salone, infatti, facevano bella mostra di sé le Bandiere delle Tavole di:

- Punta Ala con presente il Lgt Claudio Bronzin,
- Firenze, con numerosi Fratelli, in particolare il Conn. Cesare Bettini e l'ex Lgt Massimo Luti,
- Teodora con l'immancabile Renzo Branzanti,
- Trieste con il suo Lgt Mauro Padoan,
- Ticinese, con il suo Capitano Cesare Lucini (anche Capitano Nazionale Svizzero), la cautiva Loredana ed il Fratello Tomba.

  Purtroppo, causa lo sciopero nazionale che ha interessato anche il traffico aereo, la Tetta Anfuso, Ufficiale di Casermetta e Lgt della Tavola Ognina, e Carlo Pellegrino, Lgt della Tavola di Marsala non hanno potuto lasciare la Sicilia per raggiungerci.

Hanno onorato, poi, il nostro Zafarrancho lo Scrivano Maggiore, Maurizio Piantoni, il Capitano d'Armamento Conn. Giovanni Bigozzi e l'Esperto HM Daniela Farioli.

Gradita presenza anche del Vicepresidente del Circolo Velico di Marciana Marina, Enzo Danielli.

Alle 13,00, in perfetto orario, il Cerimoniere, Alex Magnum, ha invitato i Tripulantes a prendere posto ai tavoli ed i Luogotenenti delle Tavole ospitanti a prendere la parola.

Jim Lakes e Piedone il Poeta hanno ringraziato i presenti ricordando le motivazione che spingono i Fratelli a riunirsi negli Zafarranchos.

Sono seguite, per voi visibili solo nella locandina, le prelibatezze preparate da Zoello per soddisfare il nostro palato

Durante lo Zafarrancho sono state consegnati dal Capitano d'Armamento, i Banderin neri con le tre stelle d'oro assegnate ai nostri Fratelli, Silvano Sighinolfi e Vittorio Setti, che circumnavigando il mondo con il loro Supermaramù "Festina Lente" hanno già toccato il Vecchio Continente, il Nuovo Continente, solcando l'Atlantico, l'Australia attraversando il Pacifico ed infine, come penultima tappa, hanno raggiunto il Sud Africa attraverso l'Oceano Indiano.

Nella Foto il Cap. d'Armamento legge le motivazioni dell'assegnazione delle tre stelle d'oro ai nostri due Fratelli

Altro simpatico momento è stato quando il Consiglio di Tavola ha consegnato una pergamena di stima "a Zoello", da oltre dieci anni Covo della Fratellanza Modenese

Nella foto, il momento della consegna della pergamena.

Sono seguiti scambi di doni

Allo Zafarrancho erano presenti anche giovani velisti, che spero linfa della nostra Tavola e della Fratellanza Italiana

Non sono mancati momenti toccanti quando la Gatita ha ricordato la figura del grande architetto Ernesto Sciomachen, n° bit. 8, tra i fondatori della Fratellanza Italiana, che da quest'anno naviga nel mare dell'eternità

Il taglio del ben augurale panettone di Natale.

Dopo che lo Scrivano Maggiore, con la solita maestria, ha sparato l'ultimo Golpe , lo Zafarrancho si è concluso con il "Va Pensiero", cantato da tutti, ma sotto la guida della splendida voce della nostra soprano Caterina.

Un grazie a tutti ed arrivederci al prossimo anno, a Bologna, per continuare, fra le nostre Tavole, a "fomentar la amistad fraternal en su la base del carino al Mar".

Siempre Orzaaaaaaaaaaaaaa.

Lgt HM Jim Lakes

Modena, ventinove dicembre duemilaquattordici

Tavola di Pescara

COMUNICATO STAMPA

Oggi, 05 aprile 2014, in occasione del 63° 'anniversario mondiale della fondazione dell'Associazione dei "*Fratelli della Costa*", la "*Tavola di Pescara*" ha effettuato un'uscita nel mare antistante la città di Pescara ove ha svolto una cerimonia con lancio di corona in ricordo dei marinai scomparsi; alla cerimonia ha presenziato una motovedetta della Guardia Costiera.
Dopo la cerimonia si è tenuto un convivio, conclusosi con il rituale "*Golpe de Cañon*", un brindisi con il rhum delle Antille, in omaggio allo spirito indomito degli antichi corsari della Filibusta.
Alla celebrazione hanno preso parte numerosi ospiti ed associati della Tavola di Pescara, onorati dalla presenza del Direttore del Compartimento Marittimo – Guardia Costiera di Pescara C.V. (CP) Luciano Pozzolano, accompagnato dalla gentile Signora.

La Fratellanza della Costa è stata fondata in Cile nel 1951 da sette yachtsmen di Santiago, mentre in Italia sorge nel 1953 con la costituzione della Tavola di Riccione. La Fratellanza Italiana viene ufficialmente consacrata nel 1957 a bordo della nave Cristoforo Colombo in navigazione.
Lo scopo dell'Associazione "*Fratelli della Costa Italia*" è quello di "*riunire uomini qualificati e rappresentativi delle Tavole italiane che abbiano dimostrato e dimostrino profonda e pratica passione per il mare, da essi considerata sorgente inesauribile di vita ed insostituibile via di scambi economici e culturali fra i popoli e creare così, entro e oltre le frontiere nazionali, una salda rete di fraterna amicizia e di mutua comprensione tra gli appassionati cultori di vita marittima che, in una cornice romantica di cavalleresche tradizioni, riaffermi e garantisca le più alte virtù marinare di lealtà verso la Patria e di amore verso l'umanità. L'Associazione non ha finalità, carattere o riferimento in alcun modo di ordine politico e religioso.*".

L'Hermano Mayor
Giampiero Bovani

Tavola di Ravenna e Trieste

Le Tavole di Ravenna e di Trieste dei Fratelli della Costa protagoniste, insieme ai Falconieri italiani, di un singolare Zafarrancho di Intertavola.

Un insolito connubio tra Cielo e Mare pensato e organizzato come Zafarrancho di Intertavola dalle Tavole dei Fratelli della Costa di Ravenna e di Trieste ha visto progatonisti il 19 Ottobre scorso a Ozzano nell'Emilia (BO) Uomini di Mare e Falconieri Cacciatori impegnati a disputare la I Edizione del **Trofeo Challenge "Ruggero da Flor"**, una kermesse di caccia col Falco, volta a celebrare e unire, la memoria, i valori e le antiche tradizioni del Mare a quelle dell'Arte della Falconeria di Federico II suggellando in una sola manifestazione l'essenza di antichi saperi e di sorprendenti denominatori comuni.

Si deve a Serena Galvani, Fratello della Costa "OTTOIDICIASSETTE" della Tavola di Trieste, il merito di trovare il presupposto storico della manifestazione, intitolata appunto a **Ruggero da Flor, Templare, Ammiraglio Corsaro, ultimo figlio di un mastro Falconiere di Federico II (1267-1305).** A Giovanni Ceccarelli, Fratello della Costa della Tavola di Ravenna è toccato invece il compito di disegnare e far produrre al Cantiere Navali De Cesari di Cervia il Trofeo Challenge che, in chiave moderna, incarna l'essenza della Vela e del Volo dei Falchi e che è stato offerto e messo in palio dalle due Tavole di Fratellanza.

La manifestazione di caccia, svoltasi in una caldissima giornata di primo autunno, ha visto volare i falchi di undici Falconieri, accompagnati, nella kermesse, da altrettanti Fratelli della Costa delle due Tavole ed è iniziata con la benedizione dei Falchi da parte di Don Gabriele, parroco della Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Castel San Pietro Terme. Ospiti d'onore il Sindaco di Ozzano nell'Emilia, Luca Lelli, e Gianni Paulucci, Luogotenente della Tavola di Bisanzio, già Gran Commodoro di Fratellanza ed ex Vice Presidente della FIV (Federazione Italiana Vela).

Al termine della gara di caccia, si è svolto, presso la villa della Tenuta 'Palazzona di Maggio' del Fratello della Costa Alberto Perdisa, il pranzo di Zafarrancho, durante il quale sono stati sparati numerosi 'Golpe de canon' in onore degli Uomini di Mare e dei Falconieri e si sono approfondite le tematiche comuni che legano le due antichissime Arti.

Ogni coppia 'Fratello della Costa-Falconiere' in gara ha ricevuto come

attestato di riconoscimento per la partecipazione alla Kermesse, il vino della Tenuta ospitante gentilmente messo in palio dalla Alberto Perdisa e dalla sua 'Cauptiva', mentre il Vincitore di caccia, Giuseppe Chiodi – abbinato a Paolo Callegari, ospite della Tavola di Ravenna dei Fratelli della Costa- si è aggiudicato il '*Trofeo Challenge Ruggero da Flor'* che deterrà per un anno, fino alla disputa della successiva edizione. Come infatti avviene nelle regate Challenge di Vela, il Falconiere che per tre volte consecutive avrà conquistato l'ambito Trofeo, lo deterrà per sempre.

Riconoscimenti speciali sono stati conferiti dalle due Tavole a: Giovanni Ceccarelli, Serena Galvani, Antonella e Alberto Perdisa e a Roberto Mazzetti come rappresentante storico della Falconeria moderna, con mozione unanime da parte di tutti.

Serena Galvani- Fratello della Costa OTTOIDICIASSETTE, Tavola di Trieste.

CLASSIFICA GENERALE:

1° Falconiere CHIODI GIUSEPPE - Fratello della Costa Tavola di Ravenna (ospite di Tavola) CALEGARI PAOLO

2° Falconiere MELCHIORRI PIERANGELO – Fratello della Costa Tavola di Ravenna PERDISA ALBERTO

3°Falconiere VIANELLI MASSIMILIANO – Fratello della Costa Tavola di Trieste GALVANI SERENA

4° '*EX EQUO*':

-Falconiere BORTOLUSSI ANTONIO - Fratello della Costa Tavola di Ravenna GUADAGNI;

-Falconiere BALETTI MAURO – Fratello della Costa Tavola di Ravenna RICCI FEDERICA;

-Falconiere PIZZIOL ALESSIO – Fratello della Costa Tavola di Bisanzio (ospite) PAULUCCI GIANNI;

-Falconiere AVONI IVANO – Lgt. della Tavola di Ravenna SCAPINI GIOVANNI;

-Falconiere CAVOZZA MARCO – Lgt. della Tavola di Trieste PADOAN MAURO

-Falconiere BARONE GIANLUCA – Fratello della Costa Tavola di Ravenna CICERONI PAOLO

-Falconiere CAPRIOGLIO PAOLO – Fratello della Costa Tavola di Ravenna MONTANARI ALBERTO

- Falconiere FAGAN ALBERTO – Fratello della Costa Tavola di Ravenna ORIOLI

Il Presupposto Storico

Il Presupposto storico della manifestazione è la figura di Ruggero da Flor, Templare, Ammiraglio Corsaro, ultimo figlio di un mastro Falconiere di Federico II (1267-1305).

Parlare di Ruggero da Flor, vuol dire tracciare il ritratto di un uomo di grande coraggio e di indole generosa, pronto a dividere i suoi guadagni con i compagni e a pagare anticipatamente i suoi soldati. **Figlio di una nobildonna di Brindisi e di un mastro falconiere di Federico II**, che perse la vita nel 1268 durante la battaglia di Tagliacozzo, a otto anni ebbe occasione di conoscere un frate converso dell'Ordine Templare, nativo di Marsiglia, comandante di una nave del Tempio e buon marinaio, che si trovava in Puglia per stivare la propria nave e farla riarmare. In deroga a

quanto prescritto dalla Regola, il Frate, di nome Vassayl, chiese alla madre di Ruggero di affidargli il figlio per farlo entrare nell'Ordine del Tempio. L'intelligenza, la buona volontà, e la grande capacità di apprendimento del giovane ne fecero in breve un ottimo marinaio: a quindici anni era il migliore dei mozzi della Flotta Templare e a venti, divenuto frate sergente, era considerato il più profondo conoscitore della marineria di quei tempi: per questo motivo **gli fu affidato il comando della più bella e più moderna nave templare, il "*Falco*" o "*Falcone del Tempio*"**. Fu con questa nave che si trovò a San Giovanni d'Acri nel 1291, all'epoca dell'assedio e della conseguente caduta della città. Durante l'evacuazione della popolazione civile, Ruggero si adoperò per trasportare, come racconta il suo biografo, «*donne e ragazze, con grandi tesori, e molte persone per bene...e con tale viaggio realizzò enormi guadagni*». Benchè avesse versato tutto il danaro nelle casse del Tempio, i suoi nemici lo denunciarono presso il Gran Maestro, accusandolo di aver trattenuto per sé una grande parte di quanto incassato. Ruggero portò allora il "*Falcone del Tempio*" a Marsiglia, per disarmarlo, quindi fuggì a Genova dove alcuni amici gli prestarono il danaro sufficiente per allestire una galera, l'Olivetta. Con questa nave Ruggero si recò a Messina per mettersi al servizio degli Aragonesi, acerrimi nemici di quegli Angioini che avevano causato la morte di suo padre. **Muore così il Templare e nasce il pirata**. Non muore però la voglia di combattere una guerra giusta, anche se dietro pagamento. Il lungo periodo di pirateria di Ruggero nel Mediterraneo fu denso di azioni navali di grande importanza, come la liberazione di Messina. Ruggero servì poi l'imperatore Andronico II Paleologo in guerra contro i Turchi, tornando così a combattere gli infedeli con un suo esercito personale e dando origine alla prima compagnia di ventura, quella Catalana. La fortuna accumulata, troppa e improvvisa, in una corte così corrotta e infida come quella bizantina, fece nascere gelosie e invidie, specialmente nel figlio dell'imperatore che temeva per la sua successione al trono. Stanco del potere di Ruggero, egli lo invitò a un banchetto e lo fece colpire ripetutamente a morte da una sua guardia. Era il **1305**. Moriva così un uomo che aveva servito fedelmente l'ideale del Tempio e che aveva fatto del combattimento la sua ragione di vita, ma che, avendo trasformato il suo ideale nella ricerca del potere, ne aveva anche subito la naturale conseguenza.

Tavola di Roma

Resoconto dello Zafarrancho Intertavole

Giornata Mondiale della Fratellanza

Tavole

Capo d'Anzio – Etrusca – Roma

In una splendida giornata primaverile, negli accoglienti ed eleganti locali del Circolo della Vela Roma di Anzio, si è celebrata la Giornale Mondiale della Fratellanza della Costa, il 6 aprile 2014, con uno Zafarrancho organizzato congiuntamente dalle tre Tavole Laziali, Erusca, Capo d'Anzio e Roma, presenti oltre 70 partecipanti.

Tra i Fratelli di spicco, lo Scrivano Maggiore Iccio, i Maggiorenti Lupus, Vasco e Scuba, i Saggi Scorpio e Kermor,e, naturalmente, i tre Luogotenenti Kermor, Marmellata e Scuba, nonchè lo Scrivano della Tavola di Favignana, Peter Pan per delega del suo Luogotenente Il Tiranno.

Incaricato della presentazione, il Commodoro Lupus, che, dopo l'inno di Mameli, ha esposto una breve storia della Fondazione della Fratellanza, a Santiago del Cile, il 4 aprile del 1951, e dopo appena due anni, la nascita, in contemporanea,delle Tavole di Roma e di

Riccione. Seguirono, poi , spontaneamente, altre Tavole, in Italia, fino a che, nella Primavera del 1957, i Fratelli, riuniti in crociera sulla Motonave Cristoforo Colombo, fondarono, con la Dichiarazione Solenna Istitutiva, la Fratellanza della Costa Italiana.

Secondo il cerimoniale tradizionale di questa giornata, si sono, quindi ricordati tutti i Fratelli che navigano nell'Oceano dell'Eternità, con l'osservanza di un minuto di raccoglimento, tutti in piedi, in silenzio, e sono stati poi ricordati i più recenti scomparsi, Piero d'Inzeo (Sceriffo) con le accorate parole di Antonio Matella (Armatella) e Nanni Indri, da parte di Andrea Petragnani (Gnino). Dopo il fischio del Nostromo, un solo cupo e mesto golpe de cañon.

Quindi ampia e ottima libagione, condita da rumorosi golpes de cañon. Si è passati, poi, agli spari veri e propri, col supercannone del Prof. Dal Monte, nella splendida terrazza sul mare. La riunione si è conclusa con la reivestitura dei due nuovi fratelli Stefano Scardigli della Tavola di Roma, e Gianni Marchica della Tavola di Capo d'Anzio, secondo tutte le regole: in ginocchio, benda all'occhio destro, padrini, Ottalogo, giuramento e sciabolone nelle mani dell'ex Armero Major Vasco.

Chiusura della manifestazione col tradizionale golpe de canon col rum ambrado Pampero stravecchio.

Ottima organizzazione, e quindi ottimo Zafarrancho. Ottimo successo dell'assetto Intertavole, che è bene ripetere spesso. Un plauso ed un ringraziamento a chi ci ha permesso di vivere qualche ora nello spirito più genuino della Fratellanza.

LUPUS I-881

PREMI e CONCORSI
RISULTATI e REGOLAMENTI

Ai Maggiorenti Nazionali
Ai Capi da Mar, Scriba ed Equipaggi dei Legni della Fratellanza

LORO COVI

Nel mese di gennaio del 2013 la giuria di esperti sotto la presidenza del fratello L'Ascaro ha esaminato le opere pervenute al secondo **concorso biennale di Poetica di Mare**.
Sono pervenute 26 fotografie, 5 poesie, 7 prose, 6 dipinto (da fratelli di Castel Lova, Chioggia, Roma, Marsala, Modena, Venezia .
La giuria si è così espressa:

a) per la prosa:	1° Pagan Luciano (Neverin)	Chioggia
	2° Burigana Giandomenico(Duca di Bojana)	Venezia
b) per la poesia:	1° Di Benedetto Vito (Tramontana)	Chioggia
	2° Ruggiero Ruggero (Zamara)	Castel Lova
c) per la fotografia:	1° Corazza Paolo (Mistico)	Chioggia
	2° Rigoni Ulderico (Brik)	Castel Lova
d) per la pittura:	1° Gozzi Giulia	Modena

Tra queste è stata scelta come opera con maggior carica poetica la tempera su tela MARE E VENTO del fratello GIULIA GOZZI che vince il 2° concorso biennale di **POETICA DI MARE**.
Come da regolamento il secondo classificato per la pittura subentra in prima posizione.

Il Igt. Fra. Brik

Vincitore

Mare e Vento (tempera su tela) 100x50 cm di ***Giulia Gozzi***, **Tavola di Modena**

Prose

L’insolita crociera del Santa Margherita, ovvero dell’importanza della lettera del sindaco.

Quell’anno - si parla del 2011 - si decide per una meta che veda la risalita di fiume, metodo a torto o a ragione (giudicate voi) ritenuto più idoneo rispetto alla banale sosta in marina, per penetrare nel territorio, per percepirne meglio quello che altri definisce *genius loci.*
Risalire la Kerka? Scartato. Fatto un sacco di volte, per nulla originale, fiume percorso ogni anno da centinaia e centinaia di barche a vela.
Risalire il canyon dello Zermania fino ad Obrovazzo? Splendido! Ma già fatto.
Risalire la Neretva fino a Metkovic? Spettacolare! Ma gia fatto.
Risalire in gommone il Cetina partendo da Almissa? Scartato già fatto e poi non in linea con l’obiettivo di risalire i fiumi con barca a vela.
Fra i grandi fiumi che dalle alture balcaniche si gettano nell’Adriatico non resta che la Bojana. *Hic sunt leones!.* Non una carta nautica recente ed attendibile.
La Bojana è emissario del lago di Scutari, per ampia parte del suo percorso – 25 miglia – segna il confine fra la repubblica del Montenegro e l’Albania. Ha una portata che è seconda solo al Po fra i fiumi che si gettano in Adriatico; portata notevole, in ragione della grande piovosità di Montenegro ed Albania (con precipitazioni di circa 2400 mm/anno), mentre l’Italia nel suo complesso la piovosità è di 640mm.
A far come da bacino di compensazione in fase di stanca, vi è il lago di Scutari, lago che ha un estensione rapportabile a quella del Garda.
Le eccezionali precipitazioni con intensità concentrata in inverno e primavera fanno della Bojana un fiume capriccioso, uso a frequenti quanto disastrose esondazioni, mutevole nel suo percorrere la pianura alluvionale che separa la regione montagnosa che contorna il Lago ed il mare.
La città di Scutari sorge nel punto di uscita del fiume dal lago, sappiamo che è a sei metri sul livello del mare – il fiume abbiamo

detto è lungo 25 miglia – ciò ci fa ritenere con un criterio che poco ha di scientifico che la velocità della corrente sia compatibile con il Volvo 43 cavalli del Santa Margherita, Grand Soleil 39.
Sappiamo che il fiume era fino a ottanta anni fa navigabile, tant'è che una linea di navigazione collegava la città di Scutari ai porti del Montenegro quali Dulcigno ed Antivari. Ed in effetti una ricerca su internet consente di ammirare foto ritraenti trabaccoli all'ombra della rocca di Rosafath, il castello che domina la città.
Da ottanta anni è l'abbandono.
Il letto del fiume non è stato più dragato. In compenso l'isolamento politico ed economico della Albania del Socialismo Reale ha fatto sì che non vi siano ponti, non vi siano linee elettriche ad interdire la navigazione di yacht a vela.
E' deciso, si va.
Partenza da Venezia il 20 luglio, con il Santa Margherita, il Vahinè II, il Mia. Il 3 agosto siamo all'altezza della foce, foce che si divide in un braccio nord, di esigua profondità ed un braccio più ampio, braccio che segna il confine fra i due stati.
Siamo muniti di permesso di navigazione in acque montenegrine ritirato al porto di Budua, e permesso per l'Albania ritirato al porto di Senjin (alias San Giovanni di Medua). Abbiamo inoltre una lettera di invito e benvenuto del Sindaco di Scutari.
I tentativi di superare le barre di secca che si frappongono all'alveo del fiume sono vani - il pescaggio medio delle nostre barche è di 190 cm. - ma non ci scoraggiamo. Prima di pensare di mettere in acqua i canotti si decide per tentativi condotti separatamente dalle tre barche che costituiscono la comitiva, interpretando le profondità in ragione del cangiare delle sfumature cromatiche delle acque. Dopo circa un ora un passaggio viene infine trovato.
A questo punto ci è permesso volgere altrove l'attenzione, e ne vale veramente la pena. Le rive distano fra loro trecento metri, la vegetazione costituita da pioppi, platani, è rigogliosa e popolata da una grande varietà di uccelli.
Due aspetti colpiscono l'attenzione. Una prima è data dalla presenza quasi assillante di microbunker in cemento armato con copertura a cupola, idonei ad essere occupati da uno, massimo due difensori. L'intera Albania ne è cosparsa per tre-quattrocentomila (avete letto bene!).

Si lascia al buon senso del Lettore comprendere da quale mai aggressore l'Albania si sarebbe con tali strumenti dovuta difendere in epoca di guerra fredda.
La seconda osservazione è data dalla assenza di qualsivoglia argine, di qualsivoglia anche lontana traccia di irregimentazione idraulica del fiume. Concludiamo che il Regime, che pur impegnava tanta ricchezza, tante energie per i ridicoli bunker, in nullo conto teneva la sicurezza degli abitanti nei confronti delle pressocchè annuali e disastrose alluvioni.
Si procede a motore con velocità di corrente in discesa compresa fra 0.5. ed 1.5 nodi. Le rive sono, quanto meno per le prime dieci miglia assolutamente disabitate, non una rete a bilancia, rarissime le barche ormeggiate alle rive, barche in lamiera saldata, prive di ogni armonia costruttiva.
Più oltre lo scenario cambia: alla pianura assolutamente piatta si succedono piccole alture, sedi queste di qualche isolata casa. A circa venti miglia dalla foce attraversiamo una strettoia dominata da una rupe alta qualche decina di metri, poco lontano chiaro si staglia il profilo delle montagne che dominano il lago e la città.
A questo punto il silenzio contrappuntato dal canto degli uccelli viene bruscamente interrotto dal rumore di un motore. E' un gommone di colore nero, due uomini in divisa, uno in borghese: è chiaro si dirige alla massima velocità verso di noi. Da dove si siano materializzati non ci è dato a sapere: nessun gommone abbiamo potuto vedere lungo il percorso fin qui svolto. Quelli in divisa sono montenegrini, quello in borghese è albanese. Si dimostrano, soprattutto i montenegrini molto contrariati, in inglese mi contestano l'essere la navigazione sul fiume interdetta.
Confesso di aver avuto paura. Dichiaro di aver sempre navigato nella metà di pertinenza albanese del fiume (dichiarazione ridicola prima che assurda), dichiaro che ho una lettera di invito e di benvenuto del Sindaco (albanese) di Scutari e che probabilmente il Sindaco sarebbe rimasto contrariato nell'apprendere che il mio arrivo era stato impedito dalla guardia di frontiera montenegrina. Dopo aver consegnato i documenti personali e dell'imbarcazione esibisco i permessi di navigazione e la lettera del Sindaco. Il documento è oggetto di esame dell'albanese in abiti civili.

Un brivido mi corre giù per la schiena nel vedere come l'albanese scuota la testa come a significare *no, no* e poi *no.*
Accenno ad una reazione, invitando a telefonare in municipio per aver conferma della autenticità della lettera.
A questo punto il montenegrino che comanda il drappello mi toglie dalle spine: nel costume albanese per manifestare assenso si scuote la testa come per noi si dice no e (ovviamente) il contrario per significare no si articola il capo il flesso estensione (come da noi –ed in tutto il resto del mondo- si intende il parere affermativo).
In un primo tempo penso ad una gigantesca presa per i fondelli ma Margherita mi dice nella guida CLUP della Albania è scritto proprio come dice il gendarme montenegrino.
La navigazione riprende; comincia però una serie di insabbiamenti, il fondale, cretoso, rende difficili e faticose le procedure di disincaglio; in un paio di occasioni è necessario far entrare in funzione il tender per far inclinare la barca, facendo forza su drizza, di quel tanto che basta per il disincaglio. A circa quattro miglia dal lago e dalla città vi è un imprevisto cavo sospeso che attraversa il fiume. E' troppo basso per tentare il superare l'ostacolo.
Si decide di proseguire con mezzi terrestri.
Contrattiamo con un anziano contadino la sorveglianza delle barche mentre noi ci allontaniamo su un pullmino che perde letteralmente i pezzi. A Scutari consumiamo una pantagruelica cena. Dal ristoratore abbiamo assicurazione che, quanto meno a sua conoscenza, nessuna imbarcazione da diporto, a vela o a motore che essa sia, ha mai risalito la Bojana nel ultimo mezzo secolo.
Al ritorno alle barche, ormai a tarda notte, ritroviamo il contadino-guardiano: è seduto su una sedia in riva al fiume tiene sulle ginocchia una doppietta, alla cintura ha una cartucciera.
Mentre cerco di prender sonno penso alla doppietta: penso ad un sistema per avvalorare una mancia supplementare…. ma non ne sono tanto sicuro.
Concludendo e riassumendo: se volete risalire la Bojana è richiesto spirito di avventura, propensione al rischio, e … la lettera del Sindaco.

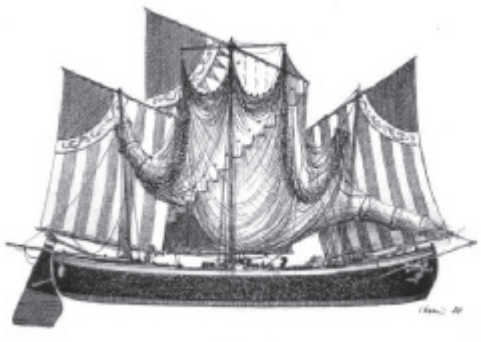
Gianni Burigana

Veleggiata verso la Brenta

Certo, da vedere, l'equipaggio del " Santa Gunegonda " non era il massimo che si poteva incontrare per mare, ma, difficilmente, chi lo ha incrociava tra le onde non ne portava ricordo dentro di se'. Il capitano, Bepi Gropi, solcava i mari da prima di nascere, visto che sua madre lo aveva partorito sottoprua di un piffero di ritorno dalle terre perse. Quando zio Tobia, causa l'eta', aveva deciso di non andare piu' in mare, con il compare Rico, moroso di sua sorella, aveva deciso di farsi prestare i soldi necessari per comperare la sua bragagna. Completavano la ciurma il Busiaro e Zerlino Britola. Il primo era addetto a " insernire el pesse" e a "metarlo sotto giasso", il secondo, un vero specialista nell'usare il coltello. Pescavano insieme da molti anni e, superando maltempi e bonaccie, erano i primi a mollare gli ormeggi e gli ultimi ad "andare a vendare". Tutti i giorni su' per il porto e, una volta " fuora ", giù verso sud fino dopo la "Brenta". Tutti i giorni, da vent'anni, quel tratto di mare che li separava dalla zona di pesca rappresentava la loro aspettativa, l'incertezza del pescato da cui dipendeva il sostentamento delle loro famiglie. La veleggiata all'andata era quasi sempre veloce, spinti prima dal Borin e poi dal Levante, la foce del fiume veniva presto raggiunta e, ognuno di loro, se ne stava in silenzio a pensare alle proprie noie. Il mare sembrava condividere i loro pensieri, li ascoltava, discreto, sempre disponibile a raccogliere le loro speranze e le loro delusioni. Ognuno di loro aveva il suo modo di rapportarsi con il mare, mescolando insieme timore e spavalderia, sfida e fiducia, fascino e perizia. Tutti accomunati da un profondo rispetto verso di esso, avevano fatto del mare la loro casa passando gran parte della loro vita tra correnti e secche. Quella mattina di inizio novembre il freddo cominciava a farsi sentire e una fastidiosa foschia accompagnava la levata del sole. Il Busiaro, accovacciato sul ponte vicino al boccaporto di prua, scrutava l'orrizzonte cercando di interpretare le nuvole scure che, minacciose, sovrastavano il mare. Umido dentro la "inserada", accompagnava con il dondolio del corpo il rollio della barca, diventando un tutt'uno con essa. Con i piedi puntati sulla falchetta per non scivolare, si copriva le gambe con il "tiome" per proteggersi dagli spruzzi delle onde. Il Santa Gunegonda con la grande vela "da tera" superava velocemente " el bogiaisso" del porto e l'onda, corta e frequente, rompeva sulla prua scomponendosi in mille gocce d'acqua che ricadevano sul ponte tra i riflessi di un sole che faticava a levarsi. Pensava a Danila, alla casa nuova e anche a zia Maria. Pensava che prima o poi si sarebbe fermato, avrebbe trovato un lavora "in tera" ma sapeva benissimo che non lo avrebbe mai fatto. Non avrebbe mai lasciato il mare perché' il mare era la sua vita. La luce del sole nascente filtrava attraverso le scure nubi cambiando i colori delle cose e i pensieri con loro. Sottocoperta Rico Lengueta cuciva le reti rotte durante l'ultima Bora, lo faceva senza guardare, velocemente, facendo passare la caviglia tra le maglie e annodandole tra loro. Seduto sopravvento a pagliolo, illuminato dal "ciaro" a petrolio, ascoltava in silenzio l'acqua scorrere sotto il fondo, lo scricchiolio del legno quando arrivava una raffica di vento e gli schiocchi delle cime che andavano in trazione. Era musica per lui. Niente gli sembrava piu' familiare della stiva del Santà Gunegonda. Ogni rumore sottocoperta si mescolava all'odore del legno umido della sentina dando vita a quei legni che sembravano rinascere ad ogni onda, ad ogni raffica. Rico osservava i corsi di fasciame dello scafo, le calafate e le goccia d'acqua che entravano " alle alte", causa il sole battente dei mesi scorsi e pensava che era ora di fare la "squera' ". Pensava che andavano cambiate

alcune tavole del fondo, cosi' finalmente la sentina sarebbe stata un po' piu' asciutta e meno puzzolente, pero' in fondo amava quell'odore piu' di ogni altra cosa e, se mai fosse svanito, gli sarrebbe rimasto nelle narici per il resto dei suoi giorni. Zerlino Britola faceva finta di dormire; in realta' era sveglio ma non aveva voglia di parlare. Spigoloso di carattere non si era mai sposato. Viveva solo in una piccola casa verso Santa Maria ma c'era chi giurava di vederlo spesso a tarda notte dalle parti di Vigo. Chi lo conosceva bene sapeva i suoi intrighi ma nessuno era mai riuscito a farglieli ammettere. Sdraiato "a galon" verso prua, pensava all'inverno che arrivava, alle nebbie di novembre e alla moglie del fornaio. Quando non impegnato nelle operazioni di pesca, Zerlino ammazzava il tempo intagliando pezzi di legno con il suo coltello. Incideva sempre la stessa figura di donna, la lisciava, la levigava fino a renderla lucida e poi, una volta terminata, la gettava in mare. Una volta capito' che una delle sue statuette in legno finisse, dopo parecchi mesi, dentro ad uno dei "cogoi" della bragagna insieme al pesce. dopo averla ben asciugata al sole, la fisso' con un lungo chiodo all'interno dell'asta di prora del Santa Gunegonda e da li' nessuno la tolse piu'. Era diventata il loro portafortuna e per tutti a bordo era la Santa. A poppa Bepi Gropi con la sgura ben salda in mano tiene la barca in filo di corrente cercando di evitare la massa d'acqua che usciva dal fiume. Sentiva il vento sulla faccia, ne seguiva i salti e le raffiche, capiva che stava entrando il Levante e che presto i nuvoloni scuri avrebbero lasciato il posto al sole e che sarebbe stata una buona battuta di pesca. Dal profondo dei suoi occhi azzurri osservava l'orizzonte colorarsi di rosso compiaciuto che un'altro giorno stesse iniziando, notava come l'acqua cambiava colore man mano che il flusso dolce del fiume entrava nell'elemento salato marino creando una sorta di strada che andava verso il largo fino a svanire completamente nel mare. Un gabbiano la percorreva a volo radente e Bepi lo seguiva nelle sue evoluzioni traendone preziose indicazioni sulla presenza di pesce in superficie. Gli piaceva pensare che fosse sempre lo stesso gabbiano, tutti i giorni, ad aiutarlo a trovare il posto giusto dove calare la bragagna. Gli aveva anche dato un nome. Lo aveva chiamato Stelio, in ricordo di un vecchio amico morto in mare. Ossequiente alla credenza che i gabbiani fossero le anime dei marinai morti in mare, portava un profondo rispetto verso il simbolico uccello che li accompagnava tra le onde e c'era chi diceva di averlo visto parlargli e gettargli in mare pezzi di pane raffermo. In piedi a gambe larghe ben piantate nei paglioli, meglio degli altri vedeva le vele delle altre barche arrivare verso di loro e si compiaceva, anche quella volta, di essere la prima barca a raggiungere la "seca de sora" dopo la foce, attorno alla quale avrebbero trainato la rete. Rico prepara "el secio" di bilanciamento, Zarlino e pronto ad issare le vele quadre e il Busiaro butta fuori le "paline". Il sole finalmente vince la sua quotidiana lotta con l'oscurità, tutto si anima e vive di luce propria immerso nel blu del mare. Non c'era dubbio: sarebbe stata una buona giornata di pesca.

Neverin



D E L F I N I

Ci si ritrova, spesso, ad interpretare, a proprio modo, la realtà: si può pensare ai delfini, che procedono con un movimento che si evidenzia a balzi tra il dentro e il fuori del mare, tra l'indefinibile e il definibile.

Come la barca, con la sua onda ?
Noi , navigatori, andiamo su e giù ? Fra il definibile, metereologicamente,quali sono il cielo, il mare e l'indefinibile che è l'incertezza del vento, corrente, deriva, scarroccio o, anche,sempre marinescamente, il gavitello libero,il posto in transito in banchina, la cura di non dar fondo sull' ancora(e) di altri, se ce n'è la possibilità.

La metafora dei delfini sembra utile per l'aggraziato movimento, per la presenza in mare di essere vivi, come anche per gli uccelli, per la condivisione dell'appartenenza alla specie dei mammiferi, comprese l'intelligenza e una qualche forma di vocalità, ma per la necessità, legata anche al respirare, di stare sopra e dentro il mare: con l'esperienza, elaborata.

Non si è più grandi, più adulti, più anziani, più vecchi perché si hanno più anni ma perché si è vissuto e si è appresa l'esperienza del vissuto, comprendendola e, come quando nel computer arrivano gli aggiornamenti e si deve attendere che si aggancino ad un punto di ripristino, così l'esperienza dà l' opportunità di agganciarsi non solo come operatività svolta e coerente, ma anche da conservare come "nostra".

Un'antica leggenda indù narra che ci fu un tempo in cui tutti gli uomini erano degli Dei.
Ma abusarono della loro divinità a tal punto che Brahama, padre degli dei, decise di togliere loro il potere divino e nasconderlo in un luogo dove non avrebbero potuto ritrovarlo.
Come trovare un nascondiglio adatto ? Gli Dei minori furono convocati a una riunione per risolvere il problema e proposero:"Sotterriamo la divinità dell'uomo nella terra". Ma Brahama rispose:"No, non basta, perché l'uomo scaverà e la ritroverà". Allora essi replicarono:"Gettiamo la divinità nel profondo degli oceani". E Brahama rispose ancora:" No, prima o poi l'essere umano esplorerà le profondità oceaniche e sicuramente un giorno ritroverà la divinità e la riporterà in superficie".
Allora gli Dei conclusero che non sapevano dove nasconderla dato che l'essere umano avrebbe scoperto ogni luogo. Brahama concluse:"Ecco cosa faremo: la nasconderemo nella sua parte più profonda, perché è il solo luogo dove non penserà mai di cercarla ". L'essere umano è ancora alla ricerca di qualche cosa che si trova in lui.

Che la metafora dei delfini sia un'esemplificazione adeguata del fuori e del dentro ? Nell'acqua, nella barca, nella Fratellanza stessa: dentro e fuori delle Tavole, dell'Intertavole, degli Incontri di barche del solstizio de'estate, nei Consigli Grandi e Generali, anche nei Carnevali, alle Zingarate, alle Arrembate e, da ultimo ma non ultime, nelle regate. ?

Chi va per mare e per terra non sarà sulla scia di ricercare quello che, si dice, Brahama abbia nascosto ?
E si sa, ormai, che non può non restare in relazione…

P 28 H.M. Lgt in Tavola di Castel Lova , l'altra di Chioggia.

Bibliografia: L. Russo, p.222, in: "Sogno o son desto ?". Ed. F. Angeli, 2011.
C. Chabaud,pp.13-14, "Sogni possibili" Ed. Mare verticale, 2012.

IL MARE NOTTURNO APPARE COME UN' IMMAGINE DEL DESTINO

Per coloro che hanno cercato di comprendere un significato del termine destino, fato, ecc. si può partire da una connotazione inequivocabile: è determinato dal corpo, il corpo è il destino !

In mare, nei secoli passati, erano pochi quelli che volevano restare imbarcati senza un occhio, senza una gamba (in Gambadilegno, il ceffo nel "Topolino" di W. Disney è scomparsa da anni la protesi che offendeva i diversamente abili) senza una mano come Capitan Uncino, senza denti come "Dente di latta" nel Peter Pan sempre disneyano. Sino ad arrivare a Popeye, Braccio di ferro, Altri ricorderanno Buster Keaton in "Steamboard Bill Jr." (U.S.A. 1928 BN, 71'Muto,DVD Video).

In mare il destino-corpo è importante: nei films, come nei cartoons – in cui il corpo è senza struttura ossea – come in letteratura avere i capelli lunghi o essere rasato, gli occhi azzurri o neri, chiari o scuri - per la pubblicità - la statura alta o bassa, la corporatura grossa o asciutta, l'elasticità muscolare o la staticità di stazza, sono caratteristiche che determinano il ruolo, la comparsa, la scappatoia, la via d'uscita da situazioni amorose, bellicose, sprezzanti, ironiche, ossessive e ansiogene ("l'ennesima sigaretta" accesa da Yanez…).

Il corpo è il destino: nessuno può aggiungere un "cubito" alla propria statura (Il calciatore Zico, con l'aiuto di molti….). Nessuno riesce ad ascoltare il suono della crescita, quella dei capelli o peli. Ma quella del battito del proprio cuore o delle tempie e orecchi, se la pressione sanguigna cresce : sì ! (La multinaz.le Philips aveva pubblicizzato un registratore che riusciva a registrare il suono i dell'erba che cresceva….). Il mal di mare – di cui non si conosce ancora che qualche piccolo antidoto - a volte si evita cominciando a rilassare lo stomaco secondo il ritmo della barca. Si dice anche, "anticipando" un po'… Il destino, il vento sarà stato favorevole, si dirà dopo la navigata, perché il corpo-destino ha seguito gli eventi-elementi naturali.

A volte anche la fortuna aiuta il destino: fortuna che a bordo c'era un analgesico per il mal di denti….
Dunque in mare il corpo-destino va pensato come lo sviluppo della sicurezza a bordo. I Glenan insegnano: non c'è un capitolo nei loro vecchi e nuovo Corso di Navigazione sulla "sicurezza in mare". Tutto il volume ne è-sono "informati".
Come pensare di dormire a bordo, in navigazione, se non ci si sente sicuri della barca ? Se non si può pensare che lo scafo, anche se cadesse nell'incavo di una grossa onda, reggerà ? Il corpo è il destino: non si cambia, dopo lo sviluppo psicofisico. La mente e gli atteggiamenti possono cambiare. Fisiologicamente non si può: questo può chiamarsi anche destino ?

Il mare come la montagna, è l'entità più mimetica, ansiogena, rilassante e inorganica che possiamo vivere. Inorganica ? Abbiamo imparato a distinguere la materia organica da quella inorganica,come i fossili e le conchiglie raccolti e resi animati, a casa, dai ricordi. Non era Milva che cantava:"Vieni a vedere il mio mare, lo tengo nel cassetto ?"….

Perché il mare notturno appare come un'immagine del destino ?
- se lo guardiamo in una notte stellata, calmo…
- se lo sentiamo far brandeggiare la barca che tira sull'ancora-e in una notte di vento e perciò detta di "vegliatura"….
– se siamo in regata, in cuccettaa con l'antirollio e ci viene di addormentarci perché il controllo l'ha Quello al timone e Quello di guardia o di "quarto"…..
– se siamo insonni per esserci imbarcati"con tutto quello che c'è da fare a casa" e col senso di colpa

incipiente …
- se siamo all'ormeggio e il meteo non è favorevole "e pur bisogna andar" perché il Marina deve dare il) di cambio al charter…..
– se tocca, per età o per interesse personale, vendere la barca e il destino-corpo ci fa pensare a come si potrà far senza il mare di giorno e di notte…
- se non si potrà più dire: " Vado a dormire in barca". (E'stato chiesto: Come lupo di mare l'ha mai provato il materasso ad acqua ? La risposta è stata che la barca dà una sensibilità maggiore !).

Il mare notturno, in navigazione, ci fa incontrare un sacco di luci, lungocosta…Per mantenere la rotta una stella-pianeta può confermarla senza guardare, per un po', la bussola (e senza pilota automatico).
Il mare notturno diventa metafora, esempio, del conosciuto che diventa pensato e vissuto in modo nuovo, diverso, anche… Il mare notturno richiede di essere svegli, che il corpo non abbia freddo, e consenta di pensare se ci sarà o no il cambio…. E a che ora. Può farci interrogare se potrebbe arrivare qualche allucinazione visiva (i nastrini segnavento neri sono spariti) o uditiva (se i colpi di qualche piccolo relitto non siano quelli di un barattolo dimenticato altrove…) .
Il mare notturno peggiore è quello in cui si incontra la nebbia o un temporale forte da fermare la barca ! E' da spaesamento, per i più inesperti, i riferimenti sembrano mancare… Eppure il punto nave precedente rispetto alla velocità svolta (log) e al tempo passato (h.,',) confortano nel riprendere la rotta con la velocità del caso. (Se non c'è il radar, il satellitare, lo scandaglio per sentire la batimetrica e non si vede neppure quello spicchio di luna …).
Il mare notturno mette alla prova il corpo in quanto richiama la conoscenza di se stessi, psicofisicamente. I navigatori solitari, assistiti colla telefonia satellitare, sono passati attraverso molte esperienze col mare notturno. E si sono adattati a dormire pochissimo per far andare lo scafo al massimo. Il leggendario navigatore, armatore, timoniere, cambusiere, velaio e nostromo del Trekka (lgt.:mt. 6,75 ca. !) scrisse che, in Pacifico, dormiva fra un'onda e l'altra, ben formata, per un paio di minuti….
Un Caprerino, anni fa, diceva che navigava di notte, lungo il Tirreno, perché quando alla mattina entrava in porto trovava posto.

Il mare di notte mostra i fari e fanali, le mede, le boe, i segnalamenti orizzontali e verticali, i canali di accesso ai porti che mettono a dura prova il corpo umano che nella vista ha l'organo privilegiato di senso. Quanta fatica a trovarli e riconoscerli di notte e con onda ! Chi ha un buon corpo-destino vive il mare notturno con minore ansietà perché avventurarvisi significa mettere alla prova se stesso, senza sfidarsi e conoscendosi un po' meglio nei momenti "oscuri". Il mare, in questo ore, mette a contatto con esso, il salso, attraverso noi stessi, di giorno: in notturna è più faticoso perché si presentano tanti momenti di incertezza.. E non è un sogno, se non un sogno ad occhi aperti : anche quelli della mente.

H.M. P 28 Lgt. in Castel Lova

P.S.: L' Ed. Portoria, fallita, aveva edito in " I grandi video della nautica" nel 1992: "Navigare di notte" (WVT 892) una cassetta a coiori di 50' ed. ital.na World Video Traning e Videosail gmbh.

IL RICORDO, LA PESCA, IL LUTTO, LA SOLIDARIETA', LA STORIA, IL MARE:

UN CONTINUUM.

"Natura provvida così dispose
che le picciol cose fosser graziose".

Sv. Ante- S. Antonio, nel Parco di Natura Protetta , di Otok Silba-Is.la di Selve (44°22,5' N - 14°42,4' E, 15 Kmq. di superficie) è il III° porto della piccola isola.
Ha 7 gavitelli, d'estate, sulla sponda sud e oltre 30 sulla sponda nord.
E' cospicua, dal mare, la chiesetta di Sv. Ante-Antonio e subito, entrando si sente attutita la Bora dagli alti fusti della riva e, meglio, ridotta l'onda del Maestralun , prima che muoia lentamente in "camporela".
Questa è il punto di sbarco col tender del proprio medio o "modestamente" grande "barco" velico o motoristico. L'approdo è facile anche se frequentato. L'acqua è trasparente. C'è giro: di barche , di tender, di bagni e, anche, di maree e di brezze.
Si naviga per sbarcare e l'atterraggio su un bel fresco sentiero, nella folta boscaglia, porta al paese (20', senza fretta !). Prima di entrare in Silba-Selve city (lunga 700 mt., s.l.m.) a destra, sul muretto a secco, ad altezza d' uomo (come Aristotele che chiamava uomini anche le donne !) c'era (c'è?) una foto, formato 30 X 15, vetrificata, in bianco e nero, che ricorda(va) il naufragio di un bragozzo chioggiotto del '900.

Quanti sono passati di là non possono non ricordarla: in leggera salita al'andata e al ritorno per il reimbarco.
Come mai i Chioggiotti così in giù di latitudine ? Al di sotto dell' Istra-Istria, passato il Kvarner-Quarnaro, sotto I Lussini e Susac-Sansego e Ilovik- L'Asinello ?
Davanti a Silba-Selve ci sono i 3 Greben-Pettini, che formano un mini Parco Nazionale: l'acqua gira ed essi sono segnati da fenomeni di carsismo, c'è pesce (ribòn-pagello) da sempre. Altro sito per la pesca sono la Sacca Grande-Vela Brak tra Selve e S. Pietro dei Nembi.
A Chioggia marzo era chiamato "il mese delle vedove".

Quella foto (lapide?) sintetizza una storia di lutti, di dolore, di pietà umana, di ricordi anche se, eventualmente, caduta, rimossa, deteriorata dal tempo, scomparsa.
Agli scomparsi in mare si lancia, si lascia una corona di alloro, ogni anno, possibilmente.
Il lutto per i defunti è più difficile, per i famigliari, quando non si trova, recupera, raccoglie il corpo dello scomparso. Non si ha un posto dove piangerlo.
Seneca ha lasciato scritto:"La morte è una fine o un passaggio", e più recentemente un filosofo francese la presenta come "Su la soglia": non ancora fuori, non ancora dentro. Come disse Socrate, bevuta la cicuta-condanna e sentita raggelare la parte inferiore del corpo:"Sono mezzo vivo e mezzo morto".
Ciò ricorda il detto: "Ci sono i vivi, i morti e i naviganti !"
Infine ogni uomo, ogni gruppo, ogni equipaggio è vivo fino a che qualcuno ne ricorda il nome, con quelli della "famiglia", dal simbolo della vela, per Chioggia.

Sarà possibile riconoscere, ricercando, e portare un ricordo a Silba-Selve ?
Per i Fra' della Tavola di Castel Lova, l' altra Tavola di Chioggia ?

La rotta storica che da Zadar-Zara passava, per dentro le isole, verso l'Istra-Istria e Venezia, Chioggia e Trieste ha avuto una svolta al passaggio, sulle navi, del motore. Da Zadar- Zara si esce in Adriatico per il Tun Veli – Settebocche e, passata Otok Susac-Sansego "il mare è libero"….
Fin dalla metà dell' '800 Silba-Selve (ca. 600 ab, nel 2011, di più d'estate !) divenne capoluogo comunale e

ha dato i natali ad illustri navigatori, armatori e giuriconsulti come G. Francesco Fortunio, eletto anche podestà ad Ancona ed estensore della "Prima grammatica della lingua italiana".
Silba-Selve era abitata, coperta di boschi, già al tempo di Roma. E' menzionata come "isola bassa et boscuda et habitata" anche nel "Portolano del mare" attribuito ad Alvise da Ca' di Mosto (ben noto ai Fra' delle Tavole Venete per il nome della Sagra che si svolge nell'Isola di S. Erasmo, nella Laguna Veneziana e rilanciata da un sagace Ambasciatore dell' altra Tavola di Chioggia). Il documento in realtà è risultato essere antecedente: tra il XII° e il XIII° secolo. Silba è menzionata la I° volta nel sec. X°.

Nell' '827 l'Isola pervenne in proprietà della Comunità di Zadar-Zara, e nel 1072 il popolo zaratino con il vescovo e il priore, nel Consiglio generale, donò l'isola alla chiesa di S. Maria dell'annesso convento delle monache benedettine di Zara. Tale rimase fino al 1409 quando l'isola di Silba-Selve divenne territorio veneziano e la Serenissima la diede in feudo a varie famiglie zaratine.

Il servaggio feudale (era l'istituto , nel diritto feudale, per cui i contadini, privi di diritti politici e civili, erano legati di padre in figlio a un terreno senza poterlo abbandonare. Gleba=zolla di terra) non terminò però nel 1848, come in tutto l'impero austro-ungarico, ma continuò sino al 1852 allorché i Silvani indirono una colletta raccogliendo ben 5025 talleri bavaresi. Li consegnarono al feudatario P.Ragusin, cap. marittimo in Lussingrande, ottenendo la libertà e la proprietà dell'Isola.

Vista da lontano Silba-Selve parrebbe costituita da 2 isole (come Otok Susac-Is.di Cazza, nell'Adriatico Centrale) staccate tenendo conto delle 2 cime: mt. 89, il Perino-Vrh a nord e dall'altra, sopra Sv. Ante-Antonio di mt. 39, il Manove, più a sud. Era in questa baia il raduno ,nella brutta stagione, dei legni che dovevano attraversare l'Adriatico in attesa del bel tempo. Ma non era eccezionale trovarvi decine di imbarcazioni ferme anche per una settimana.

Qui, nel 1960, pescatori dalmati di spugne trovarono sul fondale una grande campana di bronzo, un trofeo del Crociati reduci dalla Palestina e qui naufragati. E' risultata fusa nel 1266 nell'antica Akka, nella Canea, attuale Siria, da Giocondo Messina e Andreotto Pisano. Lungo la costa meridionale c'era un bastimento del II° sec. affondato probabilmente per un fortunale che conteneva piccole anfore di vino di Rodi.

Il paese, a cavallo delle 2 baie, mostra anche 2 campanili: uno della parrocchiale e l'altro della Madonna del Carmine (Gospa od Karmena). La I° del 1637 è stata completata nel sec. scorso, contiene la corona d'argento del "re contadino": una piccola opera di arte barocca.
Nel periodo, triste, della guerra di pirateria uscocca i Veneziani eressero nel XVI° sec. una fortezza di cui restano i ruderi.
La storia della corona del "re contadino" è originaria della vicina Otok Olib-Ulbo. Il "re contadino" veniva cerimoniato nella chiesa parrocchiale di quest'isola restava in carica dal 26.dicembre e regnava per 12 gg. di seguito fino ai 3 Magi (6 gennaio). Corona in testa su trono di legno, con 12 Consiglieri nominati dal padrona dell'Isola e da curiosi, esercitava il potere in materia di giustizia. L'ultimo ad Ulbo fu Ivan Cotov detto Ciamba che si rifiutò: era il 1863. Sarebbe stato tenuto ad offrire da magiare e da bere ai capifamiglia e alle persone più influenti dell'Isola. Andavano così consunte le risorse della dispensa e della cantina risparmiate in anni di lavoro, sotto una grande bandiera, adornata di asciugamani e frasche verdi. Meglio far scadere il mandato… Non si sa se Silba-Selve sia stata più morigerata ma ha ripreso la tradizione dell'incoronazione del "re" a fini turistici.

Le Is.le di Selve, Ulbo, Isto , Premuda e Melada avevano creato la più grande flotta di motovelieri dell'Adriatico: l'ultimo affondò nel 1943. Nell''800 Silba-Selve, capoluogo comunale con un Corso nautico,

possedeva quasi 90 velieri di vario tipo: 30 grandi e 60 piccoli per il trasporto di bestiame, “manzere” e “castrere” (per bovini e ovini castrati) altrove chiamati “barco-bestia”. La letteratura di mare della costa adriatica parla spesso di trabaccoli carichi di legname: da ardere, da costruzioni di barche, da lavoro edilizio (rovere: quercia e quercioli; faggi, abete: arese, abeo, in montagna anche: pes. Ricordo un alpino che mi aveva chiesto un permesso per andare a trovare la mamma che aveva la “malattia del pes”: di-abete !)). Durante le guerre napoleoniche Selve si batté contro i Francesi.

Quantunque l’emigrazione sia una situazione permanente di questa ed altre Isole a Selve si è occupati nell’allevamento delle pecore, nella pesca,nella cura del vino e dell’olio, nel turismo, non in quello di massa, di passaggio, nautico. Ci sono case per le vacanze , ristoranti e negozi. Il problema dell’acqua dolce è stato risolto dapprima con cisterne e pozzi, poi con navi cisterna, con desalinatori e/o bottiglie-tanichette.

Per concludere non si può tralasciare in questo pensiero d’amore marinaro per i naufraghi Chioggiotti, e non solo del secolo scorso, l’amore testimoniato dal cap. marittimo P. Marinich con la costruzione, nel suo giardino, dela Torre-belvedere (vicino alla Posta) nota come Torretta, per poter ammirare con l’innamorata, da casa, il mare circostante l’Isola. Se ne andò a lavorare all’estero ma quando tornò la sua innamorata si era sposata e aveva avuto una bambina assomigliantele e che il cap., di ritorno, incontrò al porto. Pensò di sposare la ragazzina appena questa avesse raggiunto l’età adulta e viaggiò ancora per una ventina d’anni prima di sposarla e vivere felici e contenti con la torre nel giardino…(The end).

Alla conclusione di ogni cerimonia, ricorrenza e riconoscimento le Tavole della Fratellanza della Costa hanno un rituale inconfondibile.: Il Golpe. Da dove potrebbe derivare ? Eccone una ricercata risposta. “Le persone morigerate, dalla Grecia degli dei e dalle feste dionisiache in poi, eleggevano in tavola un simposiarca, che stabiliva le quote in cui bisognava mescolare l’acqua col vino, nel banchetto. Le persone morigerate bevevano solo tre coppe: la prima per il brindisi, la seconda per l’amore, la terza per il sonno.” Che sia l’origine mediterranea della “tripla salva de canòn, con polve blanca o nigra” ?

Hermanos, todo el mundo in pié……. H.M. P 28 Lgt.

B i b l i o g r a f i a

P. Gorjup: Adriatico. Ed. Zanichelli, 1983, pp.136-37. Ill. di 271, ill.
G. Scotti: Gli arcipelaghi di Zara e Sebenico. Ed. Mursia, 1984, pp.64-6, ill, di 232, ill.
Vari: Guida nautica dell’Adriatico. Ed. Mladinska Knjiga, 1986, Zagabria, p.67, ill. di 152 con XVII carte naut.
Hrvatski Hidrografki Institut : Portolano per piccole imbarcazioni. Prima parte. Ed. Ufficiale Piranski Zaliev-Visko More, 2004, pp.235-37, ill. di 272, ill.
P. Magnabosco-F.a Vigna: Adriatico. Vol. I°. Ed. Magnamare, 2005, pp.105-6, di 582, ill.
D. Alberi: Dalmazia. Storia, arte, cultura. Ed. Lint, 2008, pp.472-74, ill., di 1696.
U. Curi: Via di qua….Ed. Bollati-Boringhieri, 2011, pp.42 di 236.
K. Heinzbestandig – P. Magnabosco – D. Silvestri: 777 Porti e Ancoraggi: Istria e Dalmazia – Adriatico Orientale. Slovenia – Croazia – Montenegro – Albania . 6° Ed. Italiana Magnamare, 2011, p. 47, ill. di 209, ill.

Un violoncello, una barca e un Maestro compositore in giro per il mondo.

Roberto Soldatini aspira da tempo di far parte della confraternita della Costa, da cosi tanto tempo che ho perso memoria dell'era del suo imbarco; in genere sono pignolo, mi dicono i bene informati della mia vita, ma Roberto è uscito tante e tante volte in barca durante le preparazione agli esami di patente che mi è parso fosse già un bel Fratello navigatore. Alla fme si è deciso di dimostrare la sua valentia di navigante non solo a me, ma anche a tutti coloro che ritenevano la sua impresa particolarmente adatta ad un suicida. Barca, violoncello, spartiti, dischi, ed, macchine fotografiche infernali e tutte le diavolerie elettroniche che solo lui sa governare e domare, sono partiti da soli verso le isole di Grecia.
Mi sono detto, allora, perché non trascrivere per tutti i Fratelli della Costa il resoconto del viaggio in solitario di un Maestro concertatore che, appena patentato, da solo se ne parte dalla Francia, giunge a Fiumicino e da qui, dopo pochi giorni e sempre solo,dopo aver salutato gli amici, veleggia verso le isole greche.
Il suo giornale di bordo, non corretto, uscito tale e quale dalle pagine di viaggio, eccolo qui.

Ecco ci siamo, sono riuscito a realizzare uno dei miei sogni. E' diverso e al tempo stesso ancora più bello di come lo immaginavo. Sono in mezzo al Mediterraneo ormai da quasi quattro mesi, veleggiando da un'isola all'altra, da una baia all'altra, da un Paese all'altro, vedendo tali bellezze che il mio cuore a volte sembra sul punto di scoppiare, come i palloncini quando vengono lasciati volare troppo in alto. Che sto vivendo proprio quel sogno me ne accorgo solo di tanto in tanto e me ne stupisco, come in questo momento. Sono al timone, ad occhi chiusi, per sentire i movimenti della barca e anticiparli, per sentire il vento, per sentire il suono del mare, delle onde che si frangono sulla prua della barca: un'armonia perfetta di suoni, odori, percezioni. Solo una sinfonia di Mozart potrebbe raggiungere lo stesso grado di perfezione e di equilibrio. Non voglio riaprire gli occhi, per paura che tutto ciò svanisca. A volte i sogni si mischiano con la realtà.
La mia barca è fantastica, scivola sulle onde dolcemente e quando plana è un piacere seguirne il movimento, non straorza, è molto docile, le sue diciotto tonnellate si adagiano dolcemente sulle onde provocando un suono pieno e morbido. Con una sola vela aperta, il genoa, con dieci nodi di vento in poppa sto solcando il mare dell'Egeo orientale a una velocità di otto nodi. Tra non molto arriverò alla prossima isola, una breve traversata, qui le isole distano poche miglia l'una dall'altra. Nulla in confronto alla lunga rotta da Roma a Istanbul in solitario compiuta da poco. Una navigazione da solo, con così poca esperienza, forse ho osato troppo? Ma no, è che oggi quasi nessuno vuole rischiare più niente, molti vivono nell'illusione di poter assicurare la propria esistenza contro ogni rischio e di vivere in un'area protetta, costruendo così quella che io chiamo "la società del preservativo". L'unico vero rischio oggi è quello di non volere correre nessun rischio. E la vita scorre piatta, per paura di viverla ...
Chi l'avrebbe detto anni addietro che un giorno mi sarei ritrovato in mezzo al mare da solo, veleggiando senza meta, con una barca come casa. Se qualcuno, mentre ero impegnato nella interpretazione di una sinfonia, nella rappresentazione di un'opera lirica o nella scrittura di una mia composizione musicale mi avesse detto che in un futuro neanche tanto Ilontano sarebbe accaduto tutto questo, avrei sicuramente pensato che era un'assurdità.

Il mio piano è di puntare più a nord possibile, su una delle tre "dita", le tre penisole della Calcidica, se riuscissi a trovare un ancoraggio sicuro a quella più ad est sarebbe il massimo, così potrei tentare di visitare i monasteri sul monte Athos. Sto procedendo spedito di bolina con genoa e randa ma il vento rinforza, allora chiudo la randa per evitare di doverla ridurre in condizioni critiche e lascio solo il genoa ridotto. Alzo gli occhi per controllare la regolazione della vela e ... oh, oh, scorgo il radar penzolante appeso per il solo filo elettrico, le staffe si sono spaccate, sono vecchie, avrei dovuto controllarle, ma si può controllare tutto? Devo assolutamente staccare il filo elettrico e portare giù il radar prima che cada sulla coperta e faccia un danno maggiore o che finisca in mare, ma con questo vento è impossibile, devo trovare una baia riparata. Sono al traverso della punta a nord di Panagia, leggo sul portolano che c'è una profonda insenatura, Plantis, mi dirigo lì avvolgendo il genoa per evitare che virando possa staccare definitivamente il radar. Entro nella baia, ci sono già diverse barche, do fondo all'ancora e chiamo urlando per superare il rumore del vento l'armatore della barca più vicina alla mia, capisce, lo vedo scendere sul suo tender e dirigersi verso di me, è un vecchio greco con barba e capelli bianchi, sembra uscito da un film di Michael Cacoyannis, gentilissimo, come tutti i greci che ho incontrato. Mi

metto il bansigo e lui gira la manovella del verricello per tirarmi su con una drizza, ma dobbiamo rinunciare, c'è davvero troppo vento, meglio non peggiorare la situazione, quindi ci diamo appuntamento per l'indomani alle sette. Sempre parlando in inglese mi chiede di che nazionalità sono e quando gli dico italiana mi risponde "Mia facia mia raza", come dicono sempre i greci. Hanno ragione, siamo tutti figli dello stesso mare.
La notte la passo in pozzetto perché il vento rinforza sempre di più al punto che svegliatomi all'improvviso vedo che la riva rocciosa ora è più vicina. Non posso determinare con esattezza se è perché la barca si è girata avendo il vento cambiato direzione o perché l'ancora sta arando, comunque sia metto in moto il motore e mi sposto più sopravvento, il più possibile a ridosso della collina. Poco dopo vedo anche il vecchio greco che fa la mia stessa operazione, poi la mattina alle sette in punto mi raggiunge come d'accordo, il vento è calato e senza molte difficoltà salgo sull'albero, taglio il filo elettrico e discendo abbracciato al radar. Il vecchio scende lentamente dalla mia barca per salire sul suo tender dicendo "I am too old to sail again" ... Mi si è stretto il cuore ... Poco dopo salpo l'ancora e faccio un giro attorno alla sua bella barca dallo scafo blu e le linee classiche per salutare lui e la moglie:

"Ephkaristo, yassas!"
"Ciao Maestro!"

Ecco, sono a Istanbul! Al mio arrivo c'è un delfino che nuota da solo lì in mezzo al Bosforo e alle centinaia di traghetti che incessantemente lo attraversano: incredibile! Entro nel corno d'oro, fino dove è possibile, cioè fino al Ponte di Galata, poi mi infilo di nuovo nel Bosforo, passo il primo ponte e torno indietro. Denecia scivola lentamente attraverso un mondo pieno di misteriosa bellezza: Istanbul vista dal timone di una barca a vela è straordinaria, lo sguardo scorre sul profilo dei palazzi, del Topkapi, dei minareti, delle moschee, e cerco di individuare quelle più famose, mentre i battelli partono e arrivano senza soluzione di continuità, emettendo segnali sonori per comunicare i loro spostamenti, passando vicini alla mia barca da tutte le direzioni. E' come una giostra! Il bambino che è dentro di me è uscito fuori e si è seduto al mio fianco al timone, si diverte e sorride felice in questo carosello. Mi accorgo che dai traghetti che passano vicino lo fotografano in molti, in effetti è seduto sull'unica barca a vela che è lì in mezzo. Nell'euforia cerco di trovare una briciola di lucida razionalità, ma non ci riesco. Sono a Istanbul! E ci sono arrivato da solo in barca a vela!
Vorrei continuare a fare altri giri sulla giostra, ma dopo più di tre ore purtroppo arriva il momento di uscire dal Bosforo, anche perché arriva una motovedetta a "ricordarmi" che lì è vietato andare a vela ... Sono da solo, vengo da Roma, sono in preda all'euforia, capiscono e lasciano che io mi diriga a Fenerbahçe, dove c'è una delle due sole marine di Istanbul, a quattro miglia dal ponte di Galata, sulla costa asiatica.

Nel porto di Astipalea l'ancora comincia a dare segni di scarsa tenuta alle raffiche provenienti da nordovest che scendono dalla montagna sopravvento all'ancora, quindi la banchina si trova ad essere sottovento: essendo questo vento predominante il porto risulta non essere sufficientemente protetto, inoltre il fondo in alcuni punti non è buon tenitore, mi sa che quando torno faccio un bel falò con il portolano! Ripeto l'ormeggio per tentare di assicurare meglio l'ancora ma inutilmente, pochi minuti ancora e nel porto si scatena l'inferno, le raffiche

aumentano d'intensità, le barche si appoggiano l'una contro l'altra e qualcuno finisce con la poppa in banchina, l'unica soluzione è la fuga! Mollo gli ormeggi, motore avanti tutta, elica di prua e riesco a venirne fuori senza danni.
Il portolano indica un ormeggio molto protetto alla punta a nordovest dell'isola, mi ci dirigo. Prima del tramonto due piccoli delfini giocano a infilarsi nelle onde, come fa la prua della mia barca, ma per loro è più facile: di bolina, con mare molto mosso che rallenta l'andatura arrivo nel golfo con il buio. Per fortuna c'è la luna che è quasi piena e riesco a vedere abbastanza bene: il punto indicato come riparato è talmente stretto che se si getta l'ancora al centro c'è il rischio di finire sugli scogli da una parte o dall'altra. Maledetto portolano! Potrei tornare indietro, ma a giudicare dal mare e dal vento credo che nel porto la situazione non sia cambiata. Non mi rimane che andare avanti, con il buio, con questo mare, con questo vento ... non mi piace avere paura, ma ancora meno mi piace che essa mi fermi, tenterò al Vathi (fiordo) che ho visto sulla carta nautica all'interno dell'altra punta. Astipalea è a forma di farfalla orientata a nordovest, quindi l'altra punta dell'ala è a nordest rispetto a quella dove sono arrivato ora. Devo fare otto miglia di notte con mare molto mosso al traverso e vento da nordovest di trenta nodi. Le onde grosse al buio fanno paura, sollevano la barca e quando sono passate dall'altra parte, illuminate dalla luna, mi rendo conto di quanto siano alte.
Un'onda più arrabbiata delle altre faccio appena in tempo a vederla che si frange contro il lato sinistro dello scafo, o immediatamente prima, non so, e passa sopra la barca: il pozzetto è pieno d'acqua come una vasca da bagno e io sono totalmente zuppo. Finalmente arrivo allo stretto ingresso del fiordo, che imbrocco a stento verso le ventidue, il mare e il vento via, via che mi addentro si placano, ma temo la seconda fregatura, poi sulla sinistra scorgo una luce in un fiordo interno al fiordo. All'improvviso una calma surrea1e, il vento da trenta passa a zero e il mare da agitato passa alla superficie calma di un lago. Magia. Tutto si placa, anche le mie ansie. La luce intravista in lontananza proviene da una casa, dalle finestre illuminate si intravedono le figure di tre o quattro persone, le sento ridere e scherzare in lontananza, ma non sembra si accorgano del mio arrivo. Con il motore al minimo arrivo in fondo al fiordo per studiare la situazione e dare fondo all'ancora quando scorgo ai piedi di quella casa un piccolo molo in cemento con due piccoli pescherecci e uno spazio libero della misura esatta della mia barca! Mi avvicino e vedo farsi avanti un ragazzo scuro di carnagione, alto, spalle larghe, maglietta bianca che sembra fosforescente alla luce dalla luna:

Sorry, may I moor there?
Yes of course
There is enough depth?
Yes ... tria
Great! Can you he1p me for the mooring lines please?
Yes of course

Ormeggio facilissimo, in totale assenza di vento, all'inglese. Mentre fuori c'è l'inferno sono approdato in paradiso. Una calma surreale che permea dolcemente anche nella mia carne provata.
Appena finito di mangiare una doccia per levarmi il sale di dosso e senza sistemare niente mi infilo a letto. La barca è più ferma che in qualsiasi porto io sia mai stato, non un movimento, non uno sciabordio, sembra sospesa nel nulla, come questo posto. Le voci dal ristorante si sono spente e prima di addormentarmi sento il suono dei campanacci provenire dalla collina.

Alle otto e trenta del dodici ottobre parto dalla marina di Atene, da solo, con una gamba e mezzo, con un po' di preoccupazione per gli ormeggi nei porti, ma non tanta: essere di nuovo in navigazione, riassaporare il vento mi dona serenità e felicità.
Camminare su una barca che si muove dovendo poggiare solo il venti per cento del peso sulla gamba destra non è facilissimo in quanto quel peso varia continuamente con il rollio. Dovendo fare attenzione ai movimenti per correggere la posizione e il peso ci si accorge di quanti aggiustamenti il corpo fa istintivamente senza che noi ce ne accorgiamo in determinate situazioni! Come supponevo, la difficoltà più grande è ormeggiare, ma ci sono riuscito, ora sono attraccato all'inglese all'ingresso del Canale di Corinto in attesa del via libera per attraversarlo.

La finestra di tempo favorevole si sta per chiudere, in tarda serata è prevista in arrivo dall'Italia una perturbazione, si vedono già le nuvole in lontananza provenire da est, quindi accendo il motore per sommarlo alla spinta della vela e bruciare più velocemente miglia per arrivare a Lefkas prima che le condizioni peggiorino, ma dopo poco vedo i lampi... poi odo i tuoni ... poi comincia a gocciare... Le nuvole sono state più veloci di Denecia e hanno deciso di raggiungere la Grecia prima delle previsioni degli uomini. Chiudo il genoa in anticipo per non dovermi trovare a farlo sotto l'acquazzone che sta per arrivare e mi rifugio sotto la cappottina para-schizzi, ma non è sufficiente, le gocce arrivano fino lì spinte dal vento e non voglio che la gamba ingessata si bagni, così mi metto a sedere in modo da poggiare i piedi sulle scale, socchiudo il tambuccio, ci appoggio il gps per controllare la rotta e rimango in attesa degli eventi. Mancano poco più di dieci miglia. Il problema sarà stare al timone sotto la pioggia per attraversare lo stretto canale di Lefkas, metterò la gamba nella sacca impermeabile a chiusura ermetica comprata in un negozio di ortopedia ad Atene per fare la doccia, ma solo quando sarà necessario, perché la pelle all'interno del gesso suderebbe troppo rimanendo chiusa per lungo tempo.
Ed eccolo il temporale, a tre miglia dall'ingresso del canale, scendo sottocoperta, metto la gamba ingessata nella sacca, taglio i pantaloni di una cerata leggera per poterli infilare, salgo sopracoperta e trovo la grandine. Grazie! Ci voleva proprio questo per stare al timone! Mi è venuta anche la febbre e le mie forze si sono quasi esaurite, coraggio, sono solo tre miglia da fare passando in mezzo alle mede. Finalmente avvisto la marina, chiamo ma nessuno risponde, né al canale del vhf, né al numero di telefono fisso: cazzo, ormeggiare da solo con questo temporale, la coperta bagnata e scivolosa con una gamba sola, sarà un'impresa. La visibilità è ridotta a pochi metri, individuo a stento un posto libero e mi c'infilo di poppa, cerco di legare la barca in qualche maniera a quella vicino per fermarla ma non è facile e scivolo più di una volta, poi dalla fitta pioggia emerge dal nulla una figura sul pontile con un impermeabile scuro di quelli dei marinai di un tempo, salta senza dire niente sulla mia barca da poppa, prende le cime e gli da volta alle bitte sul pontile, poi va a prua per fissare il corpo morto ma non ho visto come l'ha preso, è andato troppo spedito per averlo portato da poppa, non ho visto neanche il suo volto, il cappuccio lo copre fino alla bocca il che però mi permette di vederlo sorridere un attimo prima che svanisca, così com'era comparso, senza dire una parola, nel nulla. Dopo dodici ore di sonno ininterrotto mi sveglio completamente bagnato dal sudore, il naturale rimedio del corpo per guarirsi, non ho più la febbre, così mi reco agli uffici della marina per registrare Denecia e per ringraziare l'ormeggiatore che mi ha aiutato ma mi dicono che ieri

sera non c'era nessuno ai pontili a causa di una non meglio specificata urgenza. Ma allora era un fantasma? Sarà stato il delirio delle febbre alta? E se così fosse, come sono riuscito ad ormeggiare? Mi rimetto a- letto per recuperare le forze, dovrò rimanere un paio di giorni qui per aspettare che passi il cattivo tempo, ma non riesco a smettere di pensare a quel misterioso marinaio mentre ascolto il picchiare della pioggia sulla coperta.

E ora salpo per la mia ultima tappa, il mio ultimo giorno in mare prima di rientrare, per questa volta. Volgo lo sguardo verso sudovest, fissando il blu intenso del mare, seguendolo fino dove incontra il cielo e fino a dove il sole si riflette sull'acqua, ignorando la terraferma che è dalla parte opposta a poche miglia che mi aspetta. Chissà quanto tempo passerà finché il vento tornerà a gonfiare di nuovo le vele di Denecia per lunghe traversate. Dovrei essere contento di tornare alla mia città, di tornare dai miei amici, invece mi prende un leggero senso di melanconia nell'arrestare la corsa della mia barca lungo il Mediterraneo. Per un attimo mi viene la tentazione di mettere la prora verso ovest ed andare oltre, uscire da questo mare verso un orizzonte infinito, senza fermate. Ma non è ancora ora. Devo sistemare alcune cose, e poi anche se non ho una famiglia ci sono i miei amici, e _non vedo l'ora di riabbracciarli. Oggi il vento è calato, quindi a motore, ma quando mancano dieci miglia lo spengo e apro le vele, non importa se ci metterò di più, voglio tornare navigando a vela! Davanti al canale d'ingresso mi attardo, faccio ancora un giro o due, non riesco a decidermi di chiudere le vele di Denecia, poi mi chiama Suela: "You did it!" Si, ce l'ho fatta.
Dopo cinquemila miglia, centodiciannove giorni, sessantadue porti, trenta isole, alle ore sedici e trenta del ventinove ottobre accosto per la Darsena da dove sono partito, sulla punta del molo trovo i miei amici ad aspettarmi, Clara ha portato un vecchio lenzuolo con scritto "Bentornato", e quando comincio a fare la manovra per entrare nel mio posto ci sono già Marcello, Luigi, Gianni e Claudio sulla prua delle barche tra le quali devo infilarmi pronti ad aiutarmi. In un attimo Denecia è ferma e "legata", così rimarrà per un po', fino al prossimo richiamo del largo, e io scendo a terra, la mia terra.

Soldatini

MANO A MANO

Mano a mano attraverso tamerici piegate dal vento e dune dorate chiomate di filiformi cespugli di sparto. Calpesto, tra arbusti spinosi, chiazze di sabbia ornate da eleganti orme di passeri, poi solo rena, assolata, disseminata di conchiglie qui scagliate da irruenti marosi di vecchie tempeste. Poi la battigia coperta da soffici mucchi di posidonia tra verdi alghe, di mare fortemente odorose. Infine un ristagno tepido d'acqua ed un'umida velma accarezzata da fruscianti piccole onde. Avanzo, oltre l'ultima barra, progressivamente immergendomi fino a perdere il fondo. Poi nuoto senza fretta verso la rossa boa lontana. Al monotono ritmo delle mie bracciate Il cuore rallenta, la mente s'intorpidisce ed io dolcemente perdo il collegamento col presente. Ora nuoto nel tempo e l'acqua, la boa raggiunta e l'isola lontana sono quelle di allora. Come se tutto da sempre si fosse fermato. Così il solitario ombrellone, la quinta di tamerici, le dune deserte, i rari bagnanti, gli amici e Marta a riva che mi aspetta… Nel ritorno verso terra, come sempre, cambio stile. Nuoto a rana, lentamente, fino a toccare la rena della riva col petto. Solo allora riemergo come partorito dal mare. Ripercorro il cammino a ritroso, ricalpesto alghe, conchiglie, sabbia … è tutto più bello, nitido, eguale e diverso insieme. Come se fosse sotto un'altra luce. E' perché io di nuovo ora guardo con gli occhi del ragazzo che ero.
Pure oramai dovrei sentire il peso degli anni.

ALBARELLA 23.08.2010

Zamara

TROPPO POCO

Un'altra alba a Kraj. Il sole è appena sorto da dietro il peschereccio di Stanko, oltre la diga del porticciolo, illumina la scuola, il monastero, sfavilla sulla plancia della barca-taxi, risveglia un levantino gentile. Sembra tutto come un tempo: il canneto, le nasse sul molo appoggiate alla grossa bitta di pietra, le case sull'acqua mai finite, il mandracchio incompiuto, l'esplosione di oleandri rosa e le palme affioranti dal muro del cortile. Su tutto il brontolio di un vecchio gabbiano. Aumenta il chiarore. Il sole gioca coi crespi, riverbera sulle barche, anima le pietre. Dall'ombra della notte, assieme ai ricordi, riaffiora ogni cosa: le tamerici sulla riva, gli ulivi che fanno capolino dal recinto del monastero francescano, il campanile di Pasman che a Nord protegge il paese, il monastero benedettino sulla collina che sovrasta Tkon e controlla il canale e l'altro Mare. Ora noto i cambiamenti. Un ampio varco ferisce l'alto muro, *l'aveva difeso dai turchi*. Del grigio cemento ricopre le bianche pietre del vecchio molo. Una strada d'asfalto sbuca dalla campagna, s'intrufola tra le case di pietra e le tamerici, invade la piccola spiaggia finendo tra la scuola, ora abbandonata, e la bitta. *Lì Maria Luisa piccina aveva fatto le prime immersioni in apnea*. Al posto del muro a secco, due lunghi gradoni di cemento si specchiano ora sul Mare. Dietro la barriera di canne, *dove prima era il vigneto di Marko*, s'intravede un giardino e il tetto di una casa… Come sempre cresce il vento, piccole onde entrano nel porto, sciabordano tra i moli. Quattro tocchi di campana: padre Jvan sta per celebrare la messa mattutina. Ovunque ora è colore, il verde boschetto di pini che degrada dalle brulle petraie al paese, i rossi tetti delle case, le bianche rive… *Quanto ho amato questo angolo di mondo. Ricordo la fredda acqua della cisterna del chiostro, la francescana ospitalità di fra Ruffino, le partite a bocce la sera con i frati sotto il pergolato, Marko che riassetta le reti sul moletto del mandracchio, la festa della Porziuncola e il fumo accattivante dei capretti arrostiti sui prati fin dal mattino… Maria Luisa che impara a nuotare mentre Marta prende il sole sul frangiflutti e ci controlla dall'alto, il bagno notturno sotto le stelle*… Come uccelli di passo, anno dopo anno, anche solo per un giorno, qui siamo sempre tornati, troppo poco, coi luoghi, forse, bisognerebbe invecchiare.

Kraj 03/08/2000

Zamara

Poesie

E S S E R E V I V I

Quando sono così,
è come H. Melville proiettatosi in "Chiamatemi Ismaele":
si imbarca;

Quando sono così
écome F.R. de Chateaubriand :
fa un viaggio per mare;

Quando sono così
è come G. De Maupassant
prende la barca e naviga lungo costa;

Quando sono così
è come B. Chatwin
va lontano per poi chiedersi:
"Che ci faccio qui ?"

Quando sono così
è come S. Nadolny
vorrei scoprire la lentezza ;

Quando sono così
penso ad un Fra' che, a vela,
ha girato il Mediterraneo;

Quando sono così
come J. Amado vorrei
scrivere 2 storie del mio porto;

Quando sono così
penso ad una rotta per andare
e tornare dall'Egeo;

Quando sono così
chiederei a C. Clusser:
"Quale parte di me è il Titanic da recuperare" ?

Quando sono così
mi sento rassicurato:
"Ho la malattia chiamata uomo"!

Quando sono così
mi rispondo che è più facile
mollare gli ormeggi.

P28

CALIGO

Capita a volte
di passare
da un'umida notte
senza luna né stelle
ad un'alba grigia
da nebbia penetrante
senza orizzonte né cielo.
Sguardo perduto
tra i varchi
delle folate,
orecchio teso
a percepire
l'ovattato rumore
di una possibile presenza.
Solo compagno
il tenue gorgoglìo
dell'acqua sulla murata
e il fruscio delle vele
lungo la balumina.
Mentre la barca,
sospesa,
scivola nel nulla.

Senza tempo
naviga nel sogno.

Chioggia 15 08 02

Zamara

MURAZZO

Ruba il Vento
alle creste
polvere di Mare
nebulizzato
che a vortici sospinge
verso nubi di piombo
e, a raffiche, trascina
ululando
tra anguste calli
e camini
di grumi di case
accovacciate
dietro il Murazzo.
S'intrufola
tra briccole e sartie
di barche sballottate
avvinghiate alla riva,
le scavalca e dilaga
sulla laguna rabbrividita
verso le colline
dell'orizzonte lontano.
Come può,
chi da sempre
quest'aria di sale
ha respirato,
non esser
marinaio.

Pellestrina 08 05 02

Zamara

PREGHIERA DEL MATTINO

Ancora il sole
non ha investito
l'alto fiore
dell' agave,
né si è stemperato
sulla veste d'edera
della torre antica.
Ma già tu
hai lasciato la boa
per il respiro ampio
del Mare grande.
Scivoli ora
sull'acqua-cielo
verso isole
che la foschia separa
dall'orizzonte.
Darai fondo,
lo so,
a ridosso,
in pochi metri
d'acqua di cristallo.
Lì t'immergerai,
dolcemente,
per farti avviluppare
dalle cangianti trame
di luce rifratta
mentre calano,
fluttuando,
sull'oro del fondale.

In religioso silenzio.

San Pietro in Nembi-Oriule 20-07-2007

Zamara

LA META

LA MIA BARCA
BIANCHE VELE SPIEGATE
ONDA SU ONDA
COME I GIORNI CHE VANNO
IL PERCORSO E' LA META.

Tramontana

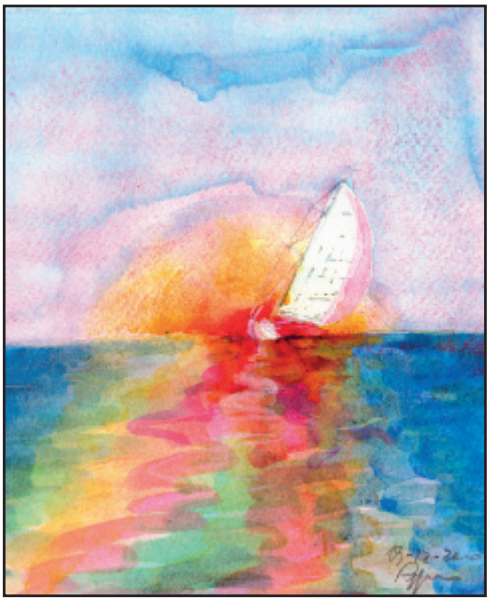
Dipinti

L'onda (tempera su tela) 60x80 cm di ***Giulia Gozzi***,
Tavola di Modena

Onda e Sabbia (tempera su tela) 100x80 cm di ***Giulia Gozzi***,
Tavola di Modena

Maredietro
(tempera su cartoncino)
30x20 cm di ***Zamara***,
Tavola di Castel Lova

Sicciole
(tempera su tela) 30x20 cm
di ***Zamara***,
Tavola di Castel Lova



Al di là
(acquarello su cartoncino)
30x20 cm
di ***Zamara***,
Tavola di Castel Lova

Fotografia

Brik, *Castel Lova*

Brik, *Castel Lova*

Brik, *Castel Lova*

Burigana, *Venezia*

Burigana, *Venezia*

Magister, *Castel Lova*

Magister, *Castel Lova*

Magister, *Castel Lova*

Maistro, *Chioggia*

Maistro, *Chioggia*

Maistro, *Chioggia*

Comandante, *Castel Lova*

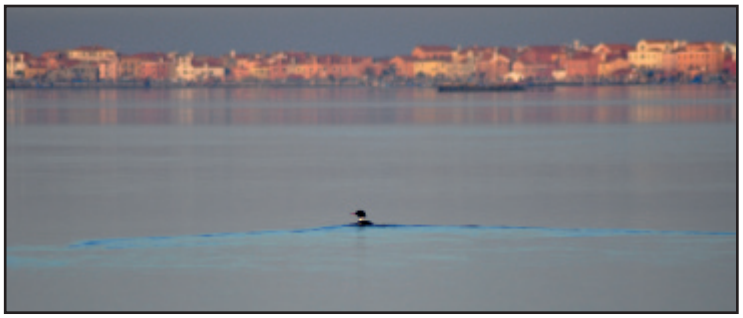
Comandante, *Castel Lova*

Grisa, *Chioggia*

Grisa, *Chioggia*

Manzoli, *Milano*

Mistico, *Chioggia*



Mistico, *Chioggia*

Mistico, *Chioggia*

Neverin, *Chioggia*

Neverin, *Chioggia*

Neverin, *Chioggia*

Zuca, *Chioggia*

Zuca, *Chioggia*

Zamara, *Castel Lova*

Zamara, *Castel Lova*

Zamara, *Castel Lova*

CONCORSO BIENNALE DI POETICA DEL MARE.

LA TAVOLA DI CASTEL LOVA HA ISTITUITO IL CONCORSO BIENNALE DI POETICA DI MARE ALLO SCOPO DI STIMOLARE LA PRODUZIONE DI POETICHE DI MARE IN SENSO LATO E DIVULGARNE LA CONOSCENZA, CONTRIBUENDO IN TAL MODO AL MANTENIMENTO E ALL' ACCRESCIMENTO DI UN SENTITO AMORE PER IL MARE, LA SUA VITA E LE SUE TRADIZIONI.

SONO AMMESSI POESIE, SCRITTI BREVI, SCHIZZI, DIPINTI, FOTO E SUPERCORTOMETRAGGI DAI QUALI TRASPAIA CHIARAMENTE L'AMORE PER IL MARE E LA SUA POESIA.

POSSONO PARTECIPARE FRATELLI, ASPIRANTI E SCHIAVE DELLA FRATELLANZA NAZIONALE.

REGOLAMENTO

VERRANNO ESAMINATI GLI ELABORATI PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO DEL DUEMILANOVE PER LA PRIMA VOLTA. SUCCESSIVAMENTE, SEMPRE ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO, OGNI DUE ANNI. SARANNO IN BUSTA RACCOMANDATA RR, O RACCOMANDATA A MANO. ALL'INTERNO DOVRA' ESSERCI UNA BUSTA CHIUSA CONTENENTE: TAVOLA DI APPARTENENZA, AUTORE E QUALIFICA (FRATELLO-ASPIRANTE- SCHIAVA). VERRANNO ALTRESI' ESAMINATI ELABORATI SELEZIONATI TRA QUANTO SCRITTO O PUBBLICATO IN FORMA VARIA DI CUI SI SIA GIUNTI A CONOSCENZA ANCHE IN VIA NON UFFICIALE O CHE SIANO PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA TRAMITE MAIL. PER TUTTI QUESTI SI APPLICHERA' UNA PENALIZZAZIONE DI UN PUNTO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA.

LE OPERE VERRANNO VALUTATE PER CATEGORIA DI APPARTENENZA E SECONDO I SEGUENTI CRITERI:

A) ATTINENZA AL TEMA
B) CARICA POETICA
C) LIVELLO TECNICO

SI POTRANNO PRESENTARE:

-PER LA POESIA E LA PROSA (COMPRESO STRALCI DI DIARIO DI BORDO) AL MASSIMO TRE OPERE SU FOGLIO DATTILOSCRITTO PREFERIBILMENTE FORMATO A4 (TRENTASEI RIGHE A FOGLIO) PER COMPLESSIVI TRE FOGLI.

-PER I DISEGNI E DIPINTI (CHINA, MATITA, ACQUARELLO, TEMPERA, OLIO, ecc.) MASSIMO TRE OPERE SU CARTA, CARTONCINO O CARTONE TELATO, PRIVI DI CORNICE, FORMATO PREFERIBILMENTE A3.

-PER LE FOTOGRAFIE, A COLORI O IN BIANCO E NERO, MASSIMO TRE OPERE, PRIVE DI CORNICE, PREFERIBILMENTE FORMATO A3.
-PER I FILMINI LE RIPRESE NON DOVRANNO SUPERARE PREFERIBILMENTE I SEI MINUTI PRIMI, SU CD.

LA GIURIA SARA' COMPOSTA DA UN RAPPRESENTANTE DELLA TAVOLA DI CASTEL LOVA E DA UN CRITICO ESPERTO PER OGNI CATEGORIA.

OGNI GIUDICE AVRA' A DISPOSIZIONE TRE PUNTI PER OGNI OPERA, AD ECCEZIONE DELL'ESPERTO DI CATEGORIA CHE POTRA' UTILIZZARE PER LA SOLA SUA CATEGORIA CINQUE PUNTI.

IL PUNTEGGIO COMPLESSIVO STABILIRA' LA GRADUATORIA E L'OPERA VINCITRICE PER CATEGORIA.

SI PREMIERA' ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA DI OGNI CATEGORIA.

TRA QUESTE SARA' SCELTA E PREMIATA QELLA CHE MANIFESTERA' UNA CARICA POETICA PALESEMENTE AL DI SOPRA DELLE ALTRE.

LA PREMIAZIONE AVVERRA' IN CONCOMITANZA DI UN RADUNO DEI LUOGOTENENTI O DURANTE UN GRANDE EVENTO O UN'INTERTAVOLA DI PARTICOLARE RILIEVO.

LE PRIME DIECI OPERE DI OGNI CATEGORIA SARANNO DIVULGATE MEDIANTE STAMPA E SITO. FOTO, DIPINTI E FILMINI POTRANNO ESSERE ESPOSTI IN UNA MOSTRA ALLESTITA ALL'OCCASIONE.

PER I FRATELLI DI CASTEL LOVA
IL RESPONSABILE
RUGGERO RUGGIERO ZAMARA

Zamora 1784

...dal Quadrato Cibernautico

Regolamento Sito Web - Fratelli della Costa - Italia -

1. Definizione

   Il regolamento ha lo scopo di stabilire modalità operative riguardanti la gestione su Internet del sito Web dell'"Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana", che trova attuazione nei domini di competenza (gli attuali sono "fratelli-della-costa.it" e "fratellanza-italia.com").

2. Scopi ed obiettivi

   Il sito Web dei Fratelli della Costa è uno strumento per:

   - far conoscere e dare visibilità all'Associazione;
   - fornire servizi informativi agli associati;
   - permettere implementazioni e aggiornamenti in tempo reale;
   - creare facilità d'accesso al sito della Fratellanza in Italia e nel mondo;
   - assolvere la funzione di originale contenitore di notizie sul mare e sul suo magico universo;
   - coordinare le attività della Fratellanza;
   - trasmettere la cultura e il rispetto del mare.

3. Organigramma

   La linea editoriale è definita da un comitato di gestione denominato "Quadrato Cibernautico", presieduto dal Gran Commodoro e così costituito:

   - Gran Commodoro
   - Scrivano Maggiore
   - Vedetta Cibernautica (il Webmaster)

   Per eventuali specifiche necessità editoriali potrà essere richiesta la collaborazione continuativa o discontinua di altri Fratelli, che verrà sollecitata da uno dei membri del Quadrato Cibernautico e formalizzata con comunicazione scritta del Gran Commodoro.

   La Vedetta Cibernautica è nominata dal Gran Commodoro sentito lo Scrivano Maggiore.

   E' fortemente auspicato che anche i restanti Fratelli forniscano un aiuto diretto nella ricerca, acquisizione ed elaborazione degli argomenti da trattare nelle pagine Web, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite al primo cpv.del successivo art. 4.

4. Contenuti e Gestione del Sito Web

   I contenuti del sito Web devono essere coerenti con lo spirito, le finalità, i valori dell'Associazione, contenuti nel suo Statuto, nell'Ottalogo e nelle successive delibere del Consiglio Grande e Generale. Particolare attenzione sarà riservata alla "civiltà del mare", espressa nelle varie possibili forme, sia culturali che ludiche.

Il sito Web é strutturato per categorie, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa per ulteriori sezioni.

Il Gran Commodoro è il responsabile della linea editoriale. La responsabilità gestionale è attribuita alla Vedetta Cibernautica che la eserciterà in collaborazione funzionale con lo Scrivano Maggiore, secondo attribuzioni da stabilire fra le parti.

La creazione, l'immissione e la cancellazione di pagine web all'interno del sito avviene periodicamente sotto la responsabilità della Vedetta Cibernautica, dopo aver consultato preventivamente gli altri membri del Quadrato Cibernautico.

La creazione ex-novo di una categoria, di ulteriori sezioni interne di una certa consistenza dati, nonché la sostanziale modifica grafica dell'interfaccia del sito Web potrà essere proposta al Gran Commodoro da ogni membro del Quadrato Cibernautico. Il Gran Commodoro sentiti i membri del Quadrato Cibernautico comunicherà via mail la decisione alla Vedetta Cibernautica, con la quale si sarà in precedenza intrattenuto in relazione alle sue possibilità operative nel caso specifico.

Al fine di agevolare e velocizzare le modalità di gestione del sito Web va incentivata la comunicazione e lo scambio dati in modo elettronico e tramite la rete Internet fra Fratelli/Aspiranti ed i membri del Quadrato Cibernautico,

La Vedetta Cibernautica definirà idonei standard di predisposizione che garantiscano omogeneità di stile nella presentazione di notizie provenienti dalle diverse Tavole/Fratelli. Gli standard, approvati dal Quadrato Cibernautico, saranno comunicati via Internet a Tavole/ Fratelli che dovranno attenervisi quando invieranno materiali per la pubblicazione nel sito nazionale.

Per la stessa esigenza di uniformità di stile l'eventuale creazione di siti Web da parte di singole Tavole della Fratellanza Italiana sarà preventivamente comunicata al Quadrato Cibernautico. Su suo incarico lo Scrivano Maggiore provvederà alla verifica delle condizioni generali e di quelle di cui al citato articolo 4 del presente regolamento, per dare seguito poi alla richiesta o fornire gli eventuali suggerimenti del caso.

Per omogeneità d'informazione le Tavole italiane si atterranno alla falsariga ed alle notizie pubblicate sul sito Web della Fratellanza nazionale per quanto riguarda la parte sotto indicata come "pubblica".

Per soddisfare la normativa sul Diritto d'Autore (Copyright), i documenti inviati (manoscritti e/o immagini) dovranno essere accompagnati da una semplice dichiarazione di originalità o dagli estremi della loro origine. Al riguardo la Vedetta Cibernautica predisporrà una semplice modulistica standard da mettere a disposizione delle Tavole/Fratelli.

Su incarico del Gran Commodoro la Vedetta Cibernautica avrà il compito di interagire con gli enti e le strutture preposti alla gestione della rete internet, quali possono essere l'Internet Provider/ Mantainer, il fornitore dei servizi di Hosting, le Registration Authority.

5. Pagine Pubbliche e Pagine Riservate

Il Sito Web è strutturato in una parte "pubblica" ed una parte "riservata". La parte pubblica contiene le informazioni di carattere generale che possono essere consultate da tutti, e sono le pagine senza vincoli di riservatezza. La parte riservata contiene, invece, informazioni "sensibili" che, di conseguenza, non possono essere rese disponibili a tutti se non ai Fratelli stessi. Per realizzare questo filtro, le pagine contenenti informazioni riservate sono state protette consentendone l'accesso mediante un'apposita procedura di "identificazione". Questa procedura prevede la disponibilità di un "nome utente" (detto anche "Userid") e di una "parola chiave" (detta anche "Password").Per ragioni di "privacy" questi dati devono essere richiesti "singolarmente" dagli interessati, compilando l'apposito modulo (disponibile sul sito) ed inviandolo mediante e-mail allo Scrivano Maggiore. Quest'ultimo, dopo aver verificato la congruità della richiesta, comunicherà

le chiavi d'accesso agli interessati. Nel caso di smarrimento di questi dati sarà sufficiente inviare un'altra richiesta sempre allo Scrivano Maggiore.

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di consentire l'accesso alle pagine riservate a persone esterne all'Associazione, ad esempio per reperire informazioni relative ad eventi in corso di organizzazione in cui sono coinvolte o a cui intendano partecipare (vedi Fratelli/Aspiranti di altre Nazioni) lo Scrivano Maggiore potrà creare degli "utenti temporanei" a cui sarà permessa la consultazione delle sole pagine riservate di specifico interesse.

Non è consentito comunicare ad altre persone i propri dati di accesso all'area riservata del sito Web né richiedere tali dati per conto terzi, anche se Fratelli/Aspiranti.

6. Parti del sito concesse a terzi

In **casi particolari** il Quadrato Cibernautico potrà deliberare di concedere spazio all'interno del sito Web (in gergo dette "banner") ad Organizzazioni, Enti e singoli privati che ne facciano richiesta, valutando **strettamente che tali comunicazioni siano congrue con le finalità e gli obiettivi dell'Associazione.**

Queste concessioni potranno essere date in forma gratuita o a pagamento, in quest'ultimo caso sarà il Gran Commodoro a definire i valori economici e le relative condizioni generali dell'offerta, che comunque sottoporrà preventivamente all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

I banner, una volta decisi, saranno immessi e gestiti esclusivamente a cura della Vedetta Cibernautica, ed in nessun caso potrà essere concessa a terzi la password d'accesso per la loro gestione.

7. Buffetteria

Fratelli/Aspiranti potranno acquistare oggetti di buffetteria anche via internet dopo che saranno state messe a punto le modalità operative fra Quadrato Cibernautico e l'Ufficiale di Casermetta.

8. Modifiche al presente regolamento

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio Grande e Generale, e può da esso essere modificato ed integrato con maggioranza semplice.

...buffetteria

Buffetteria

Avvertenze:

- Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:

  H.M. Concetta Anfuso
  Via Messina, 244
  95127 CATANIA

  tel. 095 381732

  fax: 095-381732.

  cell. 338 8306486
  e-mail tettabis@live.it

- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato PDF)
SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato EXCEL)

DESCRIZIONE		PREZZO
CRAVATTA con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard		30,00 €
STEMMA per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli		30,00 €

STEMMA per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello

35,00 €

STEMMA per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli

40,00 €

STEMMA per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli

45,00 €

STEMMA nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €

STEMMA rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €

BANDERIN NEGRO con numero di bitacora

25,00 €

SUPPLEMENTO per stella ricamata in oro

10,00 €

BOTTONI D'ARGENTO grandi per giacca con stemma, diametro mm. 21 (l'uno)

16,00 €

BOTTONI D'ARGENTO piccoli per giacca con stemma, diametro mm. 15 (l'uno)

11,00 €

GEMELLI per camicia con stemma (al paio)

35,00 €

DISTINTIVO a bottone (grande)

2,50 €

DISTINTIVO a bottone (piccolo)

2,50 €

DISTINTIVI neri placcati a spilla per uomo

15,00 €

DISTINTIVI placcati a spilla per donna

10,00 €

Gilet BLU Taglia M L XL XXL

30,00 €

POLO BIANCA/NERA Taglia M L XL XXL

20,00 €

POLO BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)

10,00 €

T-SHIRT BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)

10,00 €

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2015
presso la “Q&B Grafiche s.r.l.” di Mestrino (Pd)
per conto
dei Fratelli della Costa Italia